



Cooperazione Territoriale Europea 2007 - 2013

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

ITALIA - MALTA

2007 - 2013

Programma Operativo numero CCI: 2007 CB 163 PO 037

Adottato con Decisione della Commissione
C(2008) 7336 del 27 Novembre 2008



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 27.11.2008
C(2008) 7336 definitivo

NON DESTINATO ALLA
PUBBLICAZIONE

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 27.11.2008

che adotta il programma operativo "Italia – Malta 2007-2013" per l'intervento strutturale comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo cooperazione territoriale europea in Italia e a Malta

CCI 2007CB163PO037

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 27.11.2008

che adotta il programma operativo "Italia – Malta 2007-2013" per l'intervento strutturale comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo cooperazione territoriale europea in Italia e a Malta

CCI 2007CB163PO037

(I testi in lingua Maltese e italiana sono i soli facenti fede)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999¹, in particolare l'articolo 32, paragrafo 5,

considerando quanto segue:

- (1) In data 11 giugno 2008, l'Italia a nome di Malta e Italia ha presentato alla Commissione una proposta relativa ad un programma operativo in vista della cooperazione transfrontaliera denominato "Italia – Malta 2007-2013" da realizzarsi in tali Stati membri. Su richiesta della Commissione, l'Italia ha trasmesso informazioni supplementari in data 25 di Agosto 2008.
- (2) Gli Stati membri partecipanti al programma hanno elaborato il programma operativo nell'ambito del partenariato di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1083/2006.
- (3) La Commissione ha vagliato il programma operativo proposto e ritiene che esso contribuisca a cogliere gli obiettivi fissati nella decisione 2006/702/CE del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione² e gli obiettivi dei quadri di riferimento strategici nazionali pertinenti.
- (4) In applicazione dell'articolo 12, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999³, il programma operativo contiene un elenco delle zone ammissibili all'interno dell'area interessata dal programma. Tali zone sono riconosciute in virtù dell'allegato I della decisione 2006/769/CE della Commissione del 31 ottobre 2006 che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili ad un finanziamento del Fondo europeo di

¹ GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25.

² GU L 291 del 21.10.2006, pag. 11.

³ GU L 210 del 31.7.2006, pag. 1.

sviluppo regionale nel quadro degli aspetti transfrontalieri e transnazionali dell'obiettivo cooperazione territoriale europea per il periodo 2007-2013⁴.

- (5) In applicazione dell'articolo 12, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1080/2006, oltre all'elenco delle zone ammissibili, il programma operativo contiene un elenco delle zone di livello NUTS 3 nelle quali sono situate le zone ammissibili, come previsto all'articolo 21, paragrafo 1 di detto regolamento; occorre stabilire l'elenco di tali zone di flessibilità, deciso congiuntamente da Commissione e Stati membri.
- (6) La proposta di programma operativo contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1080/2006, ad eccezione di un elenco indicativo dei principali progetti di cui al paragrafo 9 del medesimo, in quanto nel quadro del presente programma operativo non è prevista la presentazione di alcun progetto di questo tipo. In particolare la proposta designa un'autorità di gestione unica, un'autorità di certificazione unica, un'autorità di audit unica e un segretariato tecnico comune.
- (7) Occorre fissare il tasso massimo e l'importo massimo della partecipazione dei Fondi per il programma operativo e per ciascun asse prioritario in conformità all'articolo 53, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 1083/2006.
- (8) Gli aiuti concessi nell'ambito del programma operativo devono soddisfare le norme vigenti in materia di aiuti di Stato e ogni altra pertinente disposizione di diritto comunitario.
- (9) Occorre pertanto adottare il programma operativo proposto,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È adottato ai fini dell'intervento strutturale comunitario realizzato nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea" in Italia e a Malta per il periodo di programmazione 1° gennaio 2007 - 31 dicembre 2013, il programma operativo "Italia – Malta 2007-2013" riportato nell'allegato I, contenente i seguenti assi prioritari:

- (1) "Competitività:Innovazione e ricerca, sviluppo sostenibile",
- (2) "Ambiente, energia, prevenzione dei rischi" e
- (3) "Assistenza tecnica, comunicazione e pubblicità".

Articolo 2

La spesa effettivamente sostenuta nell'ambito del programma operativo è ammissibile a partire dal 1° gennaio 2007.

⁴ GU L 312 dell'11.11.2006, pag. 47.

Articolo 3

1. Il programma di cui all'articolo 1 interessa le zone ammissibili di livello NUTS 3 seguenti :
 - Malta: l'intero territorio
 - Italia: Province di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani (Regione Siciliana).
2. Nonostante quanto indicato al paragrafo 1, le spese sostenute per l'esecuzione di operazioni o parti di operazioni, entro un limite del 20% del contributo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) al programma operativo possono essere finanziate nelle seguenti zone di livello NUTS 3:
 - Italia: Province di Palermo e Catania (Regione Siciliana).

Articolo 4

1. L'importo massimo dell'intervento del FESR, concesso nell'ambito del programma operativo in riferimento alla spesa pubblica ammissibile, è di 30.148.017 euro e il tasso massimo di cofinanziamento è pari al 85%.
2. Il concomitante contributo nazionale di 5.320.238 euro provenienti dal settore pubblico può essere parzialmente sostenuto con prestiti comunitari della Banca europea per gli investimenti e altri strumenti di prestito; tuttavia, al momento non sono previsti tali prestiti.
3. Nell'ambito del programma operativo di cui al paragrafo 1, l'importo massimo dell'intervento e il tasso massimo di cofinanziamento per ogni asse prioritario corrispondono ai valori indicati nel secondo fino al quarto comma del presente paragrafo.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Competitività: innovazione, e ricerca, sviluppo sostenibile" è pari all' 85% e l'importo massimo dell'intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 14.772.528 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Ambiente, energia e prevenzione dei rischi" è pari all'85% e l'importo massimo dell'intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 13.566.608 euro.

Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario "Assistenza tecnica, informazione e pubblicità" è pari all'85% e l'importo massimo dell'intervento del FESR a tale asse prioritario, calcolato in riferimento alla spesa ammissibile totale pubblica, è di 1.808.881 euro.

4. Il relativo piano di finanziamento è contenuto nell'allegato II.

Articolo 5

Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del programma operativo deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di Stato vigenti al momento della sua concessione.

Articolo 6

La Repubblica Italiana e la Repubblica di Malta sono destinatarie della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 27.11.2008.

Per la Commissione
Danuta Hübner
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale,

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria

INDICE

1. INTRODUZIONE AL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	3
2. ANALISI DI CONTESTO.....	6
2.1 DESCRIZIONE DELL' AREA TRANSFRONTALIERA.....	6
2.2 IL CONTESTO MACRO-ECONOMICO.....	7
2.3 POPOLAZIONE.....	10
2.4 MERCATO DEL LAVORO.....	11
2.5 SISTEMA PRODUTTIVO.....	13
2.6 TURISMO.....	15
2.7 DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE.....	15
2.8 INNOVAZIONE E RICERCA.....	16
2.9 PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE.....	17
2.10 STATO DELL'AMBIENTE.....	19
2.11 LO STATO DELLE PARI OPPORTUNITÀ.....	22
2.12 ANALISI SWOT.....	23
2.13 CONCLUSIONI DELL'ANALISI SOCIO-ECONOMICA.....	27
3. LEZIONI DEL PASSATO.....	29
4. QUADRO STRATEGICO DEL PROGRAMMA	30
4.1 LA STRATEGIA.....	30
4.1.1 Scelte strategiche e obiettivo generale	30
4.1.2 Gli Assi.....	33
4.1.3 Indicatori.....	44
4.2 QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA.....	49
4.2.1 Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari	49
4.2.2 Coerenza con i Quadri di Riferimento Strategici Nazionali.....	50
4.2.3 Complementarietà con i Programmi Operativi FESR Convergenza	52
4.2.4 Complementarietà con gli altri Programmi di cooperazione territoriale	55
4.2.5 Complementarietà con i Programmi Operativi FSE Convergenza e con i Piani di Sviluppo Rurale e con i Programmi FEP	57
5. PIANO FINANZIARIO.....	58
5.1 CONTRIBUTO DEL FESR PER CIASCUN ANNO NEL PERIODO 2007 – 2013.....	58
5.2 ALLOCAZIONE PER ASSE PRIORITARIO.....	59
5.3 PIANO FINANZIARIO PER CATEGORIA DI SPESA.....	60
6. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE.....	63
6.1 STRUTTURE DI COOPERAZIONE.....	63
6.1.1 Autorità di Gestione Unica.....	63
6.1.2 Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese	64
6.1.3 Segretariato Tecnico Congiunto	65
6.1.4 Autorità di Certificazione Unica	66
6.1.5 Autorità di Audit Unica	67
6.1.6 Comitato di Sorveglianza.....	68
6.1.7 Comitato Direttivo.....	70
6.2 MECCANISMI DI ATTUAZIONE.....	71
6.2.1 Modalità di attuazione	71
6.2.2 Procedure di attuazione e selezione.....	72
6.2.3 Il ruolo del Lead-partner nel processo di attuazione	73
6.2.4 Partecipazione dei privati al Programma	73
6.3 SISTEMA DI SORVEGLIANZA, CONTROLLO E VALUTAZIONE.....	74

6.3.1 Monitoraggio.....	74
6.3.2 Valutazione.....	75
6.3.3 Controlli di primo livello	76
6.3.4 Controlli di secondo livello	77
6.3.5 Gestione delle irregolarità.....	77
6.4 L'ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI.....	77
6.4.1 Il Sistema di gestione delle risorse.....	77
6.4.1.1 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti.....	78
6.4.1.2 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti.....	79
6.4.2 Scambio automatizzato dei dati	79
6.4.3 L'esecuzione finanziaria delle operazioni.....	79
Flusso Finanziario.....	81
7. DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	82
7.1 PARI OPPORTUNITÀ.....	82
7.2 SVILUPPO SOSTENIBILE.....	82
8. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	84
SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE	86
A) VALUTAZIONE EX ANTE.....	86
B) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)-.....	87

1. INTRODUZIONE AL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

Il processo di programmazione del programma di cooperazione Italia - Malta 2007 – 2013 è stato coordinato dall'Ufficio per la Cooperazione Decentrata allo Sviluppo e alla Solidarietà Internazionale della Presidenza della Regione Siciliana nel ruolo di Autorità di Gestione Unica del programma.

È stato costituito un Gruppo Tecnico transfrontaliero, composto da personale interno dell'Ufficio per la Cooperazione Decentrata e la Solidarietà Internazionale della Presidenza della Regione Siciliana e del P.P.C.D. di Malta, componenti del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti pubblici e il Segretariato Tecnico congiunto. Il Gruppo Tecnico ha lavorato in stretto raccordo con le varie Istituzioni nazionali, regionali e locali rappresentative dell'area Programma.

Gli uffici della DG REGIO della Commissione Europea hanno spesso fornito, durante le varie fasi del processo di programmazione, documenti di riferimento ed indicazioni concernenti le proposte in discussione tra i Partner, a supporto del processo decisionale del Gruppo Tecnico transfrontaliero.

Al fine di procedere con efficienza ed efficacia alla negoziazione, condivisione e redazione del documento di programmazione sono stati svolti diversi incontri a mezzo riunioni tecniche operative sia in Italia che a Malta, e precisamente:

DATA E LUOGO DELL'INCONTRO	ORDINE DEL GIORNO
4 Ottobre 2006 a Catania	Istituzione Gruppo di lavoro Nuovo Programma Piano di lavoro per la redazione del nuovo Programma
6 Novembre 2006 a Catania	Insedimento del gruppo di lavoro Analisi delle priorità di programma Coerenza con i nuovi orientamenti comunitari Schema del PO e modalità di attuazione Adempimenti per la nuova programmazione: VAS e valutazione Ex-Ante Suddivisione dei compiti Modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e del partenariato socio-economico
2 Aprile 2007 a Catania	Avvio della collaborazione con l'Autorità Ambientale Regionale per lo svolgimento del processo VAS al Programma
28 Maggio 2007 a Malta	Esame primo draft Programma 2007-2013 Indice -Assi Prioritari-Indicatori -Budget
1 Agosto 2007 a Catania	Esame nuovo draft Programma 2007-2013: Analisi di contesto, Modalità Attuative, Beneficiari finali, Monitoraggio e Controllo, Ripartizione finanziaria, Stato della Valutazione Ex Ante. Stato della VAS (presentazione della bozza di documento di scoping per le Province siciliane)
25 Settembre 2007 a Palermo	Presentazione della procedura VAS alle Autorità con specifiche competenze ambientali ed al partenariato istituzionale

8 Ottobre 2007 a Catania	Esame nuovo draft Programma 2007-2013: Analisi di contesto, Modalità Attuative, Beneficiari finali, Monitoraggio e Controllo, Ripartizione finanziaria, Valutazione Ex Ante Avvio adempimenti, VAS
19 Novembre 2007 a Palermo	Esame nuovo draft Programma 2007-2013
22 Novembre 2007 a Palermo	Presentazione del documento di scoping finale e riunione di consultazione con le Autorità con specifiche competenze ambientali
03 Marzo 2008 Malta	Esame nuovo draft Programma 2007-2013: Cap. IV Strategia Cap. VII- X Modalità attuative VAS- Valutazione ex ante
13 Marzo 2008 Bruxelles	Incontro operativo con il Capo Unità della cooperazione Territoriale della DG REGIO
15 Aprile 2008 Roma	Modalità di relazione tra gli organismi comuni di cooperazione relativamente al corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo Ruolo e funzioni dell'Autorità nazionale di coordinamento maltese per la certificazione delle spese sostenute dai beneficiari finali Maltesi; Assistenza all'Autorità di Audit unica da parte di rappresentanti dello Stato maltese; Verifica del funzionamento relativo ai flussi finanziari tra l'IGRUE e i Lead Partner nelle ipotesi: Lead Partner italiano e Lead Partner maltese;
23 Aprile 2008 Catania	Osservazioni della Commissione Europea sulla proposta del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta (2007-2013); Procedure di attuazione del programma;

Tale attività è stata accompagnata, sin dalle fasi iniziali, da un processo di concertazione che ha visto coinvolti le Amministrazioni centrali, i soggetti istituzionali di ciascun stato membro ed i soggetti portatori dei principali interessi economici, come previsto dall'articolo 11 del Reg. CE 1083/2006 al fine di raccogliere commenti e suggerimenti per la versione finale del P.O.

Sono state effettuate le seguenti riunioni di concertazione :

in Sicilia:

- 25 Settembre 2007 a Palermo con gli Uffici e i Dipartimenti dell'Amministrazione Regionale siciliana;
- 25 Settembre 2007 a Palermo con il partenariato Istituzionale dell'Area eleggibile, in particolare le sette Province Regionali siciliane ed il rappresentante dei Comuni (ANCI e ANCIM) ed i rappresentanti delle Università di Palermo e Catania;
- 12 Ottobre 2007 a Palermo con il partenariato economico e sociale individuato dalla Segreteria del Forum del partenariato regionale..

a Malta:

- 5 Giugno 2007 a Valletta negli uffici del PPCD con l'Ufficio del Primo Ministro (OPM), le Forze Armate di Malta e il Ministero per la Giustizia e gli Affari Interni (MJHA) riguardo le "Politiche Migratorie";
- 8 Giugno 2007 a Valletta negli uffici del PPCD con il Ministero per il Turismo e la Cultura (MTAC), il Ministero per gli Sviluppi Urbani e le Strade (MUDR), il Ministero per la Competitività e Comunicazioni (MCMP) e il Ministero per gli Affari Rurali e l'Ambiente (MRAE) per discutere di "Turismo Sostenibile e Accessibilità";
- 8 Giugno 2007 a Valletta negli uffici del PPCD con il Ministero per gli Affari Rurali e l'Ambiente (MRAE), il Ministero per la Competitività e Comunicazioni (MCMP), il Ministero per le Risorse e l'Infrastruttura (MRES), il Ministero per il Turismo e la Cultura (MTAC) e l'Ufficio del Primo Ministro (OPM) per la questione di "Innovazione e Ambiente".

2. ANALISI DI CONTESTO

2.1 DESCRIZIONE DELL' AREA TRANSFRONTALIERA

Le zone ammissibili al Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013 sono le seguenti:

- 1) **Zone NUTS III transfrontaliere confinanti** (ammissibili al finanziamento ai sensi dell'Art. 7(1) del Reg. 1083/06).

PER L'ITALIA

Le Province Regionali di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani.

PER MALTA

L'intero Stato di Malta (con le isole di Malta, Gozo e Comino).

- 2) **Zone NUTS III adiacenti** (ammissibili al finanziamento ai sensi dell'Art. 21(1) del Reg. 1080/06).

Le province Regionali di Catania e Palermo.

In merito alla ricaduta del finanziamento FESR sulle zone adiacenti si precisa che saranno ammissibili al finanziamento fino ad un massimo del 20% del FESR ai sensi dell'art.21(1) prima parte del Reg. 1080/2006 e in casi particolari verrà valutata la possibilità di utilizzare quanto disposto dall'art. 21(1) seconda parte del Reg.1080/2006.

Il Programma Operativo Italia-Malta 2007 2013 interessa un territorio la cui superficie corrisponde a 20.209 kmq complessivi, di cui 11.664 sono i Kmq relativi alle zone ammissibili principalmente interessate dal Programma (così come individuati al punto 1- *Zone NUTS III transfrontaliere confinanti*) e i restanti 8.545 kmq sono relativi alle zone "di flessibilità" del Programma (così come individuati al punto 2 - *Zone NUTS III adiacenti*).

L'estensione dell'area interessata dal Programma, vanta una superficie corrispondente al 77,39% del territorio siciliano ed al 100% del territorio maltese, mentre la popolazione coinvolta ammonta a circa 4,6 milioni di abitanti, ovvero il 83,5% della popolazione siciliana e tutta la popolazione maltese.

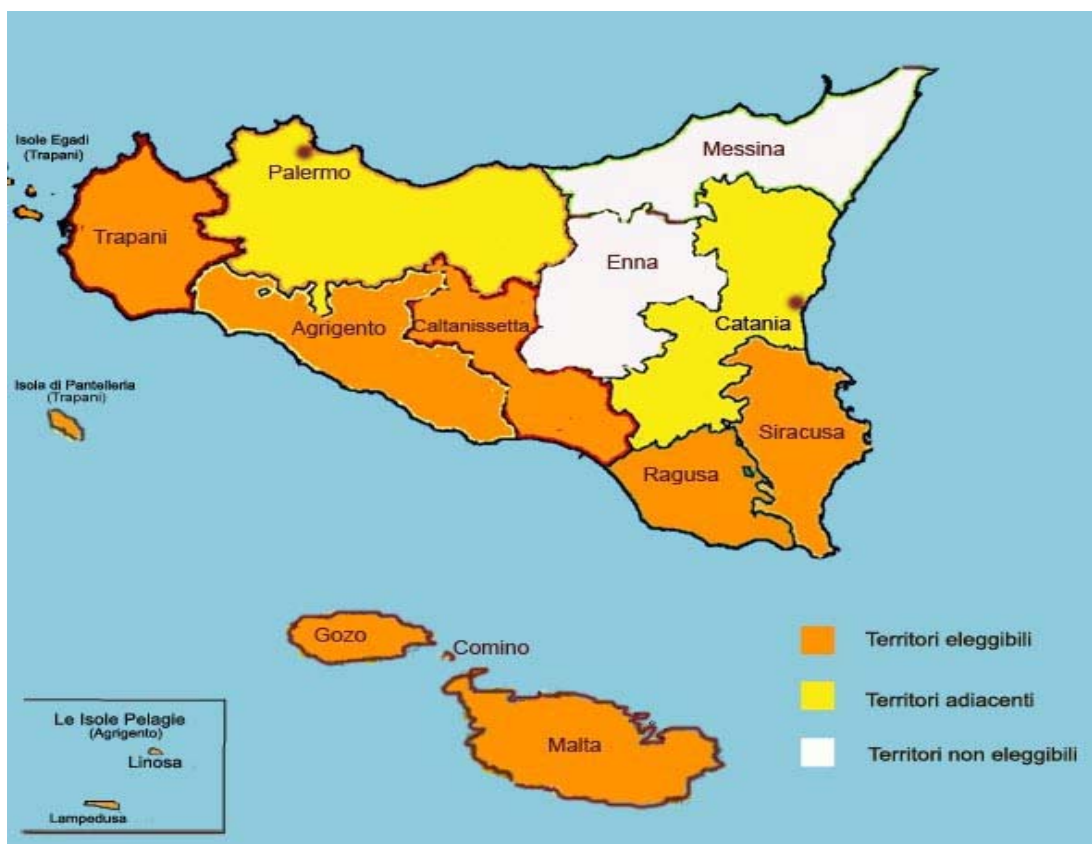
I territori delle province di Palermo e Catania, in quanto principali nodi di collegamento con Malta ed aree in cui si concentrano soggetti in grado di esprimere una maggiore capacità progettuale legata alle opportunità di cooperazione territoriale, sono anch'essi interessati dall'attuazione del Programma (come nella precedente programmazione), nei limiti consentiti dall'art. 21 del Regolamento (CE) 1080/2006. In dettaglio, i territori di Palermo e Catania, in quanto zone di livello NUTS 3 adiacenti alle zone ammissibili del PO potranno beneficiare del fondo FESR per finanziarie spese sostenute per l'esecuzione di operazioni, entro un limite del 20% dell'importo attribuito al Programma. Infine, relativamente all'attuazione del progetti strategici verrà valutata la possibilità di utilizzare quanto disposto dall'art. 21(1) seconda parte del Reg.1080/2006.

Da un punto di vista strettamente morfologico si assiste ad una varietà di zone altimetriche, con una prevalenza in Sicilia di territorio collinare (interno e litoraneo) e, sul territorio maltese, di pianura e litorali rocciosi. Un'altra caratteristica rilevante dell'area di cooperazione è data da un'accentuata ruralità e dalla contestuale diffusa presenza di centri urbani di dimensioni medie e piccole.

L'area interessata dal Programma Operativo, in ragione della sua natura insulare e della posizione periferica rispetto al baricentro dell'Unione Europea, soffre di uno stato di marginalità fisica accentuata (anche per la presenza di casi di doppia insularità su entrambi i versanti dell'area), che ne ha condizionato finora i percorsi di crescita socioeconomica. A tale situazione si aggiunge la difficoltà di integrazione dei sistemi economici dell'area con i mercati internazionali in relazione sia alla fase di approvvigionamento degli input produttivi che a quella di accesso ai mercati di sbocco delle produzioni finali, a causa del limitato collegamento dei sistemi di trasporto con le reti lunghe.

L'analisi di contesto che segue, nonostante offre una puntuale rappresentazione della situazione dell'area transfrontaliera focalizzando l'attenzione sulle zone NUTS III confinanti, ha preso in considerazione la situazione delle zone adiacenti previste dal Programma (Province di Palermo e Catania).

Figura 1: – rappresentazione dei due territori in scala non uniforme



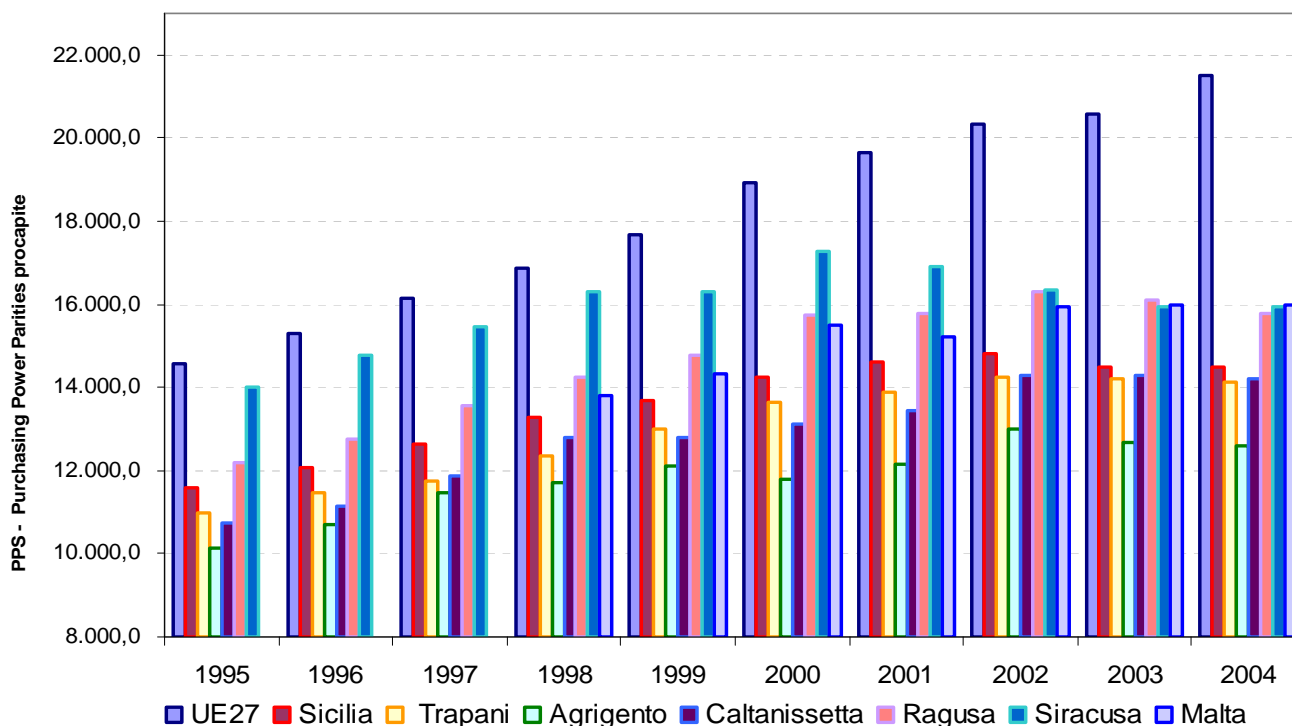
2.2 IL CONTESTO MACRO-ECONOMICO

L'area eleggibile risulta accomunata da una condizione di significativo ritardo rispetto ai principali *benchmark* fissati dai Consigli Europei di Lisbona e Goteborg ed ai principali indici di sviluppo con, in particolare, una domanda di occupazione modesta per qualità e quantità da parte del sistema produttivo ed istituzionale e una partecipazione ancora poco rilevante delle attività connesse all'economia della conoscenza. In tale contesto negativo, comunque, sia la Sicilia che Malta hanno manifestato negli ultimi anni una parziale ripresa dei principali parametri socio-economici anche se in misura non ancora sufficiente a colmare il divario con il resto d'Europa.

In particolare, negli ultimi 15 anni, possiamo osservare per la Sicilia una crescita complessiva che, per quanto lievemente inferiore a quella offerta dall'Italia, risulta però in significativo e progressivo recupero in termini dinamici. La nuova serie di contabilità regionale (a prezzi base del 2000) pubblicata dall'ISTAT mostra una crescita media del PIL nel quinquennio 2000-2005 dello 0,7%, in linea con il dato

nazionale (0,6%). L'evoluzione del PIL espresso in milioni di *Purchasing Power Parity*¹ (PPS, fig. 2), evidenzia un certo grado di solidità di un trend lievemente e diffusamente in crescita (con l'eccezione di Siracusa), a fronte di una notevole variabilità dei valori assoluti espressi dai singoli territori di riferimento.

Figura 2: Andamento del PPP (*Purchasing power parities*), anno 2004



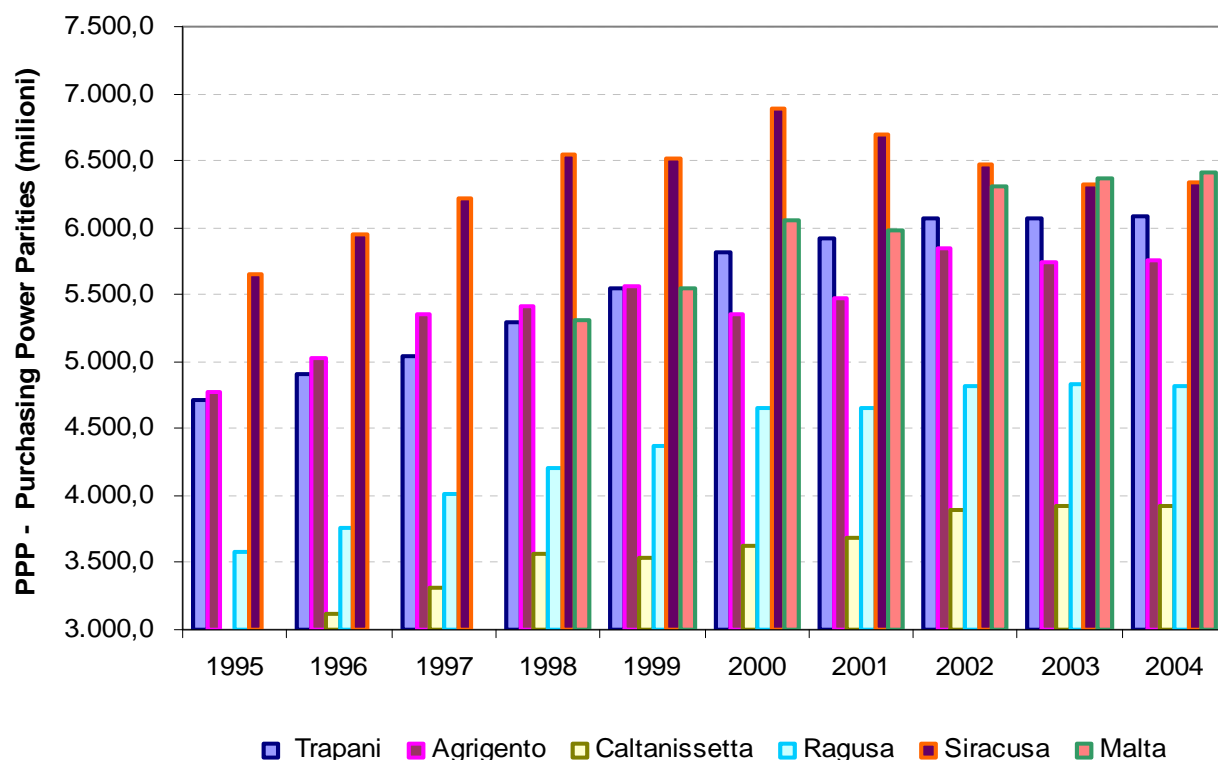
Fonte: Eurostat

In termini di PIL pro capite (fig. 3), nell'ultimo decennio (1995-2004) la Sicilia ha registrato un debole miglioramento pari a quattro punti percentuali rispetto al dato nazionale, con una riduzione del divario più sostenuta proprio nel periodo 2000-2004 che ha determinato un aumento del PIL pro capite del 9,5% (2004/1999), superiore a quello dell'Italia nel suo complesso (4,5%). Anche per il PIL pro capite la nuova serie fornita dall'ISTAT conferma, sia pure attenuandola, tale tendenza con una riduzione del divario rispetto al dato nazionale pari a 2,8 punti percentuali nel periodo 2000-2005. L'andamento del PIL pro-capite mostra un decremento della dinamica positiva, soprattutto se confrontato con il dato UE27, in tutta l'area eleggibile, ed in particolare nella provincia di Siracusa, i cui livelli calano verso quelli osservati per Malta, e in quella di Ragusa, pur mantenendosi al di sopra del dato medio siciliano.

Nel periodo considerato, l'economia maltese è stata caratterizzata da una discreta crescita, anche se, dato il livello raggiunto, è possibile affermare che sia ancora al di sotto del suo potenziale produttivo, considerando che la stessa subisce in modo amplificato, sul fronte esterno, le conseguenze dell'innalzamento dei costi dell'energia e della pressante competizione a livello internazionale, soprattutto da parte degli emergenti paesi low-cost, mentre sul fronte interno vede la domanda di consumi subire un rallentamento soprattutto a causa dell'aumento della pressione fiscale.

¹ Unità di misura standardizzata sulla base di metodologie condivise a livello internazionale per rendere possibile la comparazione dei dati statistici ufficiali nello spazio e nel tempo.

Figura 3: Andamento del PPP (Purchasing power parities) procapite, anno 2004



Fonte: Eurostat

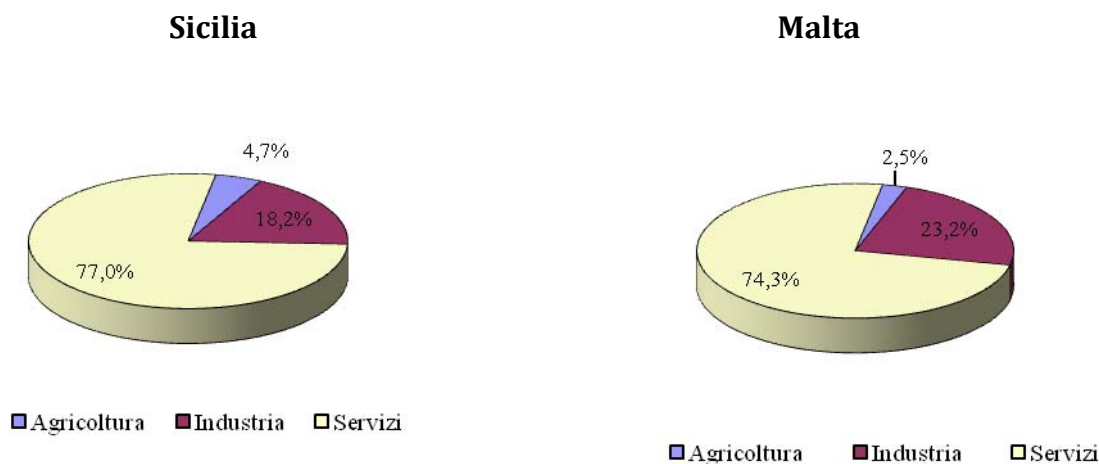
Circa la composizione del PIL in relazione al peso che ciascun settore economico assume nell'ambito del sistema economico di riferimento (fig. 4), si osserva che la Sicilia mostra un forte sotto-dimensionamento dell'industria in senso stretto (-12 punti percentuali circa rispetto al valore nazionale, al 2004) ed in particolar modo del settore manifatturiero, che assorbe poco più del 10% del totale del valore aggiunto, ovvero oltre undici punti percentuali al di sotto del valore nazionale.

Al contempo, i servizi incidono in media, nel 2004, quasi sette punti in più del valore nazionale.

Nello specifico, emerge che il valore aggiunto siciliano, rispetto a quello maltese, si caratterizza per una maggiore incidenza del settore agricolo sul resto dell'economia (4,7% Sicilia - 2,5% Malta) e del settore dei servizi (77,0% Sicilia - 74,3% Malta). Per contro, il settore industriale maltese intercetta una aliquota percentuale superiore di ben 5 punti percentuali rispetto a quello siciliano.

In definitiva, è possibile affermare che le province siciliane offrono un quadro produttivo molto simile a quello maltese, anche se presentano tutte una maggiore incidenza del valore aggiunto agricolo e nel caso delle due province maggiormente industrializzate (Siracusa e Caltanissetta) una maggiore vocazione manifatturiera.

Figura 4: Valore aggiunto per settori produttivi (Sicilia e Malta, valori percentuali), 2004



Fonte: Eurostat

2.3 POPOLAZIONE

La popolazione residente nell'area di cooperazione ammonta 4,6 milioni di abitanti, di cui oltre l'83% localizzata sul versante italiano (tab. 1). In termini di densità demografica, l'area transfrontaliera si caratterizza per una diversa densità abitativa nel territorio siciliano rispetto a quello maltese. A fronte di una densità media pari a circa 170 abitanti per kmq delle province siciliane interessate dal Programma, Malta mostra una concentrazione superiore di oltre 8 volte. A ciò si aggiunge che, soprattutto nei mesi estivi, nelle isole maltesi (come nel resto nelle isole minori siciliane dell'area eleggibile) i valori di pressione demografica crescono sensibilmente a causa dei consistenti flussi turistici.

La componente naturale del bilancio demografico nel versante italiano dell'area eleggibile mostra negli anni recenti una certa stabilità dei saldi, mentre la componente migratoria interna denota comportamenti diversificati, con saldi positivi nelle province di Trapani e Ragusa. Tale fenomeno contrasta, sia pur parzialmente, la recente ripresa del fenomeno migratorio dell'intera regione verso il centro-nord, composto soprattutto da forza lavoro giovanile e scolarizzata. In relazione al versante maltese dell'area di cooperazione, per Gozo si rilevano lievi incrementi nella popolazione residente complessiva, legati soprattutto a fenomeni di migrazione di ritorno, mentre l'isola di Malta evidenzia una crescita sostenuta soprattutto dalla componente naturale.

Con riferimento alla distribuzione dei residenti si rileva una situazione molto differenziata sui due versanti dell'area di cooperazione: a Malta emerge una forte concentrazione della popolazione nell'isola principale (92%), mentre sul versante italiano la distribuzione territoriale dei residenti appare molto più equilibrata (tab. 1).

Tabella 1 – Superficie e popolazione residente (2005)

Zone NUTS III	Superficie (kmq)	Prov/Area Eleggibile (%)	Prov/Reg (%)	Popolazione residente	Prov/Area Eleggibile (%)	Prov/Reg (%)
Agrigento	3.042	26,07	11,8	457.039	20,08	9,1
Caltanissetta	2.128	18,23	8,3	274.001	12,04	5,5
Ragusa	1.614	13,83	6,3	308.103	13,54	6,1

Siracusa	2.109	18,07	8,2	398.330	17,5	7,9
Trapani	2.461	21,09	9,6	434.435	19,09	8,7
Malta	316	2,71	100	404.346	17,76	100
Totale area eleggibile (Sicilia)	11,35	97,29	44,2	1.871.900	82,24	37,3
Totale area eleggibile (Malta)	316	2,71	100	404.346	17,76	100
Totale area eleggibile (Sicilia e Malta)	11.670	100,00	44,80	2.276.250	100,00	42,00
Totale area interessata dal Programma incluse le zone adiacenti (Sicilia e Malta)	20.209	77,65	4.618.213	85,19

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Annuario Statistico Regionale – Sicilia 2006 e su dati del National Statistics Office (NSO) di Malta – 2006.

In generale, nell'ultimo decennio l'area eleggibile si è caratterizzata per il progressivo e sostenuto processo di invecchiamento della popolazione, con una contrazione delle quote di giovani e un corrispettivo aumento delle quote di anziani. In particolare, si assottigliano i tassi di natalità e cresce l'indice di invecchiamento.

Il territorio transfrontaliero risulta inoltre interessato dal fenomeno dell'immigrazione clandestina, configurandosi l'area eleggibile come porta di accesso e luogo di transito degli extracomunitari verso le regioni europee più attrattive.

Tali flussi migratori, oltre alle consuete difficoltà legate alla gestione della fase di accoglienza, determinano, in special modo nelle isole minori dell'area di cooperazione, pressioni antropiche aggiuntive sull'utilizzo e sulla conservazione delle risorse naturali (e quindi sulla gestione sostenibile del territorio), accentuate dal fatto che si concentrano prevalentemente in periodi in cui tali aree sono interessate da significative presenze turistiche.

2.4 MERCATO DEL LAVORO

Negli ultimi anni l'area di cooperazione è stata interessata, in generale, da positive variazioni dei principali indicatori che esprimono l'andamento del mercato del lavoro. Su entrambi i versanti del territorio transfrontaliero si è, infatti, assistito ad una riduzione dei tassi di disoccupazione e ad contemporaneo incremento dei livelli occupazionali.

In valori assoluti, Malta può vantare una forza lavorativa paragonabile a quella delle province siciliane dell'area eleggibile più rilevanti dal punto di vista demografico. Osservando la composizione per genere si ricava che l'area di cooperazione risulta accomunata da più bassa rappresentatività della componente femminile sia con riferimento ai tassi di attività che per quelli di occupazione.

Più puntualmente si rileva, che sia la Sicilia che Malta nel loro complesso hanno mostrato negli ultimi dieci anni una crescita dei tassi di occupazione e una diminuzione della disoccupazione, grazie soprattutto al contributo della componente femminile, sebbene permanga un gap significativo rispetto ai livelli delle regioni europee più avanzate. Infatti, come si evince nella rappresentazione della figura 5 è possibile rilevare l'andamento progressivo della riduzione del tasso di disoccupazione femminile che

nel 2005, rispettivamente per il complesso del territorio Maltese e delle provincie eleggibili siciliane scende dal 9% e 22% al 9% e 16,2% per il 2006.

Per ciò che riguarda il versante maltese, in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro è possibile osservare che, durante il periodo 2000-2005 si è registrato uno spostamento di lavoratori dal settore pubblico a quello privato e il contemporaneo manifestarsi di significativi fenomeni di terziarizzazione. Questa dinamica ha avuto un impatto diretto sulla domanda di lavoro, creando sbilanci di competenze e frizioni sul matching tra domanda e offerta di lavoro.

Tabella 2 - Quadro analitico dello stato del mercato del lavoro nei territori dell'area transfrontaliera - anno 2006

Zone NUTS III	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Inattivi 15-64 anni	Attività	Occupazione	Disoccupazione
Agrigento	126.341	19.415	145.756	150.817	48,9	42,4	13,3
Caltanissetta	73.553	14.649	88.202	89.630	49,3	41,0	16,6
Ragusa	114.097	8.178	122.275	81.696	59,5	55,5	6,7
Siracusa	120.146	15.626	135.772	132.621	50,3	44,6	11,5
Trapani	134.166	15.551	149.717	132.809	52,8	47,3	10,4
<i>Tot. Area eleggibile (Sicilia)</i>	<i>568.303</i>	<i>73.419</i>	<i>641.722</i>	<i>587.573</i>	<i>52,2</i>	<i>46,2</i>	<i>11,7</i>
<i>Totale area interessata dal Programma incluse le zone adiacenti (Sicilia)</i>	<i>673.127</i>	<i>125.787</i>	<i>798.914</i>	<i>743.452</i>	<i>102,8</i>	<i>86,7</i>	<i>30,9</i>
Sicilia	1.502.718	234.553	1.737.271	1.579.518	52	45	14
Malta	151.590	11.925	163.515	113.049	59	55	7
<i>Totale area interessata dal Programma incluse le zone adiacenti (Sicilia e Malta)</i>	<i>824.717</i>	<i>137.712</i>	<i>962.429</i>	<i>856.501</i>	<i>161,9</i>	<i>141,5</i>	<i>38,2</i>

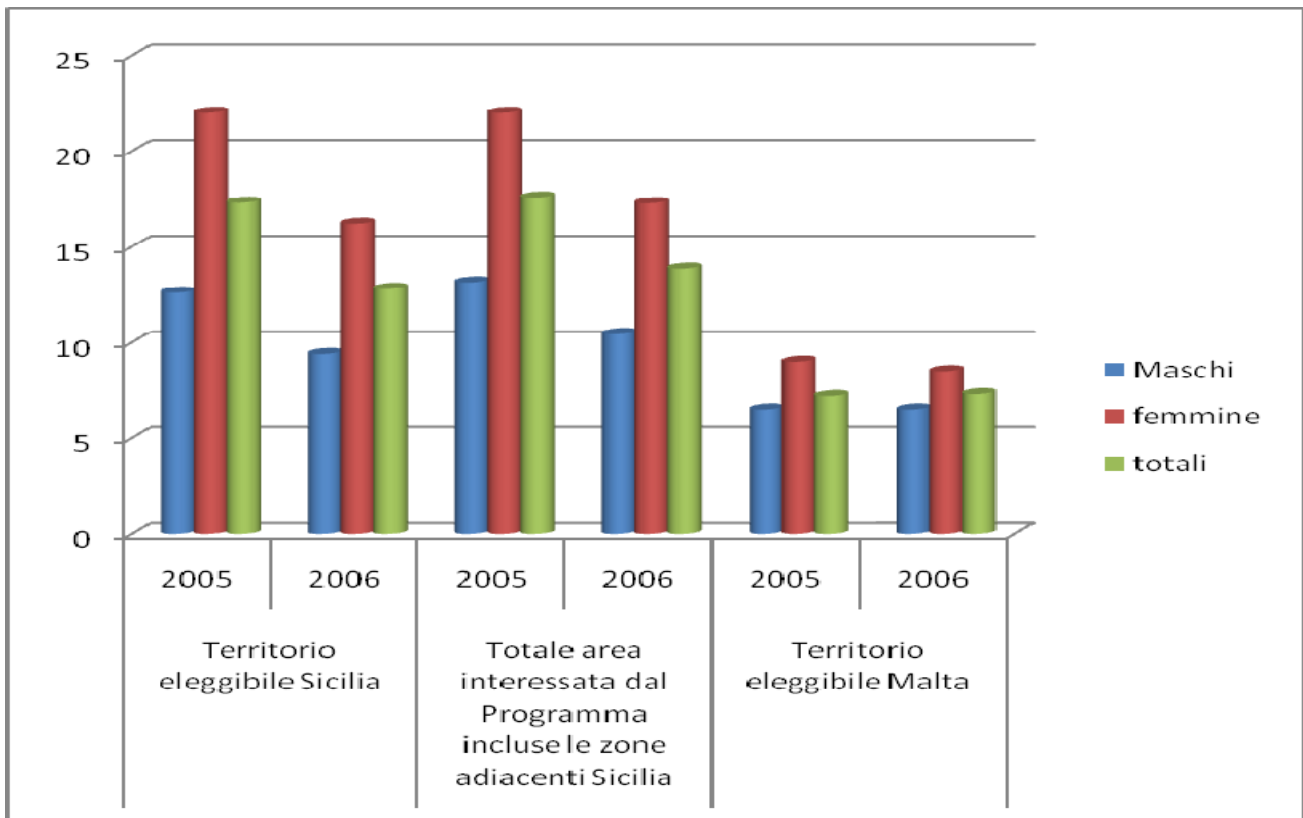
Fonte: Eurostat e National Statics Office labour force survey annualized data

Tabella 3 - andamento tasso di disoccupazione popolazione femminile e maschile tra 15 e 64 anni nei territori dell'area transfrontaliera - anno 2006

Zone NUTS III	anni	Maschi	Femmine	totali
Territorio eleggibile Sicilia	2005	12,6	22	17,3
	2006	9,4	16,2	12,8
Territorio eleggibile Malta	2005	6,5	9	7,2
	2006	6,5	8,5	7,3
Totale area interessata dal Programma incluse le zone adiacenti Sicilia	2005	13,14	22	17,57
	2006	10,44	17,28	13,86

Fonte: Eurostat e National Statics Office labour force survey annualized data

Figura 5 – Andamento tasso di disoccupazione popolazione femminile e maschile tra 15 e 64 anni nei territori



dell'area transfrontaliera - anno 2006

2.5 SISTEMA PRODUTTIVO

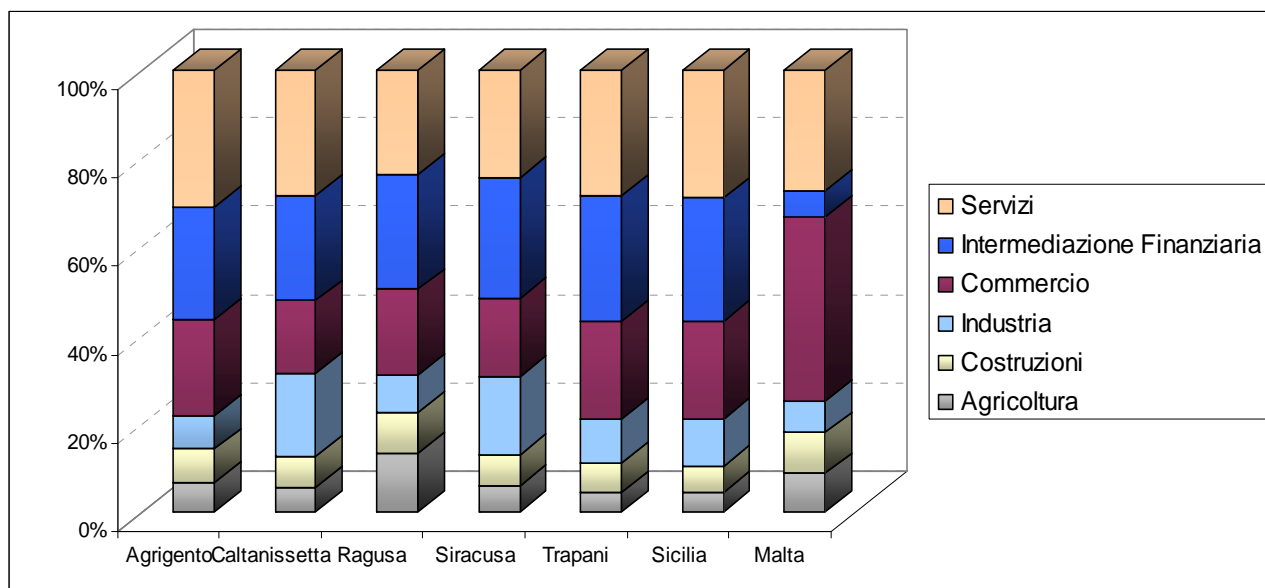
Sul piano strutturale, il tessuto imprenditoriale dell'area eleggibile presenta caratteri comuni, sia in relazione alla prevalenza di imprese di dimensione medio-piccola e micro, sia con riferimento al rilevante contributo offerto dai settori del comparto agroalimentare e del turismo alla produzione di valore aggiunto (il 24% del totale sia in Sicilia che a Malta) e all'occupazione. Sebbene il grado di dettaglio fornito dai sistemi statistici non consenta di operare confronti al livello di disaggregazione più congruo richiesto dalle finalità dell'analisi, la forte verosimiglianza della struttura produttiva siciliana nelle sue diverse articolazioni provinciali consente di svolgere delle utili generalizzazioni e di sviluppare in alcuni casi un'analisi comparata per i due versanti dell'area.

In relazione alla prevalenza sul territorio di PMI, per il versante italiano dell'area transfrontaliera, l'archivio ASIA mostra che, al 2004, il numero di aziende siciliane con almeno 20 addetti risultava pari all'11,6%, mentre la quota di imprese con almeno 50 addetti si assestava al 3,2% indicando la carenza di grandi imprese in importanti settori produttivi.

Nel manifatturiero, in particolare, le unità locali con più di 250 addetti sono presenti soltanto in alcuni settori dell'industria pesante (raffinazione petrolifera e industria chimica, produzione di metalli, mezzi di trasporto) e nelle macchine elettriche. Più in particolare, dal punto di vista occupazionale vale sottolineare come le PMI delle province eleggibili assorbano il 99% degli addetti all'industria. Il quadro generale appare comunque leggermente differenziato tra le cinque province eleggibili. In particolare, Caltanissetta e Siracusa presentano una maggiore incidenza di imprese con più di 10 addetti, valore superiore alla media regionale, mentre Agrigento mostra una maggiore diffusione di micro-imprese. Per il versante maltese aziende con sino a 10 addetti nel 2005 risultava pari al 92,1% e con sino a 50 addetti si attestava al 6,1% indicando una prevalenza sul territorio di microaziende.

Qui di seguito si rappresentano le distribuzioni delle imprese per i settori economici, (fig. 6).

Figura 6: Profilo provinciale delle imprese per settori economici (%)



Fonte: Istat, National Statistics Office (NSO)

Se si analizza lo spessore del tessuto produttivo delle aree eleggibili si rileva che, secondo l'archivio ASIA del 2005 si rilevavano in Sicilia oltre 270 mila imprese attive, quasi il 10% in più rispetto a quanto rilevato dal Censimento dell'industria e dei servizi del 2001 con una crescita più sostenuta del settore dei servizi e delle costruzioni rispetto all'evoluzione comunque positiva del manifatturiero. Di queste, circa il 43% risulta localizzato nelle cinque province eleggibili, la cui densità imprenditoriale risulta fortemente differenziata, anche se complessivamente superiore alla media regionale. Solo le province di Trapani e Ragusa presentano una densità imprenditoriale significativamente superiore alla media regionale (tab. 4), mentre le restanti province, con la sola eccezione di Siracusa, si collocano su valori leggermente superiori.

Tabella 4 - Imprese attive e densità imprenditoriale nell'area di cooperazione (anno 2004, 2006)

Area Eleggibile	Imprese attive* (n.)	Prov/Reg (%)	Densità imprenditoriale per 100 abitanti (imprese attive)** (%)
Agrigento	40.960	10,4	8,9
Caltanissetta	23.017	5,8	8,4
Ragusa	29.847	7,6	9,5
Siracusa	29.468	7,4	7,3
Trapani	44.777	11,3	10,3
Tot. Area eleggibile (Sicilia)	168.069	42,5	8,98
Tot. Sicilia	395.144	100,0	7,88
Malta***	32.294	100,0	8,0

Fonte: * Infocamere (2006), ** Stime Tagliacarne (2004), *** National Statistics Office (NSO)

In termini di propensione alle esportazioni, l'area di cooperazione si caratterizza per una performance differenziata in relazione ai principali indicatori di riferimento. In particolare, sul versante siciliano, tra il 2000 e il 2005, si è registrato un aumento dell'export complessivo regionale (14,9%) rivolto principalmente ai paesi dell'UE15 ed al Medio-Oriente, mentre ancora debole appare l'interscambio con i paesi dell'area del Mediterraneo.

Sul versante maltese invece, per lo stesso periodo di riferimento, non si evidenzia un chiaro trend di crescita delle esportazioni, alternandosi risultati annuali positivi e negativi (-6.2% nel 2005). La performance negativa del 2005 è quindi conseguenza di vari fattori, tra cui la situazione economica internazionale relativamente poco brillante soprattutto nei Paesi con cui Malta ha tradizionalmente maggiori rapporti commerciali e anche un mercato internazionale più competitivo.

In tale contesto, appare interessante l'analisi dell'interscambio commerciale all'interno dell'area eleggibile. I dati mostrano che dell'interscambio complessivo siciliano, quello con Malta rappresenta appena lo 0,13% delle importazioni e il 2,3% delle esportazioni. Occorre anche considerare che la maggior parte del flusso è composto da prodotti petroliferi raffinati con quote marginali delle altre merci.

2.6 TURISMO

Il settore turistico rappresenta, tanto per la Sicilia quanto per Malta, un settore trainante in termini di crescita economica e di creazione di posti di lavoro.

In particolare, sul versante maltese, il turismo contribuisce in maniera rilevante sia alla produzione di valore aggiunto sia all'occupazione mentre, il contributo del turismo al PIL della Sicilia risulta molto più contenuto. L'attrattiva turistica è uno dei punti di forza dell'economia della zona considerata, che si caratterizza per la presenza di numerosi siti di forte richiamo turistico ed in grado di soddisfare esigenze differenziate. Tanto sul versante siciliano quanto su quello maltese l'offerta turistica può contare su una dotazione di asset di natura diversa – mare, riserve naturali, patrimonio storico e artistico, eventi culturali e religiosi e prodotti enogastronomici, che, se adeguatamente sfruttati potrebbero rispondere all'esigenza comune della destagionalizzazione dei flussi turistici.

A fronte di tali positivi risultati occorre tuttavia, osservare che l'area transfrontaliera sta affrontando, in misura sempre maggiore, una forte competizione sul mercato internazionale, sia da parte di altre destinazioni tradizionali competitori sia da parte di destinazioni emergenti.

Una comune criticità dell'intera area transfrontaliera deriva dalla stagionalità dei flussi turistici, per cui in Sicilia il 60% degli arrivi si concentra nei soli 4 mesi estivi mentre a Malta tale valore scende al 50%, con conseguente squilibrio nella stabilità dei livelli di occupazione e nell'utilizzo delle infrastrutture turistiche.

2.7 DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

Con riferimento al grado di infrastrutturazione dell'area eleggibile, emerge un quadro fortemente differenziato, con un'accessibilità marittima ed aerea che in generale può essere considerata soddisfacente.

Per quel che concerne il territorio siciliano, e più specificamente le province eleggibili, si registra una dotazione di infrastrutture viarie e ferroviarie non in linea con i livelli di servizio che si registrano nelle aree più avanzate del Paese. La mobilità interna risente di tale condizione di ritardo soprattutto nelle aree a forte vocazione turistica (isole minori, poli di attrazione turistica e aree costiere) che, per effetto della scarsa destagionalizzazione dei flussi, risentono di pressioni rilevanti durante i mesi estivi,

manifestando la necessità di intervenire orientando la mobilità verso soluzioni maggiormente sostenibili.

Diversa è la situazione se si considerano la dotazione dei nodi portuali e aeroportuali (il cui esame è maggiormente pertinente data la natura del Programma Italia-Malta), in relazione alla quale le province eleggibili possono vantare una buona accessibilità in relazione alla dotazione infrastrutturale.

Con riferimento agli aeroporti, nelle province eleggibili sono presenti due aeroporti di secondo livello (Trapani e Comiso) sull'Isola maggiore e altri due aeroporti nelle isole di Pantelleria e di Lampedusa; a ciò si aggiunga che le province contigue all'area eleggibile (Palermo e Catania) dispongono di due aeroporti di primo livello, che garantiscono un rapido accesso (all'incirca due ore dalle aree più lontane) alle reti di collegamento internazionale. In particolare, dagli scali di Palermo e Catania si può accedere, rispettivamente, a voli settimanali e giornalieri per Malta.

In relazione ai porti, le province eleggibili risultano dotate di 9 porti commerciali di medie e piccole dimensioni (i porti di Trapani, Gela, Siracusa ed Augusta fanno parte della rete transeuropea TEN) e di ben 23 porti turistici che coprono in maniera abbastanza omogenea le esigenze connesse al turismo da diporto (4 in provincia di Siracusa, 2 a Ragusa, 1 a Caltanissetta, 5 ad Agrigento e 11 a Trapani). I porti di Pozzallo e di Siracusa dispongono di collegamenti stabili con Malta.

Come risposta ad un territorio non esteso e ad un'alta densità demografica con tutti i problemi che ne conseguono, Malta ha sempre dato molta importanza alla propria accessibilità dando grande rilievo alle questioni riguardanti lo stato delle strade e le infrastrutture portuali e aeroportuali, ritenendo che la competitività del proprio modello di sviluppo sia funzione delle infrastrutture del trasporto. In particolare, l'accessibilità si sviluppa a Malta lungo la direttrice interna (strade soprattutto) ed esterna (Aeroporto e porti). La dotazione infrastrutturale maltese consiste in un aeroporto a Malta, mentre a Gozo troviamo solo un eliporto; inoltre, Malta è provvista di quattro porti Valletta, Marsaxlokk, Cirkewwa e Mgarr, che fanno parte del network maltese "TEN-T". Valletta e Marsaxlokk sono i porti principali e servono le tratte di collegamento internazionale garantendo sia servizi marittimi generici che i servizi di stoccaggio. In particolare, il porto di Marsaxlokk è provvisto di un terminal per i container e di un terminal per il petrolio, mentre il porto di Valletta gestisce il traffico passeggeri e negli ultimi dieci anni ha acquisito il rango di uno tra i più attrattivi porti per le crociere. Nonostante tali caratteristiche e la recente crescita dei traffici, i porti di Malta soffrono per una certa obsolescenza delle strutture che talvolta le rende inadeguate ai bisogni crescenti. Gli altri due porti di Cirkewwa e Mgarr gestiscono i trasporti interni e ricoprono un ruolo cruciale per la sopravvivenza di Gozo, i cui volumi di traffico con Malta sono notevolmente incrementati negli ultimi anni a dispetto di strutture ancora ferme a molti anni fa. Infine, l'insularità di Malta trova una ancora parziale risposta nella sua struttura aeroportuale, presso la quale operano numerose compagnie aeree internazionali. La sopravvivenza di Malta è fortemente dipendente dal trasporto aereo per il trasloco di merci su base giornaliera, per un servizio postale rapido, per il movimento di merci, specialmente quelli deperibili e per l'industria turistica, tanto che il trasporto aereo conta per più di 95% del flusso turistico.

2.8 INNOVAZIONE E RICERCA

Con riferimento ai principali indici di propensione all'innovazione tecnologia, l'area di cooperazione transfrontaliera mostra, sebbene con alcune differenze, una performance sostanzialmente omogenea e tuttora lontana dagli obiettivi di Lisbona.

In generale, sia la Sicilia che Malta destinano alla spesa in R&S una quota di risorse esigua ed ampiamente al di sotto della media UE. I due territori, infatti, hanno allocato negli scorsi anni risorse pari ad appena lo 0,81 % del PIL per la Sicilia (2004) e lo 0,259 % per Malta (2003), a fronte di una media UE del 2% e di un obiettivo del 3% del PIL auspicato dalla rinnovata strategia di Lisbona per il 2010, e con una quota privata di investimento fortemente insufficiente.

Si tratta quindi di una carenza che potrebbe, almeno in parte, essere spiegata dalla struttura del tessuto produttivo dell'Area, caratterizzato, sia per la Sicilia che per Malta, dalla prevalenza di PMI che mostrano ancora scarsa capacità nel formulare una propria domanda di innovazione tecnologica e che mancano di una massa critica sufficiente per poter intraprendere solidi percorsi di crescita basati sull'innovazione.

A tale proposito, peculiare appare lo scenario maltese che pur avendo un basso livello di spesa in R&S ed un numero di PMI innovatrici limitato, per alcuni indicatori come le esportazioni di prodotti ad alta tecnologia si colloca al di sopra della media europea. Tale risultato deriva prevalentemente dalla natura dualistica della struttura industriale maltese composta, da una parte, da una maggioranza di micro e piccole imprese familiari principalmente operanti in campi a bassa intensità tecnologica e operanti nel mercato locale, e, dall'altro, da un certo numero di affiliate a multinazionali di proprietà straniera che svolgono attività di R&S nei paesi di origine, effettuando trasferimenti di tecnologie verso i rami produttivi localizzati a Malta.

Un dato significativo con riferimento alla capacità territoriale di esprimere innovazione, ovvero il numero di domande di brevetto registrate all'European Patent Office (EPO), conferma il grave ritardo dell'area di cooperazione rispetto al panorama europeo. Nel 2002, risultavano presentate 11,8 domande di brevetto per milione di abitanti sia per Sicilia che per Malta, a fronte di una media europea di ben 132,5.

Per quanto concerne la ricerca, vero e proprio input del processo di innovazione tecnologica, la Sicilia offre un insieme di 309 istituzioni scientifiche, di cui 270 sono istituti e dipartimenti universitari appartenenti agli atenei dell'Università degli Studi di Catania e Palermo. Conseguentemente, la spesa pubblica in ricerca e sviluppo risulta fortemente trainata dalla spesa universitaria che ne assorbe circa l'80%, lasciando dunque una quota molto bassa alla ricerca della PA. Per contro, sul versante maltese vi è un certo numero di istituti di ricerca che operano principalmente nell'ambito dell'unica Università presente a Malta e di vari ministeri del governo maltese.

Infine, relativamente al numero di laureati in materie scientifiche, sia per la Sicilia che per Malta si registrano tassi inferiori alla media europea (EU27). In particolare, in Sicilia il numero di laureati in materie scientifiche si è assestato su 6,8 per mille abitanti (nel 2005), mentre Malta ha registrato un valore pari a 3,4 a fronte di una media EU27 di 12,9.

2.9 PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE

L'area di cooperazione si caratterizza per una notevole dotazione di **risorse culturali ed ambientali** tanto in termini quantitativi che in termini qualitativi.

In tema di beni culturali, la Sicilia offre una dotazione di rilievo caratterizzata sia dalla presenza di numerosi poli di interesse, sia da un ampio patrimonio diffuso, spesso non adeguatamente valorizzato e localizzato nelle aree interne. Nel complesso, nel territorio delle province siciliane eleggibili sono presenti ben 59 diverse strutture distinte in 9 antiquaria, 11 musei archeologici, 4 musei (civici ed etno-antropologici) e 35 zone archeologiche. Se si considerano, in ragione della loro rilevanza, anche i siti ricadenti nella provincia di Palermo e Catania, solo parzialmente eleggibili nell'ambito del Programma, il numero complessivo delle strutture sale a 95. Tra i siti di maggiore rilevanza culturale emergono l'area archeologica di Agrigento, l'itinerario delle città barocche del Val di Noto e Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica. Tali siti, che sono stati inseriti nel corso del tempo nella lista dei siti patrimonio dell'umanità redatta dall'UNESCO, rappresentano alcuni degli attrattori di punta del territorio siciliano. Per altro verso, l'arcipelago maltese possiede anch'essa una densità molto elevata di beni culturali di notevole pregio. La classificazione adottata dal MEPA conta 1284 siti di valore architettonico e 263 aree di importanza archeologica. Il patrimonio culturale maltese include esempi di tempi megalitici tra i più antichi al mondo e una notevole concentrazione di arte barocca. Malta vanta inoltre un notevole

complesso di fortificazioni nel bacino del Mediterraneo. Il sistema di fortificazioni, che si estende attorno ai porti principali dell'isola, conta una estensione approssimativamente di 25 km lineari. Altri 1,2 km di mura circondano la vecchia capitale Mdina e altre 1,2 km di fortificazioni circondano la cittadella di Victoria a Gozo. Anche l'arcipelago maltese conta tre siti patrimonio dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO, ovvero la città della Valletta, l'ipogeo di Hal Saflieni e i templi megalitici. A fronte di tale patrimonio diffuso, sia Malta che la Sicilia, soffrono però di un'insufficiente protezione e di una gestione adeguata alla promozione di uno sviluppo stabile e sostenibile.

L'area di cooperazione si caratterizza, inoltre, per una significativa ricchezza in termini di **ambienti naturali** e di specie e per una discreta presenza di aree, a diverso titolo, sottoposte a specifici regimi di protezione (tab. 5). Complessivamente l'estensione delle aree naturali protette dell'intero spazio di cooperazione ammontano ad approssimativamente 44.000 Ha, di cui l'87,5 % ricadenti sul territorio siciliano e la rimanente parte su quello maltese. In particolare, le aree eleggibili del Programma sul territorio siciliano includono, al 2005, un totale di 36 riserve naturali regionali.

Tabella 5: Superficie delle aree protette nelle province eleggibili siciliane (Kmq)

Provincia	Riserva Naturale	Riserva Naturale Integrale	Riserva Naturale Orientata	Totale complessivo
Agrigento		276,86	3.706,67	3.983,53
Agrigento e Palermo			8.414,98	8.414,98
Caltanissetta		258,13	3.342,92	3.601,05
Caltanissetta ed Enna			1.485,12	1.485,12
Ragusa	3.766,70			3.766,70
Siracusa e Catania	316,68	225,57	7.975,24	8.517,49
Trapani	440,25	474,99	7.762,34	8.677,58
Totale complessivo	4.523,63	1.235,55	32.687,27	38.446,45

Fonte: Annuario dei dati ambientali, Sicilia, 2005

Il territorio maltese conta un totale di 101 siti sottoposti a diverso titolo a regimi di protezione ambientale per un totale di circa 56 Km² circa (ovvero 5600 Ha), pari approssimativamente al 17% del territorio maltese (tab. 6).

Tabella 6: Siti ambientali, Malta, 2005

Tipologia	Numero di siti	Superficie (km ²)
Aree di importanza ecologica	18	29.08
Siti di rilevanza scientifica	8	0.23
Aree di importanza ecologica / Siti di rilevanza scientifica	38	15.98
Aree speciali di conservazione	42	48.26
Aree di rilevanza internazionale	34	3.31
Aree gestite	5	n/a

Santuari ornitologici	26	16.55
Riserve naturali	29	n/a
Riserve naturali (Filfla + Islets)	3	0.17
Aree di protezione speciale	12	14.34

Fonte: Info Malta Environment and Planning Authority (MEPA)

Inoltre, l'area transfrontaliera di cooperazione conta un totale di quattro aree umide di importanza internazionale, ovvero, sul territorio siciliano, quelle di Vendicari e del Biviere di Gela ricadenti rispettivamente nelle province di Siracusa e Caltanissetta ed aventi una superficie complessiva di 1.706 ettari, pari allo 0,06 % della superficie regionale, mentre sul territorio maltese quelle di L-Ghadira e Is-Simar.

Per quanto riguarda l'istituzione di Siti di Importanza Comunitaria e di Zone di Protezione Speciale, in Sicilia, ai sensi della Direttiva "habitat" sono stati individuati 218 (SIC), di cui 14 sono anche (ZPS) ai sensi della Direttiva "uccelli". Inoltre, sono state individuate altre 15 ZPS per una superficie complessiva protetta, comprendente parchi e riserve, di circa 502.000 ettari. La maggior parte dei Siti Natura 2000, rispetto alle province interessate dal Programma, ricade all'interno del territorio di Trapani e Siracusa.

Le uniche quattro aree "gestite" sul territorio maltese occupano solo lo 0,16% del totale della superficie, e rappresentano l'1,3% e l'1,7% delle aree SIC e ZPS. Per quel che concerne il versante siciliano, occorre osservare che molti SIC e ZPS, ricadendo in aree protette regionali, sono comunque sottoposti alla normativa regionale per le aree protette e alle norme di pianificazioni vigenti.

Il territorio Siciliano è provvisto di notevoli endemismi, habitat "prioritari" ai sensi della direttiva "Habitat", specie "prioritarie" ai sensi delle direttive "Habitat" e "Uccelli", specie e habitat di importanza internazionale ai sensi del "Protocollo sulle Aree Specialmente Protette e la Diversità Biologica del Mediterraneo", adottato durante la Convenzione di Barcellona. In questi ambiti trovano rifugio anche varie entità della fauna stanziale e migratoria; infatti importanti specie di volatili scelgono tali ambienti come siti di nidificazione.

L'area di cooperazione, infine, comprende 19 IBA (*Important Bird Areas*), 14 sul versante siciliano e 5 su quello maltese. Le prime occupano una superficie complessiva pari circa 442.000 ettari e ricadono all'interno delle province di Trapani (Pantelleria, Monte Cofano, Isole Egadi, Stagnone di Marsala e Saline di Trapani, Zone umide del Mazarese), Siracusa (Medio Corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini), Caltanissetta (Biviere di Gela), Agrigento (Isole Pelagie) e Siracusa (Pantani di Vendicari e di Capo Passero). Le 5 IBA di Malta (Buskett and Wied il-Luq, Comino island, Filfla islet, Rđum Tal-Madonna, Ta'Cenc cliffs) occupano una superficie complessiva pari a 302 ettari.

2.10 STATO DELL'AMBIENTE

Il complesso delle aree eleggibili si contraddistingue per una situazione relativamente omogenea con riferimento alle principali caratteristiche descrittive dello stato dell'ambiente, per le quali si registrano, in generale, risultati ancora troppo distanti da quelli conseguiti dalle più avanzate realtà nel panorama europeo.

La produzione, ma soprattutto, la gestione e lo smaltimento dei **rifiuti solidi urbani** (RSU) rappresentano una delle problematiche ambientali più significative per entrambi i versanti dell'area di cooperazione. La produzione procapite di rifiuti urbani, secondo gli ultimi dati disponibili (2005), si è assestata rispettivamente sui 521 kg/anno per la Sicilia e sui 611 kg/anno per Malta a fronte di un

risultato medio UE 27 pari a 518 kg/anno², evidenziando pertanto una situazione problematica soprattutto per le isole maltesi.

A fronte di tale dato si registra, soprattutto per le province siciliane, un ancora troppo modesto tasso di smaltimento differenziato dei rifiuti urbani, che nel 2005 si è attestato su un valore medio del 5,5%³, pari ad appena 28,5 kg per abitante a fronte dell'ormai disatteso obiettivo del 15% da raggiungere già nel 2003 fissato a livello nazionale o da quello del 25% fissato a Lisbona.

Il dato disaggregato a livello provinciale, calcolato sui comuni capoluogo di provincia, fa emergere due gruppi; da una parte le province di Trapani, Agrigento e Ragusa che presentano tassi di raccolta differenziata tra l'8 e il 10% e dall'altra le province di Caltanissetta e Siracusa con valori inferiori al 5%. In generale, si osservano comunque significativi tassi di crescita rispetto al valore base del 2000.

Più positiva si dimostra l'esperienza maltese, che facendo ricorso ai 70 "bring in sites", disposti sul territorio, ha registrato nel 2005, una quota di raccolta differenziata di ben 11 volte superiore rispetto a quella raccolta nel 2003, elevando in tal modo la frazione di rifiuti separati al 21,94% del totale.

In termini di **qualità dell'aria**, sia per la Sicilia che per Malta, le maggiori fonti di inquinamento sono dovute alle emissioni derivanti dal settore dei trasporti e da quello della produzione di energia. La Sicilia registra, in media, concentrazioni di inquinanti superiori per i PM10 e per i NOx da trasporto stradale, aereo e marittimo. Di contro, per alcuni inquinanti primari (CO e SO₂), fatta eccezione per le aree industriali, si registra una netta diminuzione. Per quel che concerne le Isole Maltesi, in termini di emissioni globali è stimato che circa il 20% delle stesse sono causate dal trasporto su strada. In tale comparto, negli ultimi anni, grazie all'introduzione della benzina senza piombo, sono state raggiunte significative riduzioni per le concentrazioni di NO₂, SO₂ e benzene.

La **produzione di energia**, a fronte di una crescita generalizzata nei consumi⁴, rimane, sia per la Sicilia che per Malta, quasi esclusivamente basata sullo sfruttamento di fonti non rinnovabili, attestandosi su valori lontani da quelli fissati in sede comunitaria e contribuendo in tal modo ad un generale peggioramento della qualità dell'aria.

In termini di dotazione, la Sicilia conta un totale di 71 impianti di produzione elettrica per una potenza totale installata pari a circa 6.250 MW – di cui circa l'83% relativa ad impianti termoelettrici, che nel 2005 hanno generato una produzione totale netta destinata al consumo che nel 2005 è stata pari a 23.919,7 GWh⁵. La produzione di energia elettrica a Malta è esclusivamente basata su due impianti termoelettrici convenzionali situati a Marsa e Delimara di proprietà compagnia di stato Enemalta Corporation.

La diffusione di fonti di energia da fonti rinnovabili in termini assoluti resta ancora marginale in Sicilia e quasi del tutto assente per il territorio maltese. Sull'intero territorio regionale siciliano sono presenti 19 impianti di produzione eolica (di cui 5 nelle province eleggibili) e 5 centrali fotovoltaiche la cui potenza installata è pari a 524 Kw, e di cui 3 sono installate su isole minori siciliane (non appartenenti all'area eleggibile), la cui produzione lorda di energia "pulita" nel 2005 è stata di 1.186,8 GWh (inclusa la produzione idroelettrica), pari al 2,5% del totale regionale.

Per quel che concerne la realtà maltese, le energie rinnovabili sono considerate come un investimento per il futuro, sebbene allo stato attuale ben poco è stato fatto in termini pratici. Il Governo di Malta, che ha allo studio diverse opzioni di investimento, ha comunque già escluso il ricorso a grandi centrali

² Fonte: Banca dati Eurostat

³ Fonte: Istat, Annuario statistiche ambientali (2005 – 2006)

⁴ La domanda elettrica è cresciuta a Malta da 1.603 GWh nel 1995 a 2.263 GWh nel 2005 (fonte: Enemalta Corporation) e, in Sicilia, da 21.133 GWh nel 1997 a 24.796 GWh nel 2005 (fonte: ISTAT)

⁵ Fonte: Terna S.p.A.

fotovoltaiche, mentre ha introdotto incentivi per una diffusione del solare termico e di pannelli fotovoltaici presso utenze private.

Con riguardo alla produzione di **gas serra** (GHG), in Sicilia, si rileva un livello emissioni di CO₂ significativamente elevato rispetto alle emissioni totali nazionali, a causa in prevalenza dall'ingente presenza di impianti di produzione di energia termoelettrica e di raffinerie a tecnologia obsoleta. Nello specifico, sul versante siciliano dell'area eleggibile del programma, ovvero nell'area gelese e in quella siracusana, sono localizzati due tra i principali siti di produzione energetica e di trasformazione dei prodotti petroliferi della regione. Per quel che concerne Malta, le emissioni di GHG, tra il 1990 e il 2000, pur rimanendo le più basse a livello pro capite rispetto a quelli dell'UE a 25, sono aumentate del 44%. Nel settore energetico numerose misure sono state adottate per ridurre gli effetti nocivi dalla produzione di elettricità.

Con riferimento alle **risorse idriche**, in Sicilia, le fonti di approvvigionamento idrico sono rappresentate da captazioni di sorgenti, da gallerie drenanti e da pozzi sia scavati che perforati. In generale, si osserva una diminuzione dei consumi domestici per la quasi totalità dei capoluoghi delle province eleggibili (tab. 7).

Tabella 7: Consumo di acqua per uso domestico per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2007 (m3 per abitante)

Territori NUTS III	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Trapani	64,27	65,70	65,44	64,02	63,88	64,17	63,69	63,05
Agrigento	38,82	41,87	38,03	37,82	35,31	36,73	36,46	36,09
Caltanissetta	36,84	37,24	37,72	36,90	36,82	36,99	36,71	36,34
Ragusa	68,62	70,14	69,87	65,51	65,07	59,69	59,25	58,65
Siracusa	66,68	68,15	67,89	66,41	66,27	66,56	66,43	64,43
Catania	79,76	81,52	81,21	78,99	78,82	79,17	78,58	81,72
Palermo	54,69	58,18	55,58	57,42	59,16	61,06	61,75	59,59
Malta	35,9	34,4	34	34,5	32,6	31,1	30,6

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città (2007) e National Statistics Office (NSO)

Relativamente ai prelievi e alle disponibilità delle risorse idriche per il settore civile emerge per gli ATO di Agrigento, Caltanissetta, e Trapani un deficit teorico di risorse sia per i residenti ed i fluttuanti che per i soli residenti. Vale sottolineare, la situazione di particolare dipendenza delle isole minori. In tali aree, la quasi totalità del fabbisogno idrico viene attualmente fornita con navi cisterne e permane il problema di approvvigionamento nei periodi estivi, dovuto soprattutto alla pressioni antropiche aggiuntive riconducibili al turismo. Per ciò che concerne il rifornimento di acqua a Malta, l'acqua naturale è scarsa a causa del clima arido. Gli acquiferi sono l'unica fonte di acqua naturale in tutte le isole maltesi, con approssimativamente il 20% del totale della pioggia annuale che si infila in questi acquiferi. La qualità dell'acqua nell'acquiferi è suscettibile di contaminazione dal suolo, soprattutto nitrati. Gli acquiferi a Gozo si distinguono invece per un alto livello di cloro. Quasi la metà dell'acqua potabile viene dal sottosuolo, mentre l'altra metà è prodotta da tre dissalatori.

Relativamente all'**uso del suolo**, si registrano tanto per la Sicilia quanto per Malta processi di degrado in accelerazione per effetto sia delle attività agricole sia della presenza di aree industriali dismesse e di discariche. Le attività agricole, zootecniche e agroalimentari costituiscono un fattore di pressione per l'uso di fertilizzanti azotati minerali di prodotti fitosanitari, nonché per la dispersione sui suoli agricoli dei reflui zootecnici e dei reflui dell'industria agro-alimentare. In aggiunta, il degrado del suolo per Malta rappresenta un problema ambientale particolarmente rilevante a causa dello spazio limitato sulle isole. Con specifico riferimento alla situazione del suolo sul territorio maltese non esistono, ad oggi, specifiche banche dati in grado di stimare con precisione il reale stato del suolo per quel che concerne fenomeni quali erosione e contaminazione degli stessi.

L'intera area transfrontaliera Sicilia-Malta è soggetta ad un **rischio sismico** elevato. Per ciò che riguarda il rischio sismico sul versante siciliano le zone a maggiore concentrazione di epicentri sono quelle localizzate in corrispondenza della zona del Belice e del settore orientale del territorio siciliano. Nell'Area si riscontra la presenza di siti vulcanici, attualmente inattivi ma potenzialmente pericolosi, come nell'isola di Pantelleria e nei fondali antistanti la costa di Sciacca (Isola Ferdinandea), e per quel che concerne l'arcipelago maltese, il complesso delle isole è soggetta ad un rischio sismico elevato.

Il **rischio idrogeologico** è ampiamente diffuso su tutto il territorio regionale siciliano, specialmente nelle aree interessate dall'attuazione del programma. La tipologia di dissesto più frequente, ossia quella derivante da erosione accelerata, è in massima parte concentrata, per le aree eleggibili, nel territorio del bacino del Fiume Platani, mentre il bacino del fiume Belice è quello che presenta il più alto numero di frane di scorrimento. Per quel che concerne il territorio maltese, sporadici temporali di forte intensità causano fenomeni alluvionali. In mancanza di un sistema integrato di gestione delle valli e dei torrenti, il rischio di alluvioni genera seri pericoli per la sicurezza dei cittadini e dei beni materiali, specialmente in zone di alta densità demografica.

Infine, relativamente al **rischio di desertificazione** la maggior parte del territorio siciliano presenta una sensibilità moderata (46,5%) o bassa (32,5%). Tuttavia, le aree a maggiore rischio si estendono soprattutto nell'entroterra collinare, tra le province di Caltanissetta ed Agrigento. L'arcipelago maltese, dal canto suo, risulta esposto al rischio desertificazione a causa di una serie di fattori quali l'aridità del suolo, la scarsa copertura vegetale del terreno e la conformazione topografica dell'area.

2.11 LO STATO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

L'analisi dello stato delle pari opportunità nei territori rientranti nell'area di cooperazione fa emergere, in particolare, il forte divario tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile, con valori assai lontani da quelli stabiliti nell'ambito della Strategia di Lisbona (tasso di occupazione femminile pari al 60% entro il 2010).

In base ai dati disponibili per il 2005, il tasso di occupazione femminile nei territori eleggibili della Sicilia è ancora molto inferiore al dato nazionale (che si attestava nel 2006 al 46,6%), soprattutto per l'area della Provincia di Agrigento e di Siracusa, mentre minori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro per le donne si registrano nell'area ragusana. Situazione analoga si riscontra sul versante maltese, con un divario rilevante tra i tassi di occupazione maschile e femminile, anche maggiore rispetto a quello delle province siciliane, e valori molto inferiori rispetto al dato relativo alla media UE a 25.

Su entrambi i territori si confermano anche differenze significative sia nei tassi di attività tra donne e uomini sia nei tassi di disoccupazione.

Per le aree siciliane interessate, il livello di disoccupazione femminile varia nel 2005 dal dato di Caltanissetta pari al 26,8% (rispetto al dato maschile di 15,4%) a quello di Ragusa pari al 17% (con un differenziale di circa dieci punti percentuali).

Per Malta, nel 2005, il tasso di disoccupazione della popolazione femminile si attesta al 9% nel 2005 (nel 2006 il dato è pari al 8,9%), con una differenza meno rilevante rispetto al dato maschile, pari al 6,5%

2.12 ANALISI SWOT

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Territorio economia e mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Posizione centrale nel bacino del Mediterraneo - PIL per abitante in crescita e con notevoli margini di miglioramento - Analogie del sistema produttivo - Flessibilità delle imprese per effetto della piccola dimensione 	<ul style="list-style-type: none"> - Debolezza dei collegamenti dei sistemi di trasporto nell'approccio locale - globale, soprattutto riguardo alle isole minori - PIL per abitante al di sotto della media europea - Forte prevalenza di piccole aziende - Debole interscambio commerciale tra Sicilia e Malta - Basso livello di occupazione ed in particolare della componente femminile - Eccessiva pressione migratoria dovuta alla posizione geografica dell'Area transfrontaliera 	<ul style="list-style-type: none"> - Consistenti potenzialità commerciali dei porti e di incremento dell'export complessivo - Progressivo allargamento dello spazio di cooperazione con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo - Potenziamento delle reti tra aree a diverso grado di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Progressivo invecchiamento della popolazione - Mercato internazionale sempre più competitivo - Territori limitrofi (Nord Africa) che presentano considerevoli vantaggi localizzativi per le imprese
Accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Soddisfacente copertura territoriale dei sistemi aeroportuali - Presenza di collegamenti marittimi e aerei stabili tra i due versanti dell'area - Soddisfacente dotazione infrastrutturale nei principali porti di accesso (Catania, La Valletta, Gozo) 	<ul style="list-style-type: none"> - Limitato sviluppo del sistema di collegamenti con le isole minori - Significativi problemi di accessibilità legati alla doppia insularità delle isole minori - Deficit di servizi moderni (ICT e tecnologie logistiche) e di accoglienza nei porti 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente importanza delle politiche per lo sviluppo di Autostrade del mare - Realizzazione di interventi di mobilità sostenibile - Incremento della mobilità della popolazione e degli interscambi - Supportare la domanda di trasporto del settore turistico e delle merci - Sviluppo di reti immateriali attraverso l'uso di ICT 	<ul style="list-style-type: none"> - Ruolo periferico ai poli intermodali dell'area di cooperazione rispetto alle principali linee di collegamento mediterranee e comunitarie (Adriatico, Spagna, Francia del Sud) - Crescente aumento della difficoltà di accesso ai servizi per le popolazioni delle isole minori e delle aree interne - Ulteriore marginalizzazione delle aree territoriali meno favorite, come ad esempio le isole minori e le aree interne
Turismo e	<ul style="list-style-type: none"> - Forte attrattività turistica 	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato livello di 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della domanda 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescente competizione

beni culturali	dell'area eleggibile <ul style="list-style-type: none"> - Alto grado di omogeneità degli asset culturali e naturali presenti sui due versanti - Favorevoli condizioni climatiche durante il corso dell'anno - Competitività e dinamicità del settore turistico - Presenza di numerosi poli di interesse culturale - Ricchezza e varietà del patrimonio naturalistico, archeologico, storico-culturale con presenza di aree protette di interesse transfrontaliero - Presenze turistiche internazionale molto diversificate per Paese di origine 	destagionalizzazione dei flussi turistici <ul style="list-style-type: none"> - Posizionamento dell'offerta turistica dei due versanti su segmenti di mercato in parte analoghi - Scarsa diffusione dei sistemi di qualità legati al turismo e in particolare al turismo ecosostenibile - Reti di servizi turistici alberghieri ed extralberghieri poco sviluppati - Scarsa presenza di servizi turistici informatizzati 	internazionale di turismo sostenibile e soluzioni rispettose dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Forte sviluppo del turismo da diporto e crocieristico e potenzialità di crescita a livello locale di tali segmenti di offerta turistica - Presenza di comuni identità culturali legate anche alla ruralità di certe aree, da valorizzare 	internazionale nell'attrazione dei flussi turistici <ul style="list-style-type: none"> - Rischi di deterioramento dei vantaggi competitivi di attrattività turistica legati alla limitata innovazione dell'offerta - Rischi di esclusione di alcune aree dalle opportunità di sviluppo territoriale
Ricerca e innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un numero significativo di strutture Universitarie e di ricerca in grado di avviare percorsi virtuosi di crescita incentrati sull'innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevalenza di piccole imprese con limitate capacità di ricerca e di innovazione tecnologica - Inadeguato sviluppo di filoni di ricerca ad elevata potenzialità di applicazione a livello locale e scarsa internazionalizzazione della ricerca pubblica e privata - Basso numero di laureati in materie scientifiche - Basso numero di domande di brevetto rispetto alla media europea 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di ambiti di sperimentazione della cooperazione integrando settori produttivi, sostenibilità ambientale, governance e ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di competitività del sistema delle imprese - Scarsa finalizzazione delle risorse finanziarie destinate alla ricerca a causa di scarso coordinamento e duplicazione di programmi
Energia,Risor	<ul style="list-style-type: none"> - Irradiazione favorevole allo 	<ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva dipendenza da fonti di 	<ul style="list-style-type: none"> - Domanda crescente di 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte pressione ambientale su zone

<p>se naturali e culturali</p>	<p>sviluppo del solare</p> <p>Forte potenzialità di applicazione a livello locale di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Notevole incidenza di aree naturali protette (parchi, aree protette e riserve) nelle quali insistono popolazioni faunistiche di particolare pregio 	<p>approvvigionamento energetico da fonti non rinnovabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato sistema di gestione e a approvvigionamento delle risorse naturali - Inadeguata gestione del ciclo dei rifiuti, in particolare nelle isole minori - Inadeguato sviluppo di sistemi di monitoraggio e di azioni di prevenzione dei rischi naturali e antropogenici in particolare quello legato agli incidenti marittimi 	<p>produzione e servizi ambientalmente sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impegno crescente internazionale nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nel risparmio energetico - Possibilità di affrontare in modo congiunto i rischi comuni di origine antropica e naturale 	<p>circoscritte dell'area transfrontaliera ad elevata naturalità causati in massima parte da eccessive presenze turistiche in particolare nelle isole minori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alta probabilità di incidenti per effetto dell'aumento del traffico marittimo nel canale di Sicilia e in particolare delle petroliere
<p>Governance</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienza pregressa di cooperazione transfrontaliera - Sviluppo e strutturazione di partenariati e di progetti nell'ambito delle risorse naturali - Potenziale ricerca di soluzioni condivise a problematiche comuni da parte della Pubblica Amministrazione dei due versanti dell'area transfrontaliera 	<ul style="list-style-type: none"> - Carenze nel sistema di governance istituzionale del territorio e della capacità amministrativa - Maggiore difficoltà alla costruzione di relazioni stabili per effetto della presenza dell'insularità - Inadeguata integrazione tra alta formazione, ricerca ed il sistema produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenzialità di sviluppo di aggregazioni dello spazio sul modello delle Euroregioni - Potenzialità di integrazione a rete tra aree e settori a differenti livelli di sviluppo - Diffusione e applicazione di buone pratiche e modelli di governance territoriale e settoriale - Possibilità di sperimentare e internalizzare processi, procedure, professionalità ed esperienze provenienti da altri contesti 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficile orientamento del sistema formativo alla società della conoscenza ed alle nuove esigenze della pubblica Amministrazione - Rischio di emarginazione a causa di fenomeni di globalizzazione

QUADRO DI RIEPILOGO DELL'ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Posizione centrale nel bacino del Mediterraneo - Presenza di collegamenti marittimi e aerei stabili tra i due versanti dell'area - Forte attrattività turistica dell'area eleggibile - Ricchezza e varietà del patrimonio naturalistico, archeologico, storico-culturale con presenza di aree protette di interesse transfrontaliero - Forte potenzialità di applicazione a livello locale di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili - Notevole incidenza di aree naturali protette (parchi, aree protette e riserve) nelle quali insistono popolazioni faunistiche di particolare pregio - Esperienza pregressa di cooperazione transfrontaliera - Presenza di un numero significativo di strutture Universitarie e di ricerca in grado di avviare percorsi virtuosi di crescita incentrati sull'innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Limitato sviluppo del sistema di collegamenti con le isole minori - Deficit di servizi moderni (ICT e tecnologie logistiche) e di accoglienza nei porti - Inadeguato livello di stagionalizzazione dei flussi turistici - Scarsa diffusione dei sistemi di qualità legati al turismo e in particolare al turismo ecosostenibile - Prevalenza di piccole imprese con limitate capacità di ricerca e di innovazione tecnologica - Inadeguato sistema di gestione e a approvvigionamento delle risorse naturali - Inadeguata gestione del ciclo dei rifiuti, in particolare nelle isole minori - Inadeguato sviluppo di sistemi di monitoraggio e di azioni di prevenzione dei rischi naturali e antropogenici in particolare quello legato agli incidenti marittimi - Inadeguata integrazione tra alta formazione, ricerca ed il sistema produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Progressivo allargamento dello spazio di cooperazione con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo - Crescente importanza delle politiche per lo sviluppo di Autostrade del mare - Supportare la domanda di trasporto del settore turistico e delle merci - Sviluppo di reti immateriali attraverso l'uso di ICT - Aumento della domanda internazionale di turismo sostenibile e soluzioni rispettose dell'ambiente - Impegno crescente internazionale nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nel risparmio energetico - Possibilità di affrontare in modo congiunto i rischi comuni di origine antropica e naturale - Diffusione e applicazione di buone pratiche e modelli di governance territoriale e settoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Mercato internazionale sempre più competitivo - Territori limitrofi (Nord Africa) che presentano considerevoli vantaggi localizzativi per le imprese - Ulteriore marginalizzazione delle aree territoriali meno favorite, come ad esempio le isole minori e le aree interne - Scarsa finalizzazione delle risorse finanziarie destinate alla ricerca a causa di scarso coordinamento e duplicazione di programmi - Forte pressione ambientale su zone circoscritte dell'area transfrontaliera ad elevata naturalità causati in massima parte da eccessive presenze turistiche in particolare nelle isole minori - Alta probabilità di incidenti per effetto dell'aumento del traffico marittimo nel canale di Sicilia e in particolare delle petroliere

2.13 CONCLUSIONI DELL'ANALISI SOCIO-ECONOMICA

L'analisi dell'evoluzione del contesto macroeconomico denota l'esistenza di positivo trend di crescita, in termini di PIL espresso in PPP, che accomuna i due versanti dell'area di cooperazione, sebbene si debba rilevare che tale dinamica non è finora riuscita a modificare in maniera sostanziale un quadro complessivo ancora caratterizzato da gap strutturali rilevanti e comuni.

Dall'esame della composizione del valore aggiunto della Sicilia e di Malta emerge una connotazione produttiva dei due sistemi economici parzialmente differente, con un peso maggiore in Sicilia del settore agricolo sul resto dell'economia a fronte di una maggiore incidenza del settore industriale a Malta. Pur in considerazione di tali differenze, è possibile affermare che le province siciliane che compongono l'area eleggibile offrono un quadro produttivo non molto dissimile da quello maltese, vista soprattutto l'elevata rilevanza del settore servizi che accomuna le due aree e, in particolare, il peso che in tale ambito assumono, su entrambi i versanti, le attività economiche riconducibili direttamente al turismo.

Vale rimarcare, peraltro, che il turismo costituisce il settore trainante per l'economia dell'area transfrontaliera anche in termini di occupazione, evidenziando anche tassi di crescita significativi su entrambi i versanti, con ulteriori potenzialità di sviluppo.

A tale proposito, l'analisi di contesto evidenzia l'omogeneo orientamento attuale dell'offerta verso forme tradizionali di fruizione turistica che determinano, per l'intera area eleggibile, comuni vincoli legati alla stagionalità dei flussi e la conseguente necessità di un progressivo riposizionamento di mercato del sistema turistico, basato sull'innalzamento degli standard di qualità e sulla diversificazione dell'offerta. A tal fine, emerge la necessità di adottare un approccio all'utilizzo delle risorse turistiche più orientato verso la valorizzazione delle identità e specificità socio-culturali e naturali dell'Area. Lo sviluppo di "nicchie" che manifestano buone potenzialità di crescita sui mercati internazionali e l'adozione di modalità gestionali innovative, quali ad esempio il turismo relazionale, si ritiene possa contribuire alla diversificazione dell'offerta turistica.

Per quanto concerne la struttura del sistema produttivo, occorre poi aggiungere che, in generale, l'area eleggibile si caratterizza per una prevalenza di PMI che mostrano limitate capacità di innovazione tecnologica, anche in ragione di ridotte dimensioni medie e scarsa propensione alla cooperazione interaziendale. A fronte di tale debolezza, tuttavia, il territorio dell'area eleggibile può vantare la presenza di un numero significativo di strutture di ricerca in grado di supportare, anche facendo leva sulle opportunità derivanti dalla cooperazione, percorsi di crescita maggiormente incentrati sull'utilizzo delle innovazioni, promuovendo ambiti di sperimentazione della cooperazione all'incrocio tra settori produttivi, sostenibilità ambientale, governance e ricerca.

In tema di patrimonio culturale e naturale, l'area eleggibile può vantare una dotazione di assoluto rilievo internazionale, caratterizzata dalla presenza di numerosi poli di interesse culturale e dalla diffusa dislocazione di beni culturali ed ambientali, spesso poco conosciuti, anche localizzati nelle aree interne. Emerge, peraltro, un alto grado di omogeneità degli asset culturali e naturali presenti sui due versanti, su cui le potenzialità di integrazione dell'offerta risultano elevate e, allo stato attuale, sfruttate solo in misura marginale.

Il complesso delle aree eleggibili si contraddistingue, poi, per una situazione relativamente omogenea con riferimento alle principali caratteristiche descrittive dello stato dell'ambiente, per le quali si registrano criticità comuni, legate principalmente alla gestione delle risorse naturali e alla scarsa diffusione di sistemi di prevenzione dei rischi antropogenici e naturali che interessano l'intera area.

La comune elevata dipendenza attuale del sistema energetico dell'area eleggibile da fonti di produzione tradizionale, d'altra parte, si associa alla contestuale presenza di forti potenzialità di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili su entrambi i versanti dell'area transfrontaliera, allo stato attuale sfruttate solo in parte e che costituirebbero delle soluzioni di elevato impatto soprattutto in aree circoscritte (isole

minori e aree naturali protette) ad elevata naturalità.

La specificità insulare dell'intera area di cooperazione determina, inoltre, l'esposizione elevata ad una serie di rischi antropogenici e naturali comuni che si prestano ad essere affrontati più efficientemente in maniera congiunta.

La gestione non efficiente dei sistemi territoriali che compongono l'area eleggibile, peraltro, può essere, almeno in parte, imputata alle carenze e debolezze che accomunano i due versanti dell'area di cooperazione in diversi ambiti di intervento connessi alla *governance* istituzionale del territorio e alla capacità amministrativa, anche in relazione alle crescenti sfide poste dal mutevole scenario internazionale.

3. LEZIONI DEL PASSATO

Il Programma Italia-Malta 2004-2006 ha rappresentato la prima esperienza di cooperazione territoriale bilaterale sia per l'Amministrazione regionale siciliana che per il Governo della Repubblica di Malta, elevandosi a terreno di confronto e reciproca conoscenza sia culturale che delle diverse procedure e pratiche istituzionali ed amministrative.

Sebbene una valutazione definitiva risulti ancora prematura, si può, comunque, già rilevare che il maggiore risultato ottenuto sia stato quello di aver consentito un primo avvicinamento delle due culture, rendendole consapevoli delle differenze esistenti e dell'impegno necessario a sperimentare nuovi processi gestionali e procedurali. Se si osserva l'incidenza dei progetti approvati sulle misure del programma si rileva che su 13 progetti, ben 7 ricadono nella misura 1.1 volta al "*Rafforzamento e valorizzazione delle identità culturali dell'area transfrontaliera*", mentre solo 1 progetto rientra nella misura 1.2, relativa allo "*Sviluppo del sistema di trasporti transfrontaliero*"; 3 progetti nella misura 2.1, relativa alla "*Gestione integrata delle risorse naturali e degli ambienti urbani*" e 2 progetti nella misura 2.2, relativa allo "*Sviluppo dei servizi in favore della promozione del sistema delle imprese sulle due sponde*". In generale, dati anche i vincoli finanziari e quelli posti dalla natura degli interventi finanziabili, si può affermare che il Programma ha, in questa sua prima edizione, consentito la sperimentazione di azioni pilota su temi di interesse comune, sui quali costruire percorsi di cooperazione più ampi e strutturati e, quindi, maggiormente impegnativi.

Il conseguimento di una gestione congiunta del programma attraverso anche la costituzione di partenariati equilibrati ha richiesto notevoli sforzi per pervenire ad una comprensione delle diverse impostazioni culturali, ad un rafforzamento della trasparenza e ad un miglioramento della comunicazione.

Ne consegue, che la strategia d'intervento del programma sviluppata per il raggiungimento dell'obiettivo globale, "*favorire l'integrazione tra le zone Nuts III della Sicilia individuate e Malta e valorizzare le risorse dell'area transfrontaliera nell'ottica di uno sviluppo sostenibile*", è stata ampiamente rispettata tenendo conto le risorse finanziarie messe in gioco ed il numero di progetti finanziati.

Sotto il profilo amministrativo-gestionale, è importante sottolineare il consolidamento di rapporti di fiducia che nel prossimo ciclo di programmazione, permetteranno di raggiungere risultati più efficaci in termini di concretezza ed una maggiore capacità di produrre iniziative strategiche e trasversali sui territori coinvolti.

4. QUADRO STRATEGICO DEL PROGRAMMA

4.1 LA STRATEGIA

4.1.1 SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVO GENERALE

L'area del Programma Italia-Malta presenta alcuni aspetti che accomunano i due contesti socio-economici ed ambientali, peraltro geograficamente differenziati per l'assenza di una frontiera terrestre, tanto da indirizzare una strategia di sviluppo del programma su specifiche politiche comuni facendo leva su una significativa concentrazione delle risorse finanziarie, una forte cooperazione istituzionale e un ampio e qualificato partenariato per la realizzazione dei progetti.

Le due aree, ad esempio - come emerge dall'analisi SWOT - presentano una elevata dotazione di risorse naturali e culturali che costituiscono una potenzialità territoriale. La loro adeguata valorizzazione, in un quadro di sviluppo sostenibile, può diventare un'opportunità di crescita e sviluppo dell'area di cooperazione.

Coerentemente con gli obiettivi di Lisbona, il programma intende promuovere la competitività dell'area transfrontaliera mediante azioni che incentivino la ricerca e l'innovazione per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle sue risorse. Un contributo significativo dovrà essere dato dalla creazione di reti scientifiche e tecnologiche e dalla valorizzazione delle capacità di ricerca, sviluppo e innovazione, contribuendo, in tal modo, ad innescare processi equilibrati di sviluppo dell'area di cooperazione favorendo, tra l'altro partenariati istituzionali tra enti pubblici, Università ed organizzazioni di imprese.

Tale impostazione deve tenere conto della necessità di sviluppare e applicare modelli di cooperazione in grado di orientare gli attori coinvolti in attività di ricerca in linea con le esigenze territoriali (es. turismo, risorse culturali, risorse naturali e ambientali, infrastrutture).

L'esigenza di incidere fortemente sui punti di debolezza che emergono dall'analisi SWOT, puntando su una forte concentrazione di azioni ad elevato contenuto innovativo e nuovi progetti di ricerca coordinata, consentirà agli attori socio-economici e alle Amministrazioni locali dei due contesti territoriali, di ottimizzare e sviluppare il valore aggiunto della cooperazione territoriale rispetto ai programmi di mainstreaming.

Sul versante del sistema di offerta turistica delle due aree l'intervento del programma mira ad affrontare i problemi di fragilità degli asset esistenti, fornendo un contributo alla realizzazione di azioni di sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera. In questa direzione va realizzato un effettivo miglioramento delle condizioni di accessibilità sostenibile e di integrazione dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale con una particolare attenzione ai territori meno favoriti (es. isole minori e aree interne). Allo stesso obiettivo possono concretamente concorrere le ICT che possono accelerare i processi di rafforzamento e miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi, soprattutto di quelli erogati dalla Pubblica Amministrazione, puntando sulla creazione di reti di soggetti istituzionali, istituti di ricerca, centri di competenza nazionali e locali. Allo stesso modo le infrastrutture immateriali e le reti di imprese possono costituire uno strumento per migliorare le condizioni di accesso di piccole imprese ad un sistema più ampio che guarda al Mediterraneo.

Il Programma punta a dare un contributo significativo all'accrescimento ed al miglioramento della qualità dell'offerta turistica dell'area di cooperazione attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e lo sviluppo del turismo sostenibile come marchio internazionale europeo e del Mediterraneo. Questa impostazione dovrà essere sostenuta e accompagnata anche da iniziative e azioni mirate alla crescita della capacità tecnica e amministrativa in materia di gestione sostenibile del territorio.

La strategia dovrà concorrere a promuovere lo sviluppo di competenze, abilità e saperi qualificati in materia di conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali. La cooperazione territoriale, se opportunamente indirizzata, è in grado di dare un rilevante contributo mediante iniziative di sviluppo, ampliamento, integrazione e applicazione di strumenti, metodologie ed esperienze di valorizzazione integrata del patrimonio culturale e del paesaggio. A tal fine potranno essere rivolte le azioni mirate all'utilizzo di sistemi di monitoraggio per il controllo, la gestione del rischio di degrado, lo sviluppo di strumenti di gestione di poli di eccellenza e di sistemi e reti di risorse culturali, materiali e immateriali.

Il rafforzamento dei livelli di integrazione socioeconomica tra le due sponde dell'area transfrontaliera è fortemente legata al consolidamento delle relazioni di cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo delle politiche di sviluppo, tra le istituzioni e il partenariato allargato nonché allo sviluppo di servizi integrati transfrontalieri. Un rilevante contributo al miglioramento della trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione e al rafforzamento della capacità istituzionale può provenire dal trasferimento di buone pratiche e modelli di gestione comune, in quanto congiuntamente possono fronteggiare eventi difficilmente gestibili singolarmente (es. incidenti di trasporto marittimo; inquinamento marittimo).

Il Programma si propone di conseguire il seguente Obiettivo Generale:


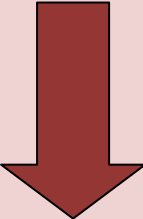
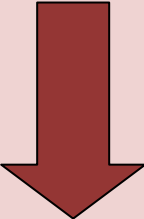
“Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area transfrontaliera nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale”

Coerentemente con le disposizioni della strategia europea in materia di cooperazione territoriale, al fine di conseguire l'obiettivo generale, i due sistemi territoriali del Programma dovranno puntare su un'azione coordinata e congiunta che si integri con le strategie di altri programmi riguardanti gli stessi territori nonché con il rispetto dei principi di intervento richiamati dal Reg 1083/2006 (Artt. 16 e 17) ovvero “sviluppo sostenibile” e “parità tra uomini e donne e non discriminazione”. In tale strategia dovranno essere indirizzati interventi ad elevato impatto socioeconomico (progetti strategici) attraverso un'azione mirata al rafforzamento del sistema turistico del territorio transfrontaliero e un intervento coordinato e sistematico verso i fattori di debolezza del sistema territoriale. Un forte contributo in questa direzione può provenire dalla valorizzazione delle risorse naturali e culturali dell'area di cooperazione.

Pertanto, anche in considerazione delle caratteristiche socio-economiche dell'area di cooperazione e soprattutto della limitata dotazione finanziaria del programma, le scelte strategiche, a parte l'assistenza tecnica dedicata a supportare la gestione del programma, sono state incentrate su due assi prioritari di intervento.

Il primo asse è finalizzato, alla competitività mediante la promozione della ricerca e dell'innovazione, del rafforzamento del sistema di accessibilità e di attrattività territoriale, in un quadro di sviluppo sostenibile, il secondo asse, attraverso azioni integrate con il primo, punta invece da una parte, alla valorizzazione dei punti di forza del sistema transfrontaliero (es. risorse naturali e culturali) e, dall'altra, al superamento delle condizioni di criticità relative alla gestione dei rischi e monitoraggio e salvaguardia delle risorse naturali.

Alla luce della strategia sopra esposta si presenta qui di seguito il quadro logico d'intervento relativo all'area transfrontaliera:

OBIETTIVO GENERALE		
<i>“Rafforzare l’attrattività e la competitività dell’area transfrontaliera nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale”</i>		
ASSI PRIORITARI		
ASSE I	ASSE II	ASSE III
COMPETITIVITA': INNOVAZIONE E RICERCA, SVILUPPO SOSTENIBILE	AMBIENTE, ENERGIA E PREVENZIONE DEI RISCHI	ASSISTENZA TECNICA, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ
		
OBIETTIVI SPECIFICI		
1.1. Sostenere la ricerca e l’innovazione per favorire percorsi di sviluppo sostenibile	2.1 Contribuire alla protezione dell’ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali	3.1. Garantire azioni di sostegno all’attuazione del programma, migliorando l’efficienza e l’efficacia del sistema di gestione e sorveglianza del P.O.
1.2. Migliorare l’accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale	2.2. Contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica	
1.3. Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell’offerta turistica integrata	2.3. Promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici	
1.4. Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell’asse I	2.4. Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell’asse II	

4.1.2 GLI ASSI

Asse I: COMPETITIVITA': INNOVAZIONE E RICERCA, SVILUPPO SOSTENIBILE

In linea con le disposizioni fissate dalla strategia di Lisbona, l'Asse prioritario 1 è concepito come una linea d'azione fondamentale e trasversale all'interno del quadro d'azione del programma al fine di promuovere la competitività e l'innovazione nell'area transfrontaliera.

Considerata la pluralità di politiche previste, l'impatto della strategia dell'Asse è strettamente legato al livello di concentrazione delle risorse finanziarie e al loro grado di integrazione. La sua efficacia di attuazione è fortemente dipendente dal livello di integrazione tra i progetti e dalla capacità di cooperazione tra i soggetti responsabili. Coerentemente con tali presupposti si ritiene che l'asse possa dare un concreto valore aggiunto in relazione alla capacità di individuare le effettive priorità di sviluppo, alla capacità di progettare interventi di qualità e alla capacità di sviluppare una forte azione di cooperazione istituzionale multilivello e con un ampio coinvolgimento del partenariato. In tale prospettiva sarà più che mai opportuno puntare su tematiche di comune rilevanza strategica, quali ad esempio la promozione della ricerca per favorire uno sviluppo sostenibile, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali in integrazione con modelli di turismo sostenibile, il miglioramento del sistema di accessibilità a livello transfrontaliero e infine, azioni per il rafforzamento del partenariato istituzionale Italiano e Maltese.

L'asse prioritario 1 è volto a raggiungere i seguenti Obiettivi Specifici:

- 1.1 Sostenere la ricerca e l'innovazione per favorire percorsi di sviluppo sostenibile;
- 1.2 Migliorare l'accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- 1.3 Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell'offerta turistica integrata;
- 1.4 Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse

1.1 Sostenere la ricerca e l'innovazione per favorire percorsi di sviluppo sostenibile

Promuovere la ricerca e l'innovazione mediante il rafforzamento delle collaborazioni tra enti pubblici, istituti di ricerca, Università ed organizzazioni di imprese rappresenta il presupposto fondamentale per rendere l'area transfrontaliera del programma maggiormente competitiva.

Al fine di dare un concreto valore aggiunto ai progetti di innovazione per la competitività la cooperazione transfrontaliera dovrà mirare alla diffusione della società della conoscenza nell'area di cooperazione e alla creazione di reti transfrontaliere per l'innovazione in modo da contribuire a rafforzare il raccordo tra imprese e centri di eccellenza. In questo disegno strategico si prevede di creare le reti di cooperazione tra ricerca e imprese, rafforzare lo sviluppo di poli tecnologici internazionali, contribuire all'integrazione delle risorse umane, valorizzare le competenze scientifiche, favorire la diffusione e l'applicazione dell'innovazione anche nel settore, turistico, artigianale dei servizi ed in generale in tutti i settori prioritari del programma.

Considerata la rilevante presenza all'interno dell'area del programma del potenziale delle strutture in ambito scientifico ed orientate alla ricerca, risulta importante promuovere: la creazione di reti

scientifiche e tecnologiche per ottimizzare le sinergie e valorizzare la capacità di ricerca e di innovazione; la promozione di collaborazioni tra produttori di saperi; l'aumento del grado di internazionalizzazione dei centri di competenza; lo sviluppo congiunto di nuove capacità di ricerca applicata; la valorizzazione delle esperienze di eccellenza da mettere a disposizione dei sistemi produttivi. A tal fine sarà fondamentale lo sviluppo di progetti transfrontalieri congiunti e fortemente orientati all'innovazione che prevedano tra l'altro, il coinvolgimento di organizzazioni d'impresa con particolare attenzione alle imprese e le associazioni di imprese femminili.

Elenco indicativo delle azioni:

- Realizzazione di azioni di diffusione, ricerca ed applicazione nei settori prioritari del Programma
- Iniziative di cooperazione tra enti pubblici, istituti di ricerca, Università ed organizzazioni di imprese
- Interventi di adozione e ricerca di modelli innovativi eco-efficienti nel campo della gestione sostenibile delle risorse idriche e dei rifiuti, anche in riferimento ai fabbisogni delle isole minori
- Iniziative volte alla realizzazione e promozione di un marchio di sostenibilità ambientale
- Azioni di sensibilizzazione rivolte alle PMI del settore turistico per l'innalzamento dei livelli di eco-efficienza dei sistemi di produzione, finalizzata anche all'utilizzo delle opportunità di finanziamento esterne al Programma

1.2 Migliorare l'accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale

Per garantire l'ottimizzazione e il miglioramento del sistema dei collegamenti nel trasporto aereo e marittimo, con il pieno coinvolgimento, ove possibile anche di natura finanziaria, degli operatori e delle istituzioni della filiera del trasporto e della logistica, la strategia di programma individua in questo obiettivo specifico la prospettiva di conseguire un generale miglioramento dell'accessibilità interna ed esterna del sistema portuale ed aeroportuale italo maltese in un quadro di sviluppo ambientalmente sostenibile.

Il rafforzamento delle strutture di accessibilità assume un grande rilievo per conseguire risultati significativi in materia di sviluppo del turismo sostenibile, anche per la presenza di isole minori (es. arcipelaghi delle isole minori della Sicilia e isola di Gozo sul territorio maltese) che per la loro "doppia insularità" assommano maggiori disagi nei sistemi di collegamento alla rete dei trasporti sul versante locale/globale.

Alcuni problemi dell'*accessibilità* dei territori di cooperazione rivestono un rilievo fondamentale per lo sviluppo di alcune aree che possono rischiare di essere marginalizzate dai processi di sviluppo legati al turismo.

Il Programma può rappresentare una concreta opportunità di sviluppo dei collegamenti aerei e marittimi, a più basso impatto, attraverso la sistematizzazione della dotazione infrastrutturale (materiale ed immateriale) dell'area e puntando ad una politica sostenibile dei trasporti, quale presupposto fondamentale per favorire il settore turistico.

Anche in questo quadro assume uno specifico rilievo la presenza di porti turistici; benché possano rendersi necessari adeguati interventi di miglioramento dell'efficienza della gestione, della sicurezza e della qualificazione dell'offerta attraverso azioni di messa in rete.

La possibilità di dotare l'area di reti si inquadra nel contesto della strategia per il miglioramento dei collegamenti (anche telematici) delle due grandi isole (Sicilia e Malta) con le rispettive isole minori,

consentendo di ridurre i disagi legati all'accessibilità e contribuendo al miglioramento della qualità della vita delle aree sfavorite e dei suoi abitanti.

Per quanto attiene all'integrazione con il settore turistico, al fine di cogliere le potenzialità turistiche dell'area transfrontaliera, l'obiettivo specifico si propone di realizzare una strategia integrata che punti ad interventi fortemente correlati da un'integrazione verticale (es. terra-aria-mare) ed orizzontale (es. trasporti-turismo-risorse naturali e culturali). Un grande sforzo va rivolto all'organizzazione dell'offerta, anche attraverso strategie integrate di rafforzamento dei collegamenti, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, accompagnate da adeguate iniziative di informazione, comunicazione e pubblicità.

Elenco indicativo delle azioni:

- Azioni di sistema per il rafforzamento dell'integrazione dei sistemi di trasporto marittimo ed aereo dell'area transfrontaliera
- Azione per la sperimentazione di soluzioni di trasporto multimodali e/o combinate mare/aria/terra
- Promozione di soluzioni e servizi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del sistema di trasporto transfrontaliero
- Adozione di sistemi eco-efficienti di approvvigionamento in particolare nell'ambito dei porti turistici
- Azione di promozione di network pubblico-privato per l'integrazione e la interoperabilità tra i sistemi di trasporto aria/mare/terra
- Promozione di servizi integrati per la nautica da diporto

1.3 Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell'offerta turistica integrata

Il turismo, caratterizzato da tassi di crescita significativi su entrambi i versanti dell'area di cooperazione, è un settore trainante per l'economia dell'area transfrontaliera anche in termini di occupazione e di ulteriore sviluppo. Tuttavia, attualmente, l'offerta è orientata verso forme tradizionali di fruizione turistica con problemi comuni di stagionalità dei flussi, esigenze di innalzamento degli standard di qualità e di diversificazione dell'offerta.

Lo sviluppo di azioni congiunte di promozione turistica e di marketing territoriale costituisce il tassello fondamentale di questo obiettivo specifico volto alla integrazione e alla contestuale riconversione del sistema di offerta turistica dell'area transfrontaliera.

La prima esigenza è quella di intervenire sul fronte della promozione dell'immagine turistica, attraverso specifiche campagne di comunicazione che mostrino come molti territori - caratterizzati da offerte turistiche separate e, in non pochi casi, concorrenziali sugli stessi segmenti di mercato - intendono proporsi, ai fini della fruizione turistica delle risorse naturali e culturali, con un'offerta turistica integrata basata su criteri di sostenibilità ambientale. Strettamente connessa a tale tematica è la realizzazione di iniziative specifiche, attraverso le quali far veicolare concretamente sul mercato turistico internazionale i diversi pacchetti d'offerta riconducibili agli itinerari integrati e a quelli del turismo relazionale.

In tale prospettiva, particolare rilevanza assume la promozione delle specificità comuni delle isole minori dei due versanti dell'area transfrontaliera. Allo stesso disegno strategico vanno ricondotti, infine, gli interventi finalizzati a favorire l'allungamento della permanenza turistica e di contribuire ad

una maggiore destagionalizzazione dei flussi. A tale finalità possono contribuire anche le iniziative volte al rafforzamento dei collegamenti e della messa in rete di funzioni e servizi.

Elenco indicativo delle azioni:

- Iniziative congiunte per la promozione e la valorizzazione di specifici attrattori turistici e culturali (tangibili e intangibili) tramite la realizzazione di circuiti turisti integrati
- Organizzazione di eventi internazionali congiunti finalizzati anche alla destagionalizzazione dei flussi turistici dell'area transfrontaliera
- Azioni di valorizzazione congiunta delle tradizioni comuni considerate attrattori turistici anche con riferimento all'enogastronomia, anche con modalità innovative quali ad esempio il Turismo Relazionale;
- Creazione di un marchio d'area per le isole minori (Gozo, Comino, Lampedusa, Linosa, Pantelleria, Favignana, Levanzo, Marittimo)
- Sviluppo di sistemi comuni di gestione delle destinazioni turistiche (destination management) anche attraverso l'attivazione di una rete telematica congiunta di promozione territoriale (sistema di teleprenotazione)
- Riconversione/creazione di mini-strutture di accoglienza turistica rispondenti ai criteri della bio-edilizia

1.4 Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse

Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie relative all'Asse 1 rappresenta un obiettivo imprescindibile per assicurare la trasversalità e l'integrazione delle politiche di sviluppo che saranno realizzate anche con altri programmi e strumenti.

Al fine di qualificare e inserire i servizi pubblici in un disegno di competitività dell'area transfrontaliera si rendono necessarie anche azioni finalizzate alla: creazione di reti istituzionali (es. città, territori, associazioni); realizzazione di iniziative congiunte mirate al miglioramento dell'accessibilità ai servizi pubblici che impattano positivamente sulla qualità della vita dell'area di cooperazione (es. ospedali, risorse culturali, servizi) o che accrescono la valorizzazione delle opportunità per i cittadini e le imprese (es. università, servizi per le imprese, centri di ricerca, servizi informativi). In questo ambito gli interventi promossi nell'ambito dell'Asse contribuiranno anche alla creazione di reti fra i protagonisti dello sviluppo locale, al fine di migliorare l'accesso all'offerta di servizi alle imprese ed alle istituzioni locali.

In tale prospettiva, oltre alle propedeutiche azioni di sistema a livello istituzionale, si rendono necessari specifici interventi volti al coinvolgimento diretto degli operatori del settore dell'accoglienza temporanea degli immigrati in transito nell'area transfrontaliera, al fine di garantire un coordinamento attivo delle politiche relative alla gestione dell'accoglienza e dei transiti.

Elenco indicativo delle azioni:

- Azioni di rafforzamento istituzionale tra amministrazioni siciliane e maltesi, competenti per materia nell'ambito dell'Asse 1, come ad esempio: scambi di esperienza, diffusione di best practices, creazioni di reti di cooperazione, etc
- Azioni coordinate di cooperazione riguardanti il sistema di accoglienza temporanea degli immigrati in transito nell'area transfrontaliera

Beneficiari Asse 1

Amministrazioni pubbliche centrali e locali, Università, Centri e Consorzi di ricerca, Enti gestori di aree protette, Autorità portuali e marittime, Autorità Aeroportuali, Operatori turistici pubblici e privati, Organizzazioni di PMI.

ASSE II: AMBIENTE, ENERGIA E PREVENZIONE DEI RISCHI

L'asse prioritario II si basa sulle potenzialità e sulle risorse dell'area transfrontaliera che possono essere ulteriormente valorizzate, in chiave di sostenibilità ambientale, per migliorare la qualità della vita delle generazioni attuali e future.

La strategia prevede azioni di cooperazione nel campo dell'energia, della prevenzione dei rischi e della gestione delle politiche ambientali anche attraverso iniziative di rafforzamento della capacità istituzionale.

In linea con le indicazioni strategiche dell'Asse 1, la strategia non potrà prescindere, laddove necessario, dall'esigenza di rendere sempre più efficienti i sistemi di gestione delle risorse idriche, dei rifiuti e di garantire la prevenzione dei rischi naturali ed antropogenici promuovendo azioni di cooperazione necessarie allo sviluppo e alla diffusione di fonti energetiche rinnovabili nonché delle iniziative di risparmio energetico, inclusa la sperimentazione e l'adozione di buone pratiche e soluzioni innovative per la tutela e la gestione eco-efficiente del territorio ed alla prevenzione e gestione comune dei rischi.

L'asse prioritario 2 è volto a raggiungere i seguenti Obiettivi Specifici:

- 2.1** Contribuire alla protezione dell'ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali
- 2.2** Contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica
- 2.3** Promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici
- 2.4** Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse II

2.1 Contribuire alla protezione dell'ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali

La valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali e culturali dell'area di cooperazione costituisce una componente fondamentale dello sviluppo in chiave di sostenibilità ambientale.

Infatti, è da rilevare la presenza di un patrimonio naturale e culturale di notevole pregio e di rilievo internazionale, con numerosi siti di interesse culturale e con una diffusa dislocazione di beni culturali ed ambientali, spesso poco noti e localizzati in aree interne nonché valorizzate solo in misura marginale.

Nell'area di cooperazione si riscontrano inoltre particolari elementi di omogeneità riguardo allo stato dell'ambiente principalmente legate alla criticità della gestione salvaguardia, valorizzazione e monitoraggio delle risorse naturali.

Pertanto a questo obiettivo specifico vanno ricondotte le azioni finalizzate a garantire adeguate condizioni di sviluppo sostenibile delle risorse naturali, livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese (es. servizi idrici e approvvigionamento idrico), nonché soluzioni di sviluppo in aree circoscritte (es. isole minori e aree naturali protette).

Elenco indicativo delle azioni:

- Realizzazione di azioni coordinate di tutela e ricostituzione della biodiversità comune dell'area
- Azioni congiunte per la creazione di corridoi ecologici transfrontalieri nonché per la gestione dei parchi e delle aree protette, anche con riferimento alle aree costiere e marine
- Azioni rivolte alla gestione integrata sostenibile delle risorse idriche

2.2 Contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica

La dipendenza attuale dal sistema energetico dell'area eleggibile da fonti energetiche tradizionali si associa a forti potenzialità di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili su entrambi i versanti dell'area transfrontaliera. Tale opportunità, allo stato attuale, è poco sfruttata e può costituire una delle soluzioni di sviluppo sostenibile in aree circoscritte (es. isole minori e aree naturali protette), ad elevata naturalità, dove le energie rinnovabili potranno dare un contributo significativo allo sviluppo sostenibile di tali zone, anche al fine di inserirle in un quadro di sviluppo turistico.

L'obiettivo mira a diffondere sul territorio dell'area transfrontaliera le soluzioni tecniche più innovative già disponibili nel campo dei sistemi di approvvigionamento energetico e dell'efficienza energetica, sperimentando tra l'altro la trasferibilità e l'applicabilità, nell'area di cooperazione interessata, di soluzioni innovative adottate in altri contesti territoriali europei. Analogamente, nello stesso settore, potranno svilupparsi iniziative coordinate nel campo della cooperazione istituzionale tra soggetti responsabili di politiche territoriali, che puntano alla promozione dello sviluppo del turismo sostenibile attraverso l'uso delle fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico.

Infine, l'area transfrontaliera intenderà promuovere la cooperazione scientifica su basi stabili, sostenendo la creazione di un vero e proprio centro di ricerca comune Italo-Maltese, aperto, in prospettiva, ad altri paesi mediterranei, quali ad esempio la Tunisia con la quale è in corso di predisposizione uno specifico Programma di cooperazione ENPI CBC. Tale iniziativa può costituire la sede di riferimento privilegiata dei paesi della sponda Sud del Mediterraneo per lo sviluppo di filoni di ricerca e di innovazioni applicate allo sviluppo sostenibile, con una particolare attenzione al tema dell'energia e dell'innalzamento degli standard di ecoefficienza dei sistemi produttivi locali ma anche ai sistemi di prevenzione dei rischi naturali e alla lotta alla desertificazione in coerenza con gli altri obiettivi specifici dell'Asse II.

Elenco indicativo delle azioni:

- Azioni per lo sviluppo dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili
- Azioni integrate per la realizzazione di interventi di risparmio ed efficienza energetica degli edifici e della rete di illuminazione pubblica
- Azioni per l'adeguamento delle reti di distribuzione, attraverso specifici accorgimenti tecnici, per consentire l'immissione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili
- Sviluppo di iniziative dimostrative congiunte di sensibilizzazione dei cittadini per la diffusione di pratiche di risparmio energetico
- Realizzazione di un Centro di Ricerca Italo-Maltese per il trasferimento di soluzioni che favoriscano l'innalzamento dell'eco-efficienza dei sistemi produttivi locali e la diffusione di pratiche eco-sostenibili in campo energetico e la diffusione di pratiche di risparmio energetico tra i cittadini

2.3 Promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici

La salvaguardia dell'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e la diffusione di sistemi congiunti di prevenzione dei rischi, rappresentano elementi chiave per garantire uno sviluppo sostenibile e armonioso nell'area transfrontaliera che risulta in parte soggetta ad instabilità geologica, inondazioni, erosione delle coste, pericoli d'incendi e fenomeni sismici.

Analogamente, il trasporto di merci pericolose via terra ma soprattutto via mare rappresenta un rischio tecnologico che deve essere tenuto in considerazione all'interno di un piano di sviluppo dell'area transfrontaliera e gestito attraverso interventi che vedono il coordinamento di più soggetti responsabili a diverso titolo. Parallelamente si dovranno realizzare appropriate iniziative di sostegno alla diffusione, tra le Amministrazioni pubbliche dell'area transfrontaliera, di buone pratiche e di modelli gestionali che abbiano già dimostrato la loro efficacia in relazione alla prevenzione dei rischi naturali ed antropogenici cui risulta esposto il territorio.

In linea ed in coerenza con i precedenti obiettivi specifici dell'Asse II, particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione di azioni per la gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'area transfrontaliera.

Va osservato infine che la peculiare conformazione geografica dell'area di cooperazione - caratterizzata dalla presenza di isole minori ("doppia" insularità), aree urbane e rurali - rende necessarie alcune politiche mirate allo sviluppo della capacità di coordinare in maniera congiunta i rischi sanitari, ambientali e alimentari dell'area transfrontaliera.

Elenco indicativo delle azioni:

- Attivazione di sistemi tecnologici avanzati per il monitoraggio del territorio e il controllo dei rischi comuni all'area transfrontaliera (inquinamento marino, erosione coste, incendi boschivi, alluvioni, inondazioni, desertificazione eventi sismici) e potenziamento delle iniziative già esistenti
- Azioni comuni finalizzate al rafforzamento della cooperazione in materia di prevenzione e gestione degli incidenti marittimi e loro simulazione
- Scambi di esperienze tra la Regione Siciliana e gli enti competenti per materia a Malta finalizzati a sostenere la ricerca e la gestione coordinata dei rischi sanitari, alimentari, e ambientali
- Azioni rivolte alla gestione integrata sostenibile dei rifiuti ed in particolare di quelli speciali
- Progetti congiunti per la sicurezza marittima e di gestione di fenomeni di inquinamento del mare provocato da mezzi di trasporto

2.4 Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse II

Il tema ambientale, per la sua caratterizzazione di politica orizzontale, indubbiamente si presta molto alla capitalizzazione di esperienze di cooperazione istituzionale.

La trasversalità delle politiche ambientalmente sostenibili conferisce alla cooperazione istituzionale e partenariale un ruolo essenziale, in considerazione del fatto che la realizzazione di azioni rispettose dell'ambiente chiamano tutti i soggetti a collaborare per realizzare interventi ambientali fondati sull'integrazione verticale (es. acqua-rifiuti-suolo-aria) ed orizzontale (es. aria-trasporti-PMI-energia).

La cooperazione istituzionale assume una particolare rilevanza per lo specifico profilo ambientale del programma che orienta la sua strategia d'intervento su politiche coerenti con i principi di sostenibilità ambientale.

La circolazione dell'esperienza su strumenti metodologici, modelli di gestione, modelli di partenariato, costituisce una grande opportunità per armonizzare percorsi istituzionali, consolidare processi amministrativi, semplificare procedure tecniche e finanziarie.

A tal fine, l'Asse si propone il potenziamento delle azioni finalizzate ad innalzare la qualità della cooperazione tra le istituzioni dell'area transfrontaliera.

Elenco indicativo delle azioni:

- Azioni di rafforzamento istituzionale tra amministrazioni siciliane e maltesi, competenti per materia nell'ambito dell'Asse 2, come ad esempio: scambi di esperienza, diffusione di best practices, creazioni di reti di cooperazione, etc.

Beneficiari Asse 2

Amministrazioni pubbliche centrali e locali, Università, Consorzi e Centri di Ricerca, Enti gestori di aree protette, Autorità portuali e marittime, Consorzi e agenzie di sviluppo locale

ASSE III: AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

L'asse prioritario III si propone di garantire un'elevata qualità nella gestione, sorveglianza e controllo del Programma Operativo attraverso il coinvolgimento degli organismi e delle autorità così come previsti dal Reg. 1080/2006 e meglio dettagliati nel successivo capitolo 6.

Le lezioni del ciclo di programmazione 2004-2006 forniscono alcuni elementi di attenzione circa l'esigenza di adeguare la struttura organizzativa di gestione del Programma, migliorando al contempo le modalità di comunicazione tra i due partner contitolari del Programma e rafforzando i meccanismi di partenariato, soprattutto a livello locale. L'esperienza maturata in passato suggerisce, infatti, di investire maggiormente sul supporto agli enti pubblici locali potenziali beneficiari, al fine di ampliare la capacità di coinvolgimento dei partner e di accrescere ulteriormente la qualità progettuale.

Gli interventi dell'Asse Assistenza tecnica sono riconducibili all'acquisizione di servizi e di beni strumentali necessari per elevare i livelli di efficienza ed efficacia della gestione, del monitoraggio, del controllo, della valutazione e dell'informazione e pubblicità.

L'asse prioritario 3 è volto a raggiungere il seguente Obiettivo Specifico:

- 3.1. Garantire azioni di sostegno all'attuazione del programma, migliorando l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e sorveglianza del P.O.**

3.1. Garantire azioni di sostegno all'attuazione del programma, migliorando l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e sorveglianza del P.O.

La cooperazione transfrontaliera pone le strutture di gestione dei due Paesi di fronte a nuove e importanti sfide. Per tale ragione l'Asse Assistenza Tecnica assume un ruolo fondamentale per garantire: un sostegno efficiente ed efficace dell'attuazione del programma; una gestione unitaria e condivisa del programma; l'innalzamento dei livelli di qualità dei progetti; la realizzazione di progetti congiunti; l'aumento della informazione e della informazione verso i beneficiari e la popolazione transfrontaliera

L'Asse punterà, oltre alle azioni previste dai regolamenti (es. gestione; valutazione; controllo), alla creazione di un supporto tecnico amministrativo alla gestione (es. Segretariato Tecnico Congiunto), in modo da assistere l'autorità di gestione e il partenariato dell'area di cooperazione nella fase di attuazione del programma.

Un particolare contributo di sostegno dovrà essere orientato alla qualità progettuale, alla valutazione e realizzazione congiunta dei progetti. Infatti, al fine di assicurare un idoneo strumento di informazione e preliminare sostegno sulla capacità progettuale dei partner saranno posti a carico dell'Asse sia gli interventi del Contact Point, localizzato nel territorio Maltese, sia le relative iniziative aventi la finalità di animare con azioni di comunicazione i potenziali beneficiari dell'area di cooperazione.

Saranno poste a carico dell'Assistenza tecnica le azioni a sostegno dei processi di gestione, sorveglianza, valutazione, comunicazione, monitoraggio e controllo.

Le procedure di selezione relative all'attività di assistenza tecnica saranno attivate nel rispetto dei principi di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione.

Elenco indicativo delle azioni:

- Attività di assistenza tecnica per conseguire un'efficiente ed efficace attuazione del Programma;
- Reclutamento del personale, sia in Sicilia che a Malta, che assicuri l'efficace attuazione e coordinamento del Programma;
- Attività di animazione, affiancamento, supporto e assistenza tecnica rivolti ai beneficiari, anche attraverso l'utilizzo di competenze interne alle Amministrazioni;
- Azioni di valorizzazione e diffusione delle competenze internalizzate delle Amministrazioni partner del programma;
- Attività di valutazione del Programma;
- Attività connesse al sistema di sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma;
- Iniziative a sostegno delle attività di controllo di primo e secondo livello in tutta l'area transfrontaliera;
- Acquisizione di forniture e beni strumentali finalizzate a rafforzare la struttura di gestione del programma;
- Attività di analisi, studi e ricerche a supporto dell'attuazione del programma;
- Scambi di esperienze, diffusione di best practices, visite, studi, seminari, etc., con le autorità di altri programmi di cooperazione territoriale, con particolare riferimento ai transfrontalieri marittimi;
- Attività di informazione e pubblicità;

Beneficiari Asse 3

Autorità di Gestione; soggetti istituzionali

Quadro riepilogativo degli Assi, degli obiettivi specifici, delle azioni indicative e dei beneficiari finali del PO Italia-Malta 2007 - 2103

Assi	Obiettivo specifico	Azioni (elenco indicativo)	Beneficiari finali
ASSE I COMPETITIVITA': Innovazione e Ricerca; Sviluppo Sostenibile	1.1. Sostenere la ricerca e l'innovazione e per favorire percorsi di sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di azioni di diffusione, ricerca ed applicazione nei settori prioritari del Programma Iniziative di cooperazione tra enti pubblici, istituti di ricerca, Università ed organizzazioni di imprese Interventi di adozione e ricerca di modelli innovativi eco-efficienti nel campo della gestione sostenibile delle risorse idriche e dei rifiuti, anche in riferimento ai fabbisogni delle isole minori Iniziative volte alla realizzazione e promozione di un marchio di sostenibilità ambientale Azioni di sensibilizzazione rivolte alle PMI del settore turistico per l'innalzamento dei livelli di eco-efficienza dei sistemi di produzione, finalizzata anche all'utilizzo delle opportunità di finanziamento esterne al Programma 	Amministrazioni pubbliche centrali e locali, Università, Centri e Consorzi di ricerca, Enti gestori di aree protette, Autorità portuali e marittime, Autorità aeroportuali, Operatori turistici pubblici e privati, Organizzazioni di PMI.
	1.2. Migliorare l'accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di sistema per il rafforzamento dell'integrazione dei sistemi di trasporto marittimo ed aereo dell'area transfrontaliera Azione per la sperimentazione di soluzioni di trasporto multimodali e/o combinate mare/aria/terra Promozione di soluzioni e servizi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del sistema di trasporto transfrontaliero Adozione di sistemi eco-efficienti di approvvigionamento in particolare nell'ambito dei porti turistici Azione di promozione di network pubblico-privato per l'integrazione e la interoperabilità tra i sistemi di trasporto aria/mare/terra Promozione di servizi integrati per la nautica da diporto 	
	1.3. Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell'offerta turistica integrata	<ul style="list-style-type: none"> Iniziative congiunte per la promozione e la valorizzazione di specifici attrattori turistici e culturali (tangibili e intangibili) tramite la realizzazione di circuiti turisti integrati Organizzazione di eventi internazionali congiunti finalizzati anche alla destagionalizzazione dei flussi turistici dell'area transfrontaliera Azioni di valorizzazione congiunta delle tradizioni comuni considerate attrattori turistici anche con riferimento all'enogastronomia, anche con modalità innovative quali ad esempio il Turismo Relazionale Creazione di un marchio d'area per le isole minori (Gozo, Comino, Lampedusa, Linosa, Pantelleria, Favignana, Levanzo, Marittimo) Sviluppo di sistemi comuni di gestione delle destinazioni turistiche (destination management) anche attraverso l'attivazione di una rete telematica congiunta di promozione territoriale (sistema di teleprenotazione) Riconversione/creazione di mini-strutture di accoglienza turistica rispondenti ai criteri della bio-edilizia 	
	1.4. Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di rafforzamento istituzionale tra amministrazioni siciliane e maltesi, competenti per materia nell'ambito dell'Asse 1, come ad esempio: scambi di esperienza, diffusione di best practices, creazioni di reti di cooperazione, etc Azioni coordinate di cooperazione riguardanti il sistema di accoglienza temporanea degli immigrati in transito nell'area transfrontaliera 	

ASSE II Ambiente, Energia e Prevenzione dei rischi	2.1 Contribuire alla protezione dell'ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di azioni coordinate di tutela e ricostituzione della biodiversità comune dell'area Azioni congiunte per la creazione di corridoi ecologici transfrontalieri nonché per la gestione dei parchi e delle aree protette, anche con riferimento alle aree costiere e marine Azioni rivolte alla gestione integrata sostenibile delle risorse idriche 	Amministrazioni pubbliche centrali e locali, Università, Consorzi e Centri di Ricerca, Enti gestori di aree protette, Autorità portuali e marittime, Consorzi e agenzie di sviluppo locale
	2.2. Contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> Azioni per lo sviluppo dei sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili Azioni integrate per la realizzazione di interventi di risparmio ed efficienza energetica degli edifici e della rete di illuminazione pubblica Azioni per l'adeguamento delle reti di distribuzione, attraverso specifici accorgimenti tecnici, per consentire l'immissione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili Sviluppo di iniziative dimostrative congiunte di sensibilizzazione dei cittadini per la diffusione di pratiche di risparmio energetico Realizzazione di un Centro di Ricerca Italo-Maltese per il trasferimento di soluzioni che favoriscano l'innalzamento dell'eco-efficienza dei sistemi produttivi locali e la diffusione di pratiche eco-sostenibili in campo energetico e la diffusione di pratiche di risparmio energetico tra i cittadini 	
	2.3. Promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di sistemi tecnologici avanzati per il monitoraggio del territorio e il controllo dei rischi comuni all'area transfrontaliera (inquinamento marino, erosione coste, incendi boschivi, alluvioni, inondazioni, desertificazione ed eventi sismici) e potenziamento delle iniziative già esistenti Azioni comuni finalizzate al rafforzamento della cooperazione in materia di prevenzione e gestione degli incidenti marittimi e loro simulazione Scambi di esperienze tra la Regione Siciliana e gli enti competenti per materia a Malta finalizzati a sostenere la ricerca e la gestione coordinata dei rischi sanitari, alimentari, e ambientali Azioni rivolte alla gestione integrata sostenibile dei rifiuti ed in particolare di quelli speciali Progetti congiunti per la sicurezza marittima e di gestione di fenomeni di inquinamento del mare provocato da mezzi di trasporto 	
	2.4. Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse II	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di rafforzamento istituzionale tra amministrazioni siciliane e maltesi, competenti per materia nell'ambito dell'Asse 2, come ad esempio: scambi di esperienza, diffusione di best practices, creazioni di reti di cooperazione, etc 	

<p>ASSE III Assistenza tecnica, sensibilizzazione, comunicazione e pubblicità</p>	<p>3.1. Garantire azioni di sostegno all'attuazione e del programma, migliorando l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e sorveglianza del P.O.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di assistenza tecnica per conseguire un'efficiente ed efficace attuazione del Programma; • Reclutamento del personale, sia in Sicilia che a Malta, che assicuri l'efficace attuazione e coordinamento del Programma; • Attività di animazione, affiancamento, supporto e assistenza tecnica rivolti ai beneficiari, anche attraverso l'utilizzo di competenze interne alle Amministrazioni; • Azioni di valorizzazione e diffusione delle competenze internalizzate delle Amministrazioni partner del programma; • Attività di valutazione del Programma; • Attività connesse al sistema di sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma; • Iniziative a sostegno delle attività di controllo di primo e secondo livello in tutta l'area transfrontaliera; • Acquisizione di forniture e beni strumentali finalizzate a rafforzare la struttura di gestione del programma; • Attività di analisi, studi e ricerche a supporto dell'attuazione del programma; • Scambi di esperienze, diffusione di best practices, visite, studi, seminari, etc., con le autorità di altri programmi di cooperazione territoriale, con particolare riferimento ai transfrontalieri marittimi; • Attività di informazione e pubblicità; 	<p>Autorità di Gestione; soggetti istituzionali</p>
---	---	---	---

4.1.3 INDICATORI

In linea con il Reg. 1080/06 che raccomanda l'utilizzo di indicatori per valutare i risultati e gli impatti del programma, nonché il livello di cooperazione, qui di seguito si elencano alcuni indicatori sulla base dei suggerimenti metodologici del "Documento di lavoro della Commissione europea sugli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei programmi 2007-2013" e delle specificità e dei bisogni dell'area transfrontaliera.

Gli indicatori possono essere aggregati in due tipologie:

a) Indicatori a livello di Programma,

b) Indicatori a livello di Asse prioritario

a) INDICATORI A LIVELLO DI PROGRAMMA

INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	OBIETTIVO	FONTE	RILEVAZIONE
GRADO DI COOPERAZIONE DEI PROGETTI A LIVELLO DI PROGRAMMA				
Progetti che rispettano almeno due dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto, finanziamento congiunto.	Percentuale (%) sul totale dei progetti	20%	Monitoraggio (fase di selezione dei progetti)	Annuale

Progetti che rispettano almeno tre dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto, finanziamento congiunto.	Percentuale (%) sul totale dei progetti	55%	Monitoraggio (fase di selezione dei progetti)	Annuale
Progetti che rispettano tutti quattro dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto, finanziamento congiunto.	Percentuale (%) sul totale dei progetti	25%	Monitoraggio (fase di selezione dei progetti)	Annuale
GRADO DEL CARATTERE DI COOPERAZIONE A LIVELLO DI PROGRAMMA				
Progetti che promuovono l'uso comune di infrastrutture	Percentuale (%) sul totale dei progetti	10%	Monitoraggio	Annuale
Progetti che sviluppano il partenariato nell'ambito dei servizi pubblici	Percentuale (%) sul totale dei progetti	15%	Monitoraggio	Annuale
Progetti che riducono l'isolamento attraverso un migliore accesso ai trasporti, alle reti ICT ed ai servizi	Percentuale (%) sul totale dei progetti	15%	Monitoraggio	Annuale
Progetti che incoraggiano e migliorano la protezione e la gestione comune dell'ambiente	Percentuale (%) sul totale dei progetti	20%	Monitoraggio	Annuale
Progetti che contribuiscono alla gestione di rischi naturali e antropici	Percentuale (%) sul totale dei progetti	10%	Monitoraggio	Annuale
Progetti che promuovono la R&ST e le reti innovative	Percentuale (%) sul totale dei progetti	10%	Monitoraggio	Annuale
Progetti che promuovono in maniera congiunta il turismo nell'area transfrontaliera	Percentuale (%) sul totale dei progetti	20%	Monitoraggio	Annuale
Istituzioni pubbliche (regionali, locali) che cooperano a livello transfrontaliero	Numero	100	Monitoraggio	Annuale

1) Utilizzo di indicatori dal Documento di lavoro della Commissione europea: *Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Monitoring and Evaluation Indicators - New Programming Period 2007-2013 (August 2006)*

b) INDICATORI A LIVELLO DI ASSE PRIORITARIO

ASSE DI RIFERIMENTO	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	OBIE TIVO	FONTE	RILEVAZIONE
---------------------	------------	-----------------	-----------	-------	-------------

REALIZZAZIONE					
ASSE I COMPETITIVITA' :INNOVAZIONE E RICERCA; SVILUPPO SOSTENIBILE	Progetti di R&ST che coinvolgono enti pubblici, istituti di ricerca, Università ed organizzazioni di imprese	Numero	5	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Progetti che promuovono azioni di sensibilizzazione anche alle PMI per l'utilizzo di modelli eco efficienti nei settori del turismo, gestione e approvvigionamento risorse naturali	Numero	2	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Progetti di marketing territoriale e di promozione turistica e culturale congiunta dell'area transfrontaliera	Numero	2	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Progetti volti a migliorare il coordinamento e l'accessibilità ai sistemi di trasporto dell'area transfrontaliera	Numero	3	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Progetti di promozione a favore della riconversione del sistema dei trasporti in tema di sostenibilità ambientale con particolare riferimento alla riduzione dell'emissione dei gas serra	Numero	1	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Progetti volti alla realizzazione e promozione di un marchio di sostenibilità ambientale anche per le isole minori dell'area transfrontaliera	Numero	1	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Progetti che promuovono il rafforzamento del partenariato istituzionale nell'area transfrontaliera	Numero	2	Monitoraggio	Annuale e fine programma
ASSE II AMBIENTE, ENERGIA E PREVENZIONE DEI RISCHI	Progetti di prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici nell'area transfrontaliera (inclusi quelli tecnologici)	Numero	2	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Progetti volti a promuovere la salvaguardia dell'ambiente nell'area transfrontaliera (inclusi la gestione dei parchi e delle aree protette)	Numero	3	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Progetti relativi al miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo delle	Numero	5	Monitoraggio	Annuale e fine programma

	fonti di energia rinnovabile				
	Progetti che promuovono il rafforzamento del partenariato istituzionale nell'area transfrontaliera	Numero	2	Monitoraggio	Annuale e fine programma
ASSE III ASSISTENZA TECNICA, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ	Personale del Segretariato Tecnico Congiunto	Numero	4	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Eventi realizzati relativi alla comunicazione e animazione territoriale	Numero	30	Monitoraggio	Annuale e fine programma
	Linee guida per facilitare l'attuazione del PO	Numero	5	Monitoraggio	Annuale e fine programma

ASSE DI RIFERIMENTO	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	OBIE TTIVO	BASE LINE	FORNITORE	RILEVAZIONE
RISULTATO						
ASSE I COMPETITIVITÀ: INNOVAZIONE E RICERCA; SVILUPPO SOSTENIBILE	Sviluppo di progetti transfrontalieri basati sulla R&ST da parte di enti pubblici, istituti di ricerca, Università ed organizzazioni di imprese	N. organizzazioni partecipanti	15	4	Monitoraggio	fine programma
	Enti pubblici e privati coinvolti in progetti per l'utilizzo di modelli eco efficienti nei settori del turismo e della gestione e approvvigionamento delle risorse naturali	Numero	10	1	Monitoraggio	fine programma
	Paesi/tour operator raggiunti dall'azione di promozione congiunta	Numero	5	1	Monitoraggio	fine programma
	Marchi d'area	Numero	1	-	Monitoraggio	fine programma
	Enti pubblici coinvolti negli scambi di esperienza	ΔN.	+15	10	Monitoraggio	fine programma
	Reti create nel settore del turismo	Numero	+3	1	Monitoraggio	fine programma

ASSE II AMBIENTE, ENERGIA E PREVENZIONE DEI RISCHI	Superficie dell'area transfrontaliera interessata da progetti di salvaguardia e monitoraggio ambientale	% dell'area transfrontaliera	+ del 15%	-	Monitoraggio	fine programma
		% dell'aree transfrontaliere protette	+ del 10%	-	Monitoraggio	fine programma
	Certificazioni EMAS conseguite da enti pubblici locali	ΔN.	+8	0	Monitoraggio	fine programma
	Azioni comuni per il coordinamento istituzionale contro i rischi ambientali e tecnologici	Numero	2	0	Monitoraggio	fine programma
	Incremento potenza installata da fonte rinnovabile	ΔKw	+500	n.d.	Monitoraggio	fine programma
	Enti pubblici coinvolti negli scambi di esperienza	ΔN.	+15	-	Monitoraggio	fine programma
ASSE III ASSISTENZA TECNICA, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ	Popolazione dell'area ammissibile raggiunta dalle campagne informative	% della popolazione	20%	-	Monitoraggio	fine programma

4.2 QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA

4.2.1 COERENZA CON GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI

Ai sensi del Regolamento (CE) 1083/2006, recante le disposizioni generali relative ai Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013, anche la programmazione inerente l'Obiettivo Cooperazione Territoriale deve assumere come punto di riferimento per la definizione delle proprie strategie gli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione (OSC).

La combinazione degli obiettivi contenuti nel Programma Operativo Transfrontaliero Italia-Malta 2007- 2013 risponde chiaramente a un disegno generale coerente con le tre priorità fissate negli OSC:

- rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione (**Orientamento 1**);
- promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita (**Orientamento 2**);
- posti di lavoro migliori e più numerosi (**Orientamento 3**).

Nel complesso, la strategia del Programma è incentrata sul rafforzamento dell'attrattività e la competitività dell'area transfrontaliera nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale favorendo le sinergie tra la dimensione economica, sociale e ambientale, in conformità alle Linee integrate per la crescita e l'occupazione dell'agenda di Lisbona rinnovata.

In particolare, il Programma prevede interventi finalizzati:

- allo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione nonché al miglioramento delle forme di accessibilità e di fruizione del territorio, anche in termini di qualità e di livello dei servizi, attraverso un deciso orientamento verso la garanzia di più elevati standard di compatibilità ambientale;
- alla salvaguardia dell'ambiente attraverso il monitoraggio e la valorizzazione delle risorse naturali anche attraverso forme di gestione eco efficiente delle risorse energetiche e promuovendo azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici.

Più puntualmente, in linea con l'Orientamento 1, il Programma Operativo in continuità con la programmazione 2000-2006 – mira, da una parte, a promuovere forme di accesso territoriale di lungo e di breve raggio più sostenibili sui due versanti e a rendere integrata l'offerta del sistema dei trasporti e, dall'altra, a rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita, attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali in funzione turistica prevedendo, tra l'altro la diffusione delle energie rinnovabili per garantire una maggiore efficienza energetica.

In linea con l'Orientamento 2 il Programma Operativo (Asse prioritario 1) intende, con l'obiettivo specifico 1.1 promuovere la ricerca e l'innovazione a favore della crescita rispettando un percorso di sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera. Il Programma, quindi punta a potenziare le capacità di ricerca e di innovazione dei due sistemi territoriali, in un'ottica di maggiore partecipazione allo Spazio europeo di ricerca facilitando, tra l'altro ricadute indirette sull'obiettivo OSC 2.2 *"Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità"*.

La tavola di seguito riportata evidenzia la correlazione tra orientamenti e obiettivi individuati dagli OSC e relativi ambiti d'intervento del PO Italia-Malta 2007-2013.

Tavola di concordanza tra PO Italia-Malta 2007-2013 ed Orientamenti Strategici Comunitari

PO Italia-Malta 2007-2013	Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)
ASSE 1 COMPETITIVITA': Innovazione e Ricerca; Sviluppo Sostenibile	Orientamento 1 - Rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle imprese: 1.1. Potenziare le infrastrutture di trasporto 1.2 Rafforzare le sinergie tra tutela ambiente e crescita Orientamento 2 - Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita 2.1 Aumentare e mirare meglio gli investimenti in RST 2.4 Capacità amministrativa Orientamento 3 - Posti di lavoro migliori e più numerosi
ASSE 2 Ambiente, Energia e Prevenzione dei rischi	Orientamento 1 - Rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle imprese 1.2 Rafforzare le sinergie tra tutela ambiente e crescita 1.3 Ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa 2.4 Capacità amministrativa

4.2.2 COERENZA CON I QUADRI DI RIFERIMENTO STRATEGICI NAZIONALI

Ai sensi dall'art. 27 del Regolamento generale sui Fondi Strutturali (1083/2006) ogni Stato membro presenta un Quadro di Riferimento Strategico Nazionale che assicura la coerenza con gli Orientamenti strategici comunitari per la coesione, si collega ai Programmi nazionali di riforma relativi alla Strategia di Lisbona e serve da strumento di base per predisporre i Programmi operativi.

Il PO Italia-Malta 2007 - 2013, sulla base delle priorità definite dai due Quadri strategici nazionali, italiano e maltese, ha identificato come obiettivi propri della cooperazione territoriale alcuni temi e ambiti di intervento comuni ad entrambi i Quadri Strategici. In particolare, sono presenti all'interno del Programma obiettivi specifici aventi forti interrelazioni con le seguenti Priorità nazionali:

1. supporto alla ricerca e all'innovazione (Priorità 4 del QSN Italia e Obiettivo Strategico 1 del NSRF Malta);
2. rafforzamento del sistema dei trasporti (Priorità 6 del QSN Italia e Obiettivo Strategico 1 del NSRF Malta);
3. valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale (Priorità 5 del QSN Italia e Obiettivo Strategico 2 e 4 del NSRF Malta);
4. uso sostenibile delle risorse naturali e protezione dell'ambiente (Priorità 2 del QSN Italia e Obiettivo Strategico 2 del NSRF Malta);
5. rafforzamento della capacity building (Priorità 10 del QSN Italia e Obiettivo Strategico 3 del NSRF Malta).

In ragione del deciso orientamento strategico del PO Italia-Malta verso l'attivazione di percorsi di sviluppo sostenibili, le maggiori potenzialità in termini di contributo al perseguimento delle Priorità definite all'interno del Quadri nazionali sono riconducibili agli ambiti della valorizzazione in chiave turistica delle risorse naturali e del patrimonio culturale e della salvaguardia ambientale in senso lato.

Tavola di concordanza tra PO Italia-Malta 2007-2013 e i Quadri Nazionali di Riferimento Strategico

PO Italia-Malta 2007-2013	QSN Italia	NSRF Malta
<p>ASSE I - COMPETITIVITA': Innovazione e Ricerca; sviluppo Sostenibile</p> <p>1.1. Sostenere la ricerca e l'innovazione per favorire percorsi di sviluppo sostenibile</p> <p>1.2. Migliorare l'accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale</p> <p>1.3. Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell'offerta turistica integrata</p> <p>1.4. Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse I</p>	<p>Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</p> <p>Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità</p> <p>Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</p> <p>Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci</p>	<p>Strategic Objective 1- Sustaining a growing, knowledge based, competitive economy</p> <p><i>1.2 Mobilizing investment in RTD</i></p> <p><i>1.3 Sustaining the tourism industry and promoting culture</i></p> <p>Strategic Objective 4 - Addressing Gozo's regional distinctiveness</p> <p><i>4.1 Accessibility and inter-island transport</i></p> <p>Strategic Objective 2 - Improving Malta's attractiveness and the quality of life</p> <p><i>2.1 Improving and expanding the transport infrastructure</i></p> <p>Strategic Objective 3 - Investing in human capital</p> <p><i>3.3 Institution building</i></p>
<p>ASSE 2 - Ambiente, Energia e Prevenzione dei rischi</p> <p>2.1 Contribuire alla protezione dell'ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali</p> <p>2.2. Contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica</p> <p>2.3. Promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici</p> <p>2.4. Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse II</p>	<p>Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo</p> <p>Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci</p>	<p>Strategic Objective 2 - Improving Malta's attractiveness and the quality of life</p> <p><i>2.2 Environment and risk prevention</i></p> <p><i>2.3 Energy</i></p> <p>Strategic Objective 3 - Investing in human capital</p> <p><i>3.3 Institution building</i></p>

4.2.3 COMPLEMENTARIETÀ CON I PROGRAMMI OPERATIVI FESR CONVERGENZA

Il PO Italia-Malta, cofinanziato dal FESR nell'ambito dell'Obiettivo 3 (Cooperazione Territoriale) dei Fondi Strutturali, si sovrappone in termini geografici e di possibili ambiti di intervento con i Programmi Operativi FESR dell'Obiettivo 1 (Convergenza) di cui la Regione Siciliana e il Governo Maltese sono responsabili.

La sovrapposizione geografica risulta totale nel caso di Malta, mentre nel caso della Sicilia risulta parziale, in quanto limitata alle sole aree eleggibili delle Province di Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa.

In relazione ai campi di intervento i Regolamenti Comunitari non pongono delle demarcazioni tra i Programmi Convergenza e i Programmi Cooperazione Territoriale. Pertanto, il PO Italia-Malta può legittimamente perseguire gli stessi obiettivi che sono previsti dai Programmi Convergenza. E' evidente, tuttavia, che la diversa portata finanziaria delle due tipologie di strumenti operativi, oltre che la necessità di partire nella definizione della strategia di intervento dei Programmi di cooperazione dalla considerazione delle comuni specificità, relative ai punti di forza e di debolezza e alle opportunità e minacce, spingono naturalmente a circoscrivere i possibili spazi di sinergia e di complementarità ad un numero limitato di ambiti tematici di intervento.

In tale quadro, il PO interviene, attraverso azioni congiunte, nel rafforzamento di una serie di linee di intervento volte al perseguimento di obiettivi discendenti dalle specificità che accomunano i due versanti dell'area eleggibile. Le sinergie possibili in questo caso attengono alla demarcazione tra azioni "hard" di grande impatto territoriale, previste ed attuate nell'ambito dei PO Convergenza, e azioni "soft" e mirate a dare soluzioni problematiche puntuali e "di nicchia", previste dal PO Italia-Malta.

Lo schema di seguito riportato sintetizza i collegamenti logici più evidenti esistenti tra gli obiettivi specifici del PO Italia-Malta e gli obiettivi specifici dei PO FESR Convergenza di cui sono responsabili la Regione Siciliana e il Governo Maltese.

Tavola di coerenza tra PO Italia-Malta 2007-2013 e i Programmi FESR Sicilia e Malta

PO Italia-Malta 2007-2013	PO FESR Sicilia	OP ERDF Malta
<p>ASSE I - COMPETITIVITA': Innovazione e Ricerca; Sviluppo Sostenibile</p> <p>1.1. Sostenere la ricerca e l'innovazione per favorire percorsi di sviluppo sostenibile</p> <p>1.2. Migliorare l'accessibilità transfrontaliera e rafforzare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale</p> <p>1.3. Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell'offerta turistica integrata</p> <p>1.4. Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse I</p>	<p>Asse 4 -Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della SI</p> <p>Obiettivo specifico 4.1: Promuovere e favorire la collaborazione tra sistema della ricerca e imprese favorendo la cooperazione e il trasferimento tecnologico prevalentemente nell'ambito di distretti tecnologici e clusters produttivi e introdurre innovazioni presso le PMI, i consorzi di imprese e i distretti produttivi</p> <p>Asse 1 - Reti e collegamenti per la mobilità</p> <p>Obiettivo specifico 1.2 - Accrescere la dotazione e la funzionalità dei nodi infrastrutturali in grado di favorire l'intermodalità e l'ottimale trasporto delle merci e delle persone, con particolare attenzione alla specificità insulare del territorio</p> <p>Asse 3 - Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo</p> <p>Obiettivo specifico 3.1 - Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti</p> <p>Obiettivo specifico 3.3 - Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche</p> <p>Asse 7 - Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica</p> <p>Obiettivo specifico 7.1: Rafforzare le capacità tecniche di gestione del territorio dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali</p>	<p>Priority Axis 1 - Enhancing Knowledge and Innovation</p> <p>Investment in RTDi and RTDi-related Infrastructure and ICT</p> <p>Priority Axis 3 – Developing the TEN-T</p> <p>Priority Axis 6 – Urban regeneration and Improving the Quality of Life (Internal Mobility)</p> <p>Maritime Transport Links</p> <p>Priority Axis 2 - Promoting Sustainable Tourism</p> <p>Niche Market Development and Branding Aid Schemes to Tourism/ Cultural Undertakings</p>
<p>ASSE 2 - Ambiente, Energia e Prevenzione dei rischi</p> <p>2.1 Contribuire alla protezione dell'ambiente tramite la salvaguardia,</p>	<p>Obiettivo specifico 3.2 - Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo</p>	<p>Priority Axis 5 - Safeguarding the Environment</p> <p>Solid Waste</p>

<p>la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali</p> <p>2.2. Contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica</p> <p>2.3. Promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici</p> <p>2.4. Contribuire al rafforzamento del partenariato istituzionale transfrontaliero nelle materie dell'asse II</p>	<p>Asse 2 - Uso efficiente delle risorse naturali</p> <p>Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione</p> <p>Obiettivo specifico 2.3 - Attuare la pianificazione nel settore del rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, industriale e ambientale e attuare i piani di prevenzione del rischio sia antropogenico che naturale</p> <p>Asse 7 - Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica</p> <p>Obiettivo specifico 7.1: Rafforzare le capacità tecniche di gestione del territorio dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali</p>	<p>Priority Axis 4 – Upgrading services of general economic interest</p> <p>Energy</p> <p>Water</p>
---	--	---

4.2.4 COMPLEMENTARIETÀ CON GLI ALTRI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

L'intero territorio dell'area eleggibile, in ragione della sua posizione geografica centrale nel Bacino del Mediterraneo risulta interessato, nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Territoriale, dall'attuazione del Programma Operativo transnazionale Mediterraneo (PO Med).

La Politica Europea di Vicinato prevede, poi, l'attivazione di un Programma Mediterraneo (PO ENPI-CBC Bacino Mediterraneo) finalizzato allo sviluppo della cooperazione tra gli Stati Membri dell'UE dell'area Mediterranea e i Paesi non appartenenti all'UE che gravitano all'interno del Bacino.

Inoltre, la Sicilia, e nello specifico le stesse aree eleggibili all'intervento del PO Italia-Malta, risulta interessata dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera PO ENPI-CBC Italia-Tunisia.

In tale scenario, la coerenza dei diversi quadri programmatici costituisce un elemento importante ai fini della promozione di azioni di cooperazione durature e la premessa per la concreta attivazione delle potenziali sinergie d'azione insite in processi di sviluppo sostenibile.

Il PO Italia-Malta si iscrive in tale prospettiva, presentando diversi punti di concordanza con i suddetti Programmi, sia in relazione alle tematiche che con riferimento alle tipologie di intervento.

Nel dettaglio, vale sottolineare l'esistenza di spazi di complementarità significativi in relazione al sostegno alla diffusione delle energie rinnovabili, prevista esplicitamente come obiettivo anche dal PO MED e dal PO Italia-Tunisia e alla protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e alla connessa prevenzione dei rischi, obiettivo su cui convergono in diversa misura tutti i Programmi di cooperazione che interessano le aree eleggibili, sebbene non possano trascurarsi le sinergie attivabili nell'ambito della promozione di reti transnazionali nel campo della ricerca scientifica e nello sviluppo di forme integrate di turismo sostenibile, anch'essi oggetto di obiettivi e misure specifici.

Lo schema di seguito proposto evidenzia i punti di contatto relativi alle complementarità tra i diversi Programmi.

Tavola di concordanza tra PO Italia-Malta 2007-2013 ed altri Programmi di Cooperazione

PO Italia-Malta 2007-2013	PO MED	PO ENPI-CBC Bacino Mediterraneo	PO ENPI-CBC Italia-Tunisia
ASSE I - COMPETITIVITA': Innovazione e Ricerca; Sviluppo Sostenibile	<p>Asse 1 - Rafforzamento delle capacità d'innovazione <i>1.1 - Diffondere tecnologie innovative</i></p> <p>Asse 3 - Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei territori</p>	<p>Asse 2 - Innovazione e competitività <i>2.1 Promuovere la protezione ambientale e la capacità di risposta alle emergenze, la gestione delle risorse naturali e dei rifiuti, la protezione del patrimonio naturale</i></p> <p>Asse 1 - Accessibilità e reti <i>1.1 - Promuovere ricerca e innovazione per creare una comunità scientifica del Mediterraneo</i> <i>1.4 Migliorare i servizi per i trasporti intermodali</i></p> <p>Asse 3 Risorse naturali e culturali <i>3.2 Rafforzare i legami fra i porti del Mediterraneo attraverso l'uso delle TIC applicate ai trasporti marittimi ed alle operazioni portuali.</i></p>	<p>Priorità 3 – Promozione della ricerca e dell'innovazione <i>Misura 3.1 Promozione dello sviluppo e dei poli tecnologici</i></p> <p>Priorità 1 – Sviluppo e integrazione delle filiere economiche <i>Misura 1.3 – Sviluppo del turismo</i></p> <p>Priorità 5 – Promozione dello sviluppo durevole <i>Misura 5.2 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale</i> <i>Misura 7.1 Promozione della ricerca e della cooperazione culturale e scientifica</i></p>
ASSE 2 - Ambiente, Energia e Prevenzione dei rischi	<p>Asse 2 - Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile <i>2.1 Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, prevenzione dei rischi</i> <i>2.2 Promozione delle energie rinnovabili</i> <i>2.3. Prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima</i></p>	<p>Asse 1 - Accessibilità e reti <i>1.3 Promuovere strategie per lo sviluppo territoriale sostenibile</i></p>	<p>Priorità 5 – Promozione dello sviluppo durevole <i>Misura 5.3 – Sviluppo delle energie rinnovabili</i></p> <p>Priorità 7 – Cooperazione culturale e scientifica</p> <p>Priorità 4 – Cooperazione istituzionale e per promuovere lo sviluppo regionale</p>

4.2.5 COMPLEMENTARIETÀ CON I PROGRAMMI OPERATIVI FSE CONVERGENZA E CON I PIANI DI SVILUPPO RURALE E CON I PROGRAMMI FEP

Il Programma Operativo Italia-Malta 2007-2013 intende contribuire allo sviluppo nell'area transfrontaliera della società della conoscenza, in coerenza con la strategia rinnovata di Lisbona, in speciale modo attraverso il perseguimento degli obiettivi specifici previsti nell'Asse I.

In tal senso, le azioni previste dal PO si dimostrano coerenti e complementari alle azioni finanziate dal FSE che guarda più specificamente alla promozione di azioni di formazione, di inserimento sociale, di sostegno all'accesso delle persone svantaggiate nel mondo del lavoro e a ridurre le disparità in materia d'occupazione. Tra le tipologie di azioni promosse dal PO quelle assimilabili ad azioni-tipo finanziate dal FSE riguardano gli scambi di esperienze e la diffusione di buone pratiche e le azioni di capacity building previste nell'ambito dei due Assi I e II.

Per quanto riguarda la complementarietà del Programma Italia-Malta 2007-2013 con i rispettivi Programmi FEASR di Malta (*National Rural Development Strategy for the Programming Period 2007-2013*) e della Sicilia (*Piano di Sviluppo Rurale Sicilia - PSR Sicilia 2007-2013*), risulta coerentemente integrato e complementare evitando ipotesi di sovrapposizione degli interventi che saranno realizzati. Infatti, il Programma Operativo non prevedendo ambiti di intervento destinati nello specifico alle imprese agricole contribuisce in modo trasversale, con azioni indirette a carattere cooperativo promosse dalla strategia, a rafforzare, nell'area transfrontaliera, le necessarie sinergie, utili scambi di esperienze tra le diverse realtà al fine di valorizzare i prodotti agricoli e alimenti di qualità legati tra l'altro anche alle comuni tradizioni culturali, innalzare i livelli di protezione delle risorse naturali nelle aree rurali con particolare riferimento alla biodiversità, alla prevenzione dei rischi e alla gestione dei parchi e delle aree protette (Asse I e II del *National Rural Development Strategy for the Programming Period 2007-2013* e Asse II e III del *PSR Sicilia 2007-2013*).

Nell'ambito dell'Asse 4 del PSR Sicilia 2007-2013 viene data particolare rilevanza alla cooperazione territoriale interregionale e transnazionale tra i Gruppi di Azione Locale (GAL) relativamente alla possibilità di sviluppare "progetti comuni che mettano a sistema le risorse afferenti ai diversi territori di riferimento". Tuttavia, considerato che, nell'ambito delle politiche di coesione 2007-2013, lo Stato Maltese per la prima volta ha previsto la costituzione dei GAL quali soggetti attivi dello sviluppo locale dei propri territori, si sottolinea che gli ambiti di intervento del Programma Italia-Malta 2007-2013 non prevedono in alcun modo la diffusione e lo scambio di esperienza gestionale della programmazione LEADER.

Pertanto, fermo restando che gli ambiti di intervento dei due Programmi devono ritenersi ben demarcati alla luce delle differenti priorità strategiche previste dalle rispettive strategie di attuazione, l'AdG del programma Italia-Malta 2007-2013 assicurerà il rispetto della complementarietà tematica relativamente alle operazioni che potranno essere finanziate mediante il coinvolgimento dei rappresentanti delle AdG competenti, in Sicilia e a Malta, dei rispettivi Piani di Sviluppo Rurale.

Per ciò che concerne la complementarietà con i due Programmi nazionali FEP, il Programma di cooperazione Italia-Malta, attraverso l'attuazione dell'obiettivo specifico 1.1 e 2.1, intende contribuire, seppure indirettamente, al sostegno di forme di pesca sostenibili nelle aree comuni, rafforzando così l'intervento del Fondo Europeo per la Pesca.

5. PIANO FINANZIARIO

5.1 CONTRIBUTO DEL FESR PER CIASCUN ANNO NEL PERIODO 2007 - 2013

Nella tabella che segue viene rappresentata la spesa del contributo FESR per ciascun anno del periodo 2007 - 2013 nell'ambito del Programma Operativo Italia - Malta (valori in Euro)

ANNUALITA'	CONTRIBUTO FESR
2008	8.279.534
2009	4.095.292
2010	4.236.405
2011	4.369.327
2012	4.500.430
2013	4.667.029
TOTALE	30.148.017

5.2 ALLOCAZIONE PER ASSE PRIORITARIO

Nella tabella che segue viene descritto il Piano finanziario indicativo per Asse del Programma Operativo Italia – Malta (valori in Euro)

ASSE PRIORITARIO	Contributo FESR (a)	Controparte nazionale (b)= (c)+(d)	Ripartizione indicativa controparte nazionale		Fondi Totali (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)	Per informazioni	
			Fondi pubblici nazionali (c)	Fondi privati nazionali (d)			Contributo BEI	Altri Fondi
ASSE PRIORITARIO I (49%)	14.772.528	2.606.917	2.606.917	0	17.379.445	85%	0	0
ASSE PRIORITARIO II (45%)	13.566.608	2.394.107	2.394.107	0	15.960.715	85%	0	0
ASSE PRIORITARIO III (6%)	1.808.881	319.214	319.214	0	2.128.095	85%	0	0
TOTALE FESR PUBBLICO	30.148.017	5.320.238	5.320.238	0	35.468.255	85%	0	0

Asse I: Competitività: Innovazione e ricerca; sviluppo sostenibile

Asse II: Ambiente, energia e prevenzione dei rischi

Asse III: Assistenza tecnica, sensibilizzazione, comunicazione e pubblicità

5.3 PIANO FINANZIARIO PER CATEGORIA DI SPESA

Temî prioritari	Codici	Totale risorse FESR	Quota indicativa (% contributo FESR)
<i>Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità</i>			
Attività di R&ST nei centri di ricerca	1	1.808.881	6 %
Infrastrutture di R&ST (<i>compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca</i>) e centri di competenza in una tecnologia specifica	2	1.507.401	5 %
Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (<i>parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.</i>)	3	1.205.921	4 %
<i>Società dell'informazione</i>			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (<i>accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.</i>)	11	904.441	3 %
Servizi ed applicazioni per i cittadini (<i>servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione ecc.</i>)	13	904.441	3 %
Servizi ed applicazioni per le PMI (<i>e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.</i>)	14	904.441	3 %
<i>Trasporti</i>			
Trasporti multimodali	26	602.960	2 %
Porti	30	753.700	2,5 %
<i>Energia</i>			
Energie rinnovabili: solare	40	4.220.722	14 %
Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	43	2.411.841	8 %

Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi			
Gestione dei rifiuti domestici e industriali	44	1.205.921	4 %
Gestione e distribuzione dell'acqua (<i>acqua potabile</i>)	45	904.441	3 %
Trattamento delle acque (<i>acque reflue</i>)	46	301.480	1 %
Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	48	602.960	2 %
Promozione della biodiversità e protezione della natura (<i>compresa Natura 2000</i>)	51	1.205.921	4 %
Promozione di trasporti urbani puliti	52	602.960	2 %
Prevenzione dei rischi (<i>inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici</i>)	53	1.205.921	4 %
Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	54	904.441	3 %
Turismo			
Promozione delle risorse naturali	55	1.055.181	3,5 %
Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	56	1.205.921	4 %
Cultura			
Protezione e conservazione del patrimonio culturale	58	1.356.660	4,5 %
Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori			
Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	63	452.220	1,5 %
Miglioramento del capitale umano			
Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in speciale modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	74	753.700	2,5 %
Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione			

Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	80	753.700	2,5 %
<i>Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale</i>			
Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	81	602.960	2 %
<i>Assistenza tecnica</i>			
Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	85	1.205.921	4 %
Valutazione e studi; informazione e comunicazione	86	602.960	2 %
TOTALE		30.148.017	100 %

6. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

6.1 STRUTTURE DI COOPERAZIONE

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio N. 1083/2006, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo, il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e le funzioni di sorveglianza, gli organismi comuni di cooperazione per l'attuazione del programma, così come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Regolamento (CE) n. 1080/2006, e considerate le decisioni assunte dalle amministrazioni corresponsabili del Programma, sono:

- l'Autorità di Gestione Unica;
- Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese;
- il Segretariato Tecnico Congiunto;
- l'Autorità di Certificazione Unica;
- l'Autorità di Audit Unica;
- il Comitato di Sorveglianza;
- il Comitato Direttivo.

6.1.1 AUTORITÀ DI GESTIONE UNICA

L'Autorità di Gestione Unica, ai sensi degli articoli 59 e segg. del Regolamento CE 1083/2006 e degli articoli 14 e segg. del Regolamento CE 1080/2006, è la Regione Siciliana

Questa funzione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

*Ufficio Speciale per la cooperazione decentrata
allo sviluppo ed alla solidarietà internazionale*

Piazza Sturzo,36 - 90100 Palermo

e-mail: apiceno@regione.sicilia.it

Tel: 0039-091 7070253

Fax: 0039 – 091 7070054

Website: www.interreg-italiamalta.org

Website: www.regione.sicilia.it

L'Autorità di Gestione Unica è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

L'Autorità di Gestione Unica è responsabile, nei confronti della Commissione, dell'espletamento dei compiti previsti dal combinato disposto degli articoli 60 Reg. (CE) 1083/06 e art. 15 del Reg. (CE) 1080/06, nonché dalle ulteriori specificazioni di cui all'art. (13) del Regolamento (CE) n. 1828/2006; in particolare:

- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- garantire che la valutazione del programma operativo di cui all'articolo 48, paragrafo 3 del Reg. 1083/2006 sia svolta in conformità a quanto disposto all'articolo 47 del medesimo Regolamento;
- stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 90 del Reg. CE 1083/2006 (tre anni succ. alla chiusura del programma);
- garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del programma operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici;
- elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del comitato di sorveglianza, i rapporti annuali e finali di esecuzione;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69, Reg 1083/2006;
- trasmettere alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i grandi progetti;
- rappresentare il Programma verso la UE;
- assicurare che le spese di ciascun beneficiario che partecipa ad un'operazione siano state convalidate dal controllore, come previsto dall'Articolo 16.1 del Reg. 1080/2006;
- stipulare e firmare la convenzione FESR con il Lead Partner;
- designare persone di riferimento responsabili delle informazioni e della pubblicità e ne informa la Commissione (art 10 Reg. 1828/2006).

Per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo, l'Autorità di Gestione si avvale di un Segretariato Tecnico Congiunto (art. 14 del Reg. (CE) 1080/06) istituito previa consultazione con gli Stati Membri rappresentati nella zona interessata dal Programma e costituito con adeguate risorse umane e materiali.

Al fine di fornire all'Autorità di Certificazione Unica tutte le informazioni in merito ai controlli e alle verifiche sull'ammissibilità delle spese e con particolare riguardo a quanto individuato alla lettera b dell'art. 60 del Reg 1083/06, l'Autorità di Gestione Unica si avvale delle Amministrazioni corresponsabili del Programma.

6.1.2 AUTORITÀ NAZIONALE DI COORDINAMENTO MALTESE

Nella veste di Stato Membro del programma Malta è tenuta a svolgere due funzioni specifiche:

- la funzione regolatoria inerente alla responsabilità di ogni Stato Membro di esercitare verifica e di imporre controlli sulla autenticità delle spese;
- la funzione di attivare l'esecuzione del programma sul territorio nazionale e a dare il proprio contributo alla realizzazione del programma in concomitanza con l'AdG e il STC alle quali ha affidato la gestione.

Questa funzione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Planning and Priorities Coordination Division

Office of The Prime Minister

12, St. Paul Str.

Valletta VLT 1210

Malta

e-mail: info.ppcd@gov.mt

Tel.: 00356 22001142

Fax: 00356 22001141

Website: www.ppcd.gov.mt

6.1.3 SEGRETARIATO TECNICO CONGIUNTO

Il Segretariato Tecnico Congiunto (di seguito STC) agisce come organo tecnico operativo che assiste l'Autorità di gestione, l'Autorità di Certificazione e il Comitato di Sorveglianza nell'espletamento dei loro compiti, come previsto ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) 1080/06, e, se del caso, l'Autorità di Audit.

Il Segretariato Tecnico Congiunto opera presso l'Autorità di Gestione Unica ed il personale verrà selezionato sulla base di una procedura di evidenza pubblica.

Il STC svolge le seguenti funzioni:

- assiste l'Autorità di Gestione nelle sue funzioni amministrative;
- agisce come Point of contact dell'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese;
- supporta il Comitato direttivo nelle attività di selezione e di valutazione dei progetti e gli eventuali esperti regionali/nazionali che possono essere coinvolti nel processo di valutazione e selezione dei progetti;
- predispone tutta la documentazione necessaria per il corretto svolgimento delle riunioni del Comitato di sorveglianza e svolge le funzioni di segretariato per l'Autorità di Gestione Unica;
- predispone e mette a disposizione tutti i documenti necessari per l'attuazione dei progetti (modello di richiesta di finanziamento, pacchetto/linee guida per la richiesta di contributo, linee guida sull'ammissibilità, modelli per i rendiconti, termini di riferimento/bandi, convenzione FESR fra l'Autorità di Gestione ed il Lead Partner, nonché convenzione fra il Lead Partner ed i Partner di progetto);
- gestisce le convenzioni FESR per conto dell'Autorità di Gestione Unica;

- fornisce supporto tecnico per l'individuazione dei criteri di selezione dei progetti, la predisposizione dei bandi e la valutazione delle proposte di progetto;
- verifica le relazioni predisposte dai Lead Partner di progetto;
- cura l'archiviazione della documentazione di Programma;
- gestisce e aggiorna il sistema di monitoraggio, rileva i dati relativi ai fondi vincolati e alle spese effettuate (monitoraggio finanziario), allo stato di attuazione (monitoraggio fisico) ed alle fasi procedurali (monitoraggio procedurale) dei progetti; prepara la documentazione e le informazioni per il monitoraggio, raccoglie le relazioni sugli stati d'avanzamento predisposte dal Lead Partner;
- redige tutti i rapporti riguardanti l'esecuzione del Programma e li sottopone all'Autorità di Gestione;
- predispose i dati finanziari e statistici per il Comitato di Sorveglianza, per la Commissione europea, per i rappresentanti degli Stati Membri;
- fornisce supporto all'Autorità di Gestione Unica nella redazione e attuazione del piano di comunicazione e nella realizzazione di misure di informazione e pubblicità, operando altresì in qualità di punto di informazione e animazione transfrontaliero per i portatori di progetti potenziali beneficiari e promuovendo attività di animazione per la mobilitazione dei partneriati;
- promuove l'animazione territoriale e la sensibilizzazione del partenariato.

Al fine di contrastare i problemi legati all'insularità, nell'isola di Malta è istituito un punto di contatto transfrontaliero avente le funzioni di informare, sensibilizzare, promuovere l'animazione, accompagnare il partenariato locale, promuovere la progettualità.

6.1.4 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE UNICA

L'Autorità di Certificazione Unica è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del programma operativo e per le domande di pagamento da inviare alla Commissione.

L'Autorità di Certificazione, ai sensi degli art.59 e segg. del Regolamento 1803/2006 e dell'art.14 del Regolamento 1080/2006, è istituita presso la Regione Siciliana e la funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Presidenza della Regione Siciliana - Ufficio Speciale - Autorità di Certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea

Piazza Sturzo n. 36 Palermo

e-mail: ludovico.benfante@regione.sicilia.it

Tel.: 0039 0917070007

Fax: 0039 0917070152

L'Autorità di Certificazione ha in particolare i seguenti compiti:

- ricevere i pagamenti effettuati dalla Commissione e, come regola generale, effettuare i pagamenti al beneficiario principale (art. 14.1 Reg. 1080/2006);
- elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- certificare che:

- la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit Unica o sotto la sua responsabilità ed operare conseguentemente;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva;
- assicurare che siano recuperati presso il beneficiario principale tutti gli importi versati in conseguenza di un'irregolarità;
- qualora il beneficiario principale non riesca a ottenere il rimborso da altro beneficiario, la quota dovrà essere rimborsata dalla Stato Membro su il cui territorio è situato il beneficiario (art. 17 c. 3 del Reg.1080/2006).

L'Autorità di Certificazione per poter adempiere ai suoi compiti, si avvale delle informazioni fornite, per il tramite dell'Autorità di Gestione, dalle amministrazioni corresponsabili.

Le modalità di svolgimento dei compiti dell'Autorità di Certificazione saranno dettagliati nella *Guida per l'attuazione del Programma*.

6.1.5 AUTORITÀ DI AUDIT UNICA

L'Autorità di Audit Unica è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Ai sensi degli articoli 59 e segg. del Regolamento CE 1083/2006 e dell'articolo 14 del Regolamento CE 1080/2006 la funzione di Autorità Audit Unica è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Presidenza della Regione Siciliana - Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi Cofinanziati dalla Commissione Europea

Via Notarbartolo n. 12/A - 90141 Palermo

e-mail : autorita.audit@regione.sicilia.it

Tel:0039 0917077544

Fax:0039 0917077556

L'Autorità di Audit Unica designata è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione Unica che dall'Autorità di Certificazione Unica, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni fra tali organismi.

In conformità con l'articolo 62 del Regolamento n.1083/2006 l'Autorità di Audit è incaricata in particolare dei compiti seguenti:

- garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
- garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
 - i) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del programma operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma. Le informazioni relative alle attività di audit effettuate dopo il 1 luglio 2015 sono incluse nel rapporto finale di controllo a sostegno della dichiarazione di chiusura di cui alla lettera e);
 - ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;
 - iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione.
- presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti e, qualora svolgesse i compiti di cui sopra attraverso il ricorso ad un organismo esterno diverso dall'Autorità di Audit, garantisce che gli organismi siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

L'Autorità di Audit Unica, ai sensi dell'art. 14 del Reg. 1080/2006, sarà assistita da un gruppo di controllori, composto da un rappresentante per ciascuno Stato Membro, che svolge le funzioni previste dall'art. 62 del reg. 1083/2006. Il Gruppo di controllori, presieduto dall'Autorità di Audit, svolgerà le sue funzioni secondo quanto stabilito da un proprio regolamento interno.

6.1.6 COMITATO DI SORVEGLIANZA

In accordo con le disposizioni degli articoli 63, 64, 65, 66, 67 e 68 del Regolamento UE 1083/2006, entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione di approvazione del programma operativo, è istituito il Comitato di Sorveglianza del P.O. Cooperazione territoriale Italia-Malta.

Il Comitato di Sorveglianza è costituito da un numero uguale di membri italiani e maltesi, nominati dai Partner del Programma, con diritto di voto, ivi compresi i rappresentanti delle Autorità ambientali e

delle pari opportunità. I membri italiani dovranno includere i rappresentanti a livello locale, regionale e nazionale. Per Malta dovranno includere rappresentati a livello nazionale.

In conformità all'Articolo 64 del Regolamento n.1083/2006, un rappresentante della Commissione su propria iniziativa o su richiesta del Comitato di Sorveglianza partecipa ai lavori del Comitato con funzione consultiva e senza diritto di voto.

Alle riunioni partecipano inoltre con funzione consultiva e senza diritto di voto:

- l'Autorità di Certificazione Unica;
- l'Autorità di Audit Unica;
- il Segretariato Tecnico Congiunto;
- un rappresentante delle Autorità di Gestione dei relativi PO FESR Sicilia e Malta;
- 2 rappresentanti ciascuno, per la Sicilia e per Malta, del partenariato istituzionale;
- 2 rappresentanti, di cui uno del partenariato socio-economico e l'altro del terzo settore, per ciascuno Stato membro.

La Presidenza del Comitato può inoltre invitare:

- i referenti per i Programmi FSE, FEASR e FEP che interessano l'area transfrontaliera;
- il valutatore indipendente del Programma;
- esperti per la trattazione di temi specifici.

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo. A tal fine:

- esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del P.O., compresi gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza del PO;
- esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- istituisce il Comitato Direttivo;
- esamina ed approva il piano di assistenza tecnica;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del programma operativo sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48, paragrafo 3 Regolamento 1083/2006;
- esamina e approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione di cui all'articolo 67 Regolamento 1083/2006;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo, e alle eventuali osservazioni espresse al riguardo dalla Commissione;
- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del Programma Operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi;
- approva il piano di comunicazione, predisposto dall'Autorità di gestione con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto;

- può approvare l'istituzione di eventuali Gruppi di lavoro aventi la finalità di approfondire problematiche connesse all'attuazione del P.O.

L'Autorità di Gestione, avvalendosi dal supporto del Segretariato Tecnico Congiunto, convoca, prepara e gestisce funzionalmente le riunioni del Comitato per assicurare l'adempimento dei compiti.

Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno, alternativamente in Italia e a Malta, ed è supportato nelle sue funzioni dal Segretariato tecnico congiunto. La Presidenza è assicurata, a turno, in funzione del luogo ove si svolge la riunione.

Per la effettuazione e la validità dei lavori del Comitato, si richiede la presenza della maggioranza assoluta dei membri con potere deliberante per ciascuna parte nazionale.

Le decisioni del Comitato sono assunte a maggioranza garantendo la ricerca del consenso e vengono utilizzate le lingue italiana ed inglese (e su richiesta, anche la lingua maltese).

Nella sua prima riunione il Comitato di sorveglianza approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

6.1.7 COMITATO DIRETTIVO.

Il Comitato di Sorveglianza istituirà al proprio interno un Comitato Direttivo per la selezione dei progetti ai sensi dell'art. 19 del Regolamento 1080/2006.

Il Comitato Direttivo è, pertanto, la struttura tecnica partenariale che supporta l'Autorità di Gestione Unica nell'attuazione del Programma. In particolare, il Comitato Direttivo svolge le seguenti funzioni:

- propone al Comitato di Sorveglianza, con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto, i criteri di selezione dei progetti ai fini della sua approvazione definitiva;
- elabora la Guida per l'attuazione del Programma, con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto, con la quale vengono definite le modalità di presentazione, di istruttoria e di monitoraggio dei progetti e descritti i criteri di selezione dei progetti;
- è responsabile della selezione dei progetti, avvalendosi del supporto tecnico del STC;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica dei progetti approvati;
- è informato sull'attività delle Autorità di Gestione, di certificazione e di audit.

Il Comitato Direttivo è composto:

- da un rappresentante dell'Autorità di Gestione Unica;
- da un rappresentante dell'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese;
- da un rappresentante dell'Autorità Ambientale siciliana, ed un rappresentante del Ministero maltese responsabile per l'ambiente, componenti del Comitato di Sorveglianza;
- da un rappresentante di ciascun Stato Membro, in materia di Pari Opportunità.

Alle riunioni del Comitato Direttivo, che si tengono almeno una volta l'anno, partecipa il Segretariato Tecnico Congiunto e se necessario, dei rappresentanti, di ciascun Stato Membro, di altri Programmi Operativi per la verifica della complementarietà evitando le sovrapposizioni dei possibili interventi da finanziare con gli altri strumenti di programmazione.

Il Regolamento interno del Comitato di Direttivo specificherà le regole di funzionamento dello stesso. In particolare le regole principali sono:

- le decisioni sono prese per consenso;
- viene utilizzata la lingua italiana e inglese;
- la presidenza è assicurata dall'Autorità di Gestione Unica.

6.2 MECCANISMI DI ATTUAZIONE

6.2.1 MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Tutti i progetti verranno attuati con il principio del *Lead Partner*, ai sensi dell'Art 20 c.1 del Reg. 1080/2006.

Conformemente all'art. 19 del Reg. 1080/2006 i progetti dovranno essere elaborati rispettando almeno due dei seguenti criteri:

- sviluppo congiunto;
- attuazione congiunta;
- personale congiunto;
- finanziamento congiunto;

Le tipologie progettuali potranno assumere due forme:

- Progetti Strategici;
- Progetti Ordinari;

Progetti Strategici

I progetti strategici rappresentano una tipologia progettuale complessa e fortemente centrata sulla strategia e sull'obiettivo generale del Programma; per le loro caratteristiche tali progetti sono attuati da partenariati solidi, riguardano un'ampia porzione del territorio eleggibile e sono in grado di generare ricadute significative nell'area di cooperazione, che non si esauriscono al termine del Programma.

I progetti strategici si configurano, pertanto, come azioni congiunte di investimento, promosse direttamente dalle Amministrazioni corresponsabili del Programma, finalizzate a valorizzare in forma duratura alcune delle risorse e delle potenzialità strategiche dell'area di cooperazione.

Essi rappresentano un modello di intervento applicabile nell'ambito del potenziamento o della valorizzazione di infrastrutture di rete e di risorse che possano essere gestite in comune e con azioni congiunte.

Le Amministrazioni corresponsabili, o i soggetti attuatori da essi delegati, sono titolari dell'elaborazione del progetto. In caso di delega, la gestione è assegnata ad un soggetto pubblico di comprovata affidabilità, che cura poi tutti gli aspetti gestionali, di comunicazione e visibilità.

Le caratteristiche richieste ai progetti strategici e le procedure per la loro selezione verranno specificate nella *Guida per l'attuazione del Programma*.

Progetti Ordinari

I progetti ordinari sono proposte puntuali che riguardano un'area definita e rispondono ai requisiti stabiliti dall'Articolo 19 del Regolamento n. 1080/2006.

Gli elementi che caratterizzano i progetti ordinari sono i seguenti:

- includere beneficiari provenienti dall'Italia e da Malta;
- i beneficiari devono cooperare rispettando almeno 2 dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto, finanziamento congiunto;

6.2.2 PROCEDURE DI ATTUAZIONE E SELEZIONE

Le procedure previste per dare attuazione ai progetti sono le seguenti:

- Bando
- Procedura negoziata

Bando

Tale procedura prevede la pubblicazione, in italiano e in inglese, di un avviso pubblico da parte dell'Autorità di Gestione Unica. L'Autorità di Gestione Unica del Programma si coordina con l'Autorità nazionale maltese ai fini della contestuale diffusione del bando sul territorio di riferimento.

L'avviso dovrà prevedere una scadenza fissa, all'interno della quale presentare i progetti, oppure una procedura aperta di presentazione, con valutazione periodica dei progetti presentati.

I progetti ordinari sono selezionati attraverso bandi pubblici.

Ai fini della selezione dei progetti, in risposta ai bandi le candidature dovranno essere presentate utilizzando specifici dossier/formulari che saranno resi disponibili preventivamente e pubblicati in un'apposita "Guida per l'attuazione del Programma" predisposta dall'AdG con il supporto del STC che dovrà essere disponibile in italiano e in inglese.

Le proposte progettuali potranno essere redatte in italiano o in inglese, con una sintesi del progetto nell'altra lingua.

Le proposte saranno preventivamente istruite dal Segretariato Tecnico Congiunto al fine di accertare la presenza dei requisiti formali di ammissibilità.

Successivamente le proposte ammissibili saranno valutate dal Comitato Direttivo, con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto, eventualmente con il concorso di esperti esterni e quindi approvate dal Comitato sulla base dei criteri generali, a loro volta preventivamente approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Procedura negoziata

La procedura di generazione dei progetti strategici si fonda su specifiche modalità di dialogo e concertazione fra soggetti promotori rappresentanti i territori transfrontalieri (Autorità di Gestione Unica e Autorità di Coordinamento Nazionale Maltese), con il supporto tecnico del STC.

Per la selezione dei progetti strategici, come per quelli di progetti a bando, le candidature dovranno essere presentate in italiano o in inglese, con una sintesi del progetto nell'altra lingua.

I formulari da utilizzare per l'eventuale presentazione dei progetti saranno predisposti dal STC e verranno pubblicati nella *Guida per l'attuazione del Programma*.

Le operazioni selezionate per il Programma, ai sensi dell'Art. 19 del Regolamento 1080/2006, dovranno includere beneficiari di almeno due paesi che cooperino rispettando almeno due dei seguenti criteri: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto e finanziamento congiunto.

Le proposte ricevibili saranno valutate dal Comitato Direttivo, supportato dal Segretariato Tecnico Congiunto, anche con il concorso di eventuali esperti esterni, e quindi selezionate sulla base di criteri generali preventivamente approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Il dettaglio della procedura di negoziazione sarà specificato nella *Guida per l'attuazione del Programma*.

6.2.3 IL RUOLO DEL LEAD-PARTNER NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE

Ai sensi dell'art. 20 del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per ciascuna operazione i beneficiari designano nel loro ambito un beneficiario principale (Lead Partner) che si assume le seguenti responsabilità:

- è incaricato di assicurare l'esecuzione dell'intera operazione;
- definisce le modalità delle proprie relazioni con i beneficiari partecipanti all'operazione tramite un accordo comprendente, fra l'altro, disposizioni che garantiscano la buona gestione finanziaria dei fondi attribuiti all'operazione, incluso il meccanismo per il recupero degli importi indebitamente versati;
- garantisce che le spese dichiarate dai beneficiari che partecipano all'operazione sono state sostenute al fine di eseguire l'operazione e corrispondono alle attività concordate tra i beneficiari medesimi;
- verifica la convalida, da parte dei controllori, delle spese dichiarate dai beneficiari che partecipano all'operazione;
- elabora, sulla base delle certificazioni di spesa prodotte da ogni beneficiario, le informazioni e le relative dichiarazioni delle spese sostenute da fornire all'Autorità di gestione per l'inoltro all'Autorità di Certificazione;
- si incarica di trasferire il contributo del FESR ai beneficiari che partecipano all'operazione.

6.2.4 PARTECIPAZIONE DEI PRIVATI AL PROGRAMMA

Il programma prevede la partecipazione di soggetti pubblici, soggetti privati, Università, istituti di ricerca, ONG, consorzi pubblici e consorzi pubblico-privati.

Le modalità di partecipazione di soggetti privati, e più in generale degli "operatori economici"⁶, e la relativa erogazione del finanziamento saranno oggetto di specifica previsione nella Guida per l'attuazione del Programma, fermo restando che tali operatori dovranno perseguire la realizzazione di azioni congiunte e transfrontaliere al fine di soddisfare un bene comune nell'ambito del progetto e dell'area di cooperazione.

In ogni caso, nell'ambito di ciascun progetto, la partecipazione degli operatori economici deve garantire il rispetto delle regole comunitarie e nazionali in materia di concorrenza (regole di esenzione per gli aiuti in regime *de minimis*). Pertanto, nel caso di fornitura di servizi per attività legate al progetto, le società coinvolte devono rispettare le procedure di evidenza pubblica. Inoltre, al fine di evitare eventuali conflitti di interesse, le società che partecipano al progetto non possono stipulare con altri partner contratti per la fornitura di servizi per l'attuazione dello stesso progetto.

⁶ In accordo con l'art. 1(8) della Direttiva EU 2004/18/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio, 31 marzo 2004, in merito all'armonizzazione delle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, è considerato operatore economico una persona fisica o giuridica o un ente pubblico o un raggruppamento di tali persone e/o enti che offra sul mercato, rispettivamente, la realizzazione di lavori e/o opere, prodotti o servizi. In tale senso le regole sulla concorrenza non si applicano in base allo stato legale di ciascuna istituzione coinvolta (pubblica o privata) bensì in base alla natura delle attività realizzate.

Per quanto concerne le organizzazioni no profit⁷, queste possono prendere parte al progetto purché il loro contributo favorisca l'approccio transfrontaliero del progetto.

Si rimanda, comunque, alla *Guida per l'attuazione del Programma* in cui verranno specificati i requisiti di ammissibilità richiesti sia ai soggetti Lead Partner che ai beneficiari finali per la partecipazione ai progetti.

6.3 SISTEMA DI SORVEGLIANZA, CONTROLLO E VALUTAZIONE

Secondo l'articolo 66 del Regolamento generale 1083/2006, l'Autorità di Gestione Unica ed il Comitato di Sorveglianza sono responsabili della efficace attuazione del Programma Operativo. Essi assicurano la sorveglianza del Programma per mezzo di una serie di indicatori finanziari e di indicatori mirati.

Secondo l'art. 67 del Regolamento 1083/06, per la prima volta nel 2008 e successivamente il 30 giugno di ogni anno, l'Autorità di Gestione Unica trasmette alla Commissione un rapporto annuale e, al più tardi il 31 marzo 2017, un rapporto finale di esecuzione del Programma.

Tali rapporti contengono una serie di informazioni al fine di verificare chiaramente l'attuazione del Programma:

- i progressi compiuti nell'attuazione del Programma Operativo e degli assi prioritari in rapporto ai loro obiettivi specifici verificabili, procedendo quando possibile a una quantificazione, utilizzando gli indicatori previsti all'articolo 37, punto c) del Regolamento 1083/06, a livello di asse prioritario;
- l'esecuzione finanziaria del Programma;
- esclusivamente a titolo informativo, la ripartizione indicativa dei fondi per categoria, conformemente alle modalità di applicazione adottate dalla Commissione, secondo la procedura prevista dall'art. 103 paragrafo 3;
- i dispositivi scelti dall'Autorità di Gestione Unica o dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione;
- le informazioni relative ai problemi importanti di rispetto della normativa comunitaria che sono stati riscontrati nel corso dell'attuazione del Programma Operativo, così come le misure adottate per porvi rimedio;
- l'utilizzazione dei fondi recuperati a seguito di una revoca prevista dall'art. 98, par. 2 del Reg. 1083/2006, da parte dell'Autorità Unica di Gestione o di un'altra autorità pubblica durante il periodo di attuazione del Programma Operativo.

6.3.1 MONITORAGGIO

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio.

Il sistema adottato sarà in lingua italiana ed inglese e garantirà all'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese il rapido accesso alle informazioni.

⁷ Un'organizzazione no profit è un'organizzazione il cui obiettivo primario è supportare una tematica di interesse pubblico o privato ma pur sempre legata a fini non commerciali. Le organizzazioni no profit possono fare profitti purché siano reinvestiti nell'attività per cui operano.

Il sistema prevede:

1. il processo di identificazione dei progetti ammessi a finanziamento;
2. la loro imputazione al sistema informativo;
3. le modalità di caricamento dei dati fisici, finanziari e procedurali;
4. i reporting periodici di avanzamento aggregati per asse prioritario e per linea di azione.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dalle Amministrazioni coinvolte nel programma e/o dai responsabili dell'attuazione dei singoli progetti siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate secondo le seguenti modalità:

- a. **Monitoraggio finanziario** dei dati riferiti alla spesa effettivamente sostenuta, i quali vengono rilevati a livello di progetto e aggregati successivamente a livello di asse. prioritario. Il monitoraggio finanziario è aggiornato con cadenza trimestrale.
- b. **Monitoraggio fisico** attraverso la rilevazione dei dati a livello di progetto circa l'avanzamento di ogni singola operazione utilizzando i pertinenti indicatori indicati nel Programma.
- c. **Monitoraggio procedurale** attivato in base a format di rilevazione/attuazione per tipologie di opere e specifiche procedure di attuazione.
- d. **Reporting e informazione**: i dati di monitoraggio, opportunamente aggregati, sono presentati con un formato condiviso fra i partner del Programma, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Commissione ad ogni riunione del Comitato di Sorveglianza e inseriti nel sito web del Programma.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso periodicamente al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per la Commissione europea e per i cittadini, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione.

Il sistema di monitoraggio si interfaccia con i sistemi nazionali implementati ai fini del monitoraggio dell'obiettivo Cooperazione Territoriale.

Le disposizioni per il monitoraggio saranno incluse negli atti decisionali. In caso di particolari necessità si potrà prevedere l'attivazione di specifiche azioni di assistenza tecnica.

Le disposizioni per il monitoraggio saranno incluse negli atti decisionali (es. convenzioni con i beneficiari). In caso di particolari necessità si potranno attivare specifiche azioni di assistenza tecnica.

6.3.2 VALUTAZIONE

Le valutazioni sono volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del PO, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano la zona di cooperazione e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.

Sotto la supervisione del Gruppo Tecnico incaricato della preparazione del programma, è stata effettuata una Valutazione Ex Ante del PO nonché la Valutazione Ambientale Strategica contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione. L'attuazione del PO sarà accompagnata con valutazioni intermedie di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del

programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, sia operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma.

Il piano di valutazione del Programma segue la tempistica, qui di seguito rappresentata:

PIANO DI VALUTAZIONE	
ATTIVITA'	SCADENZA
Valutazione Ex Ante	Gennaio 2008
Valutazione <i>intermedia</i>	Giugno 2010
I Aggiornamento	Giugno 2012
II Aggiornamento	Giugno 2014
Valutazione <i>Ex Post</i>	31 Dicembre 2017

Nei casi in cui la sorveglianza del PO evidenzi un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di revisione del PO, conformemente all'articolo 33 del regolamento (CE) 1083/2006, si effettuerà una valutazione intermedia di carattere operativo.

Le valutazioni intermedie, da effettuare in base alle indicazioni metodologiche e agli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione nel Documento di Lavoro n. 5 "Valutazione nel corso del periodo di programmazione", sono tuttavia decise secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del regolamento generale 1083/2006.

Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse della misura per l'assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o organismi funzionalmente indipendenti dalle autorità di certificazione e di audit.

Per l'attività valutativa l'AdG si avvale della collaborazione dell' Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese e della combinazione tra professionalità esterne e capacità interne (per es. del STC), in modo da perseguire una qualità elevata e utilizzando la valutazione quale strumento di gestione.

I risultati delle valutazioni (Rapporti di Valutazione) sono presentati al Comitato di Sorveglianza⁸. Il Comitato di Sorveglianza è responsabile dell'analisi delle bozze e dell'approvazione dei Rapporti di valutazione preliminarmente all'invio alla Commissione.

La Commissione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal regolamento generale 1083/2006 che sarà realizzata entro il 31 Dicembre 2017.

6.3.3 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Per quanto riguarda l'attività di controllo di primo livello, è responsabile la Regione Siciliana e, nel territorio maltese, l'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese.

Tale controllo può essere effettuato da controllori indipendenti selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, ovvero, essere identificati all'interno delle Pubbliche Amministrazioni siciliane e maltesi.

Ai sensi dell'art. 16 del Reg. CE 1080/2006, al fine di convalidare le spese ciascun Stato membro predispone un sistema di controllo che consenta di verificare la fornitura dei beni e dei servizi cofinanziati, la veridicità delle spese dichiarate per le operazioni o le parti di operazioni realizzate sul

⁸ Art. 48 del regolamento generale 1083/2006.

proprio territorio, nonché la conformità di tali spese e delle relative operazioni o parti di operazioni con le norme comunitarie e le norme nazionali e regionali.

Le modalità di effettuazione dei controlli di primo livello saranno presentate nella *Guida per l'attuazione del programma*.

6.3.4 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

L'attività fa capo all'Autorità di Audit, che sarà assistita da un gruppo di controllori, composto da un rappresentante per ciascuno Stato Membro, che svolge le funzioni previste dall'art. 62 del reg. 1083/2006. Il Gruppo di controllori, presieduto dall'Autorità di Audit, svolgerà le sue funzioni secondo quanto stabilito da un proprio regolamento interno.

L'Autorità di Audit deve assicurare che:

- i controlli sono realizzati al fine di verificare il funzionamento efficace del sistema di gestione e controllo;
- i controlli delle operazioni sono realizzati sulla base di un campione appropriato per verificare le spese dichiarate.

6.3.5 GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo, ogni qualvolta attraverso le azioni di controllo ordinario effettuato tramite i controllori delle Amministrazioni corresponsabili e/o di secondo livello (audit) abbia individuato una irregolarità ai sensi dell'articolo 2, punto 7 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 già oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informarne la Commissione nelle modalità stabilite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda.

L'Autorità di Certificazione tiene la contabilità degli importi recuperati o da recuperare relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito del programma operativo. A norma dell'articolo 61 lettera (f) del Regolamento (CE) 1083/2006, gli importi recuperati sono restituiti alla Commissione europea detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva. Gli importi oggetto di revoca o recupero, così come il tempestivo svolgimento delle procedure, verranno opportunamente monitorati nel Sistema informativo e le dovute informazioni verranno fornite anche alla Commissione.

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento è disposto dall'Autorità di Gestione per il tramite delle Amministrazioni corresponsabili e comunicato all'Autorità di Certificazione, che contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.

Relativamente ai rapporti e ai flussi di comunicazione tra le Autorità previste nel Programma si rimanda alla successiva "Guida d'attuazione del PO Italia-Malta"

6.4 L'ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

6.4.1 IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE

Contributo FESR

Come previsto dall'art. 82 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la Commissione provvede al versamento di un importo a titolo di prefinanziamento, una volta adottata la decisione che approva il contributo dei Fondi al Programma operativo.

Le modalità del trasferimento dell'anticipo all'Autorità Maltese responsabile saranno specificate nella *Guida per l'attuazione del Programma*.

I successivi versamenti della Commissione vengono attivati dalle domande di pagamento presentate dall'Autorità di Certificazione.

La Commissione europea, quindi, versa i fondi FESR relativi al Programma, all'Autorità di certificazione Unica per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze su un conto unico 23211 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato intestato "Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie".

La procedura che disciplina la contabilità della Regione Siciliana presiede alla gestione del contributo FESR e dei flussi finanziari che derivano dalla programmazione comunitaria.

Il Lead partner o le Amministrazioni responsabili degli interventi richiedono all'Autorità di certificazione per il tramite dell'Autorità di gestione il pagamento della conseguente quota FESR, specificando la quota nazionale e quanto già eventualmente liquidato delle stesse.

L'Autorità di certificazione mette, quindi, in atto le procedure per il trasferimento ai beneficiari finali della quota comunitaria corrispondente.

Sulla base di quanto stabilito nella "Guida di Attuazione" e verificando l'effettiva disponibilità di cassa, l'Autorità di Certificazione può liquidare la quota FESR prima dell'effettivo rimborso da parte della Commissione Europea.

Contropartite Pubbliche Nazionali

Per l'Italia:

le CPN di pertinenza statale per l'intero programma sono pari al 100% delle complessive contropartite pubbliche italiane, come stabilito con delibera CIPE. L'IGRUE versa all'Autorità di Certificazione le corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale con le modalità stabilite dalla legge n. 183/1987.

Per Malta:

la copertura del CPN in funzione della dotazione FESR nazionale 2007-2013, segue le rispettive regolamentazioni finanziarie relative ai programmi di Cooperazione Territoriale 2007-2013.

6.4.1.1 ORGANISMO RESPONSABILE PER LA RICEZIONE DEI PAGAMENTI

L'organismo abilitato a ricevere i pagamenti della Commissione per conto della Amministrazione regionale è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (I.G.R.U.E.).

Struttura competente:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (I.G.R.U.E.)

Indirizzo: Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma

e-mail: rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

I contributi comunitari sono versati all'I.G.R.U.E. mediante accredito dei relativi fondi sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del tesoro - Fondo di

rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE”.

L'I.G.R.U.E. provvede ad erogare in favore della Regione Siciliana le quote comunitarie FESR acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale, mediante versamento sull'apposito c/c n. 22923 presso la Tesoreria centrale, intestato “Regione Siciliana – Risorse CEE – Cofinanziamento nazionale”.

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al PO sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

6.4.1.2 ORGANISMO RESPONSABILE PER L'ESECUZIONE DEI PAGAMENTI

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è l'ufficio:

Struttura competente: Assessorato regionale Bilancio e Finanze – Dipartimento Bilancio e Tesoro

Indirizzo: Via Notarbartolo n. 17 Palermo

e-mail: dirigente.bilancio@regione.sicilia.it

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria

6.4.2 SCAMBIO AUTOMATIZZATO DEI DATI

Lo scambio dei dati tra l'AdG, l'Amministrazione centrale italiana responsabile per i rapporti finanziari con l'UE e la Commissione Europea, relativamente ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento inerenti l'attuazione del Programma, è effettuato per via elettronica, con utilizzo dei *web services* resi disponibili dal sistema comunitario SFC 2007.

L'utilizzo dei *web services* del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), che assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007.

I soggetti operanti nell'ambito delle Amministrazioni corresponsabili del Programma, compresa l'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese, hanno accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema I.G.R.U.E., secondo chiavi ed autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.

6.4.3 L'ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

La procedura di esecuzione finanziaria per il trasferimento dei fondi ai beneficiari finali verrà specificata nella *Guida per l'attuazione del Programma*.

A) Circuito finanziario con Lead Partner italiani

1. La Commissione Europea versa i pagamenti FESR, relativi al programma all'Autorità di Certificazione per il tramite dell'IGRUE, il quale associa le corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale italiane a valere sul Fondo di rotazione della legge n. 183/1987;
2. L'Autorità di Certificazione versa il contributo FESR e le quote di cofinanziamento nazionale italiane al Lead Partner italiano;

3. Il Lead Partner italiano versa il contributo FESR e le quote di cofinanziamento nazionale ai beneficiari italiani ed esclusivamente la quota FESR ai beneficiari maltesi.

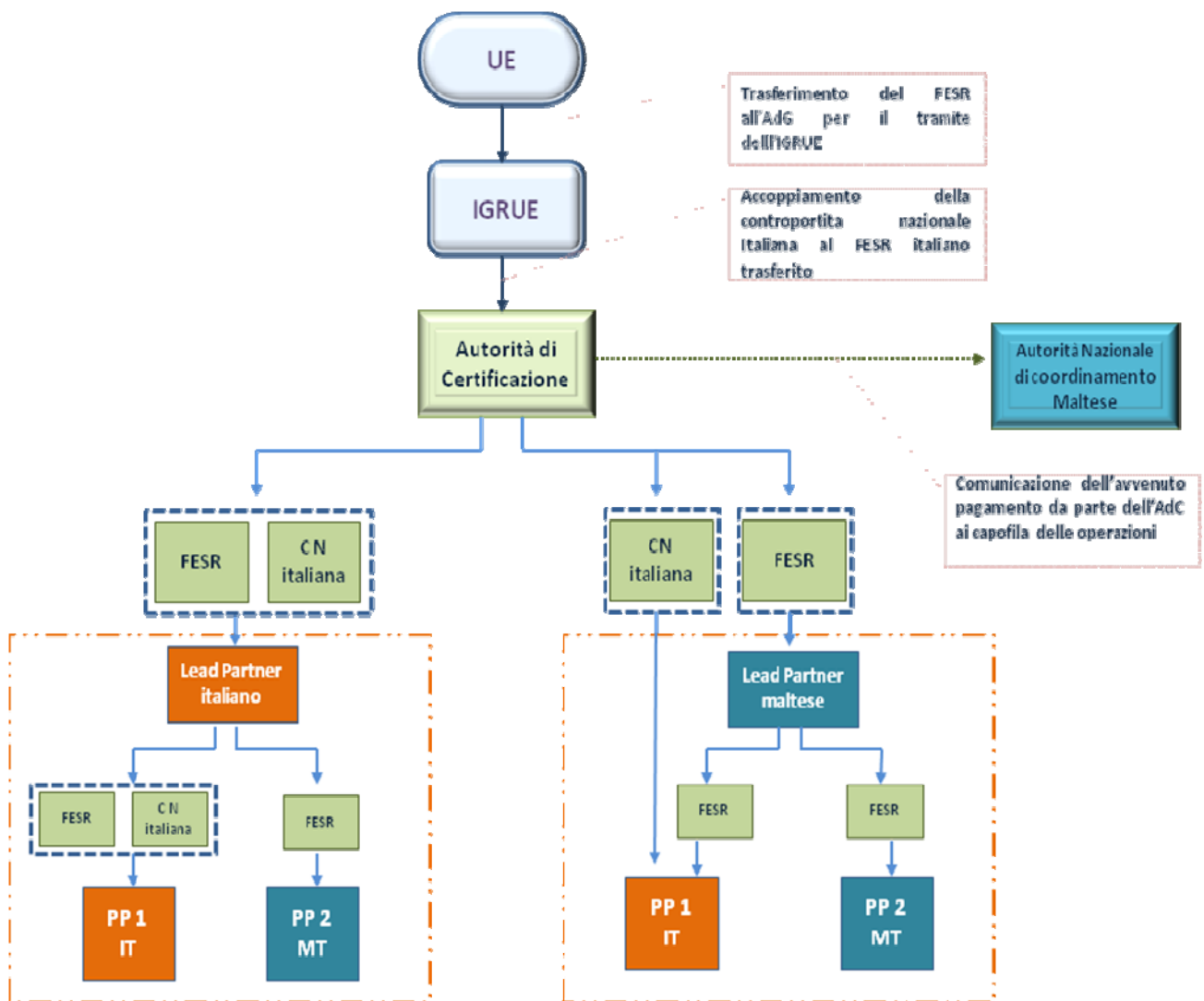
B) Circuito finanziario con Lead Partner maltesi

1. La Commissione Europea versa i pagamenti FESR, relativi al programma all'Autorità di Certificazione per il tramite dell'IGRUE, il quale associa le corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale italiane a valere sul Fondo di rotazione della legge n. 183/1987;

2. L'Autorità di Certificazione versa il contributo FESR al Lead Partner maltese e ai beneficiari italiani le quote di cofinanziamento nazionale loro spettanti;

3. Il Lead Partner maltese eroga la quota FESR ai beneficiari maltesi e italiani.

FLUSSO FINANZIARIO



7. DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Il Programma Operativo, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari. A tale scopo, è prevista l'attivazione di specifici approfondimenti della valutazione in itinere sui temi delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile e una disamina di tali aspetti nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e nei Rapporti Annuali di Esecuzione.

Di seguito si descrivono alcuni elementi di maggiore dettaglio sulle modalità attraverso cui i principi orizzontali saranno integrati in fase di attuazione del Programma.

7.1 PARI OPPORTUNITÀ

Le Amministrazioni coinvolte nel Programma Operativo intendono garantire la reale attuazione del principio comunitario delle pari opportunità nella programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi attraverso una serie di azioni concrete quali:

- integrazione dei principi di pari opportunità nei dispositivi di attuazione, nella forma della partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei referenti per le pari opportunità dei due Stati Membri e della possibilità di realizzare nell'ambito di tali riunioni informative specifiche sulle ricadute prodotte dall'avanzamento del Programma sulle tematiche di genere;
- definizione, ove pertinente, di criteri di selezione dei progetti orientati al perseguimento attivo dell'obiettivo di pari opportunità e relativa partecipazione, ove pertinente, dei referenti nazionali/regionali per le pari opportunità al processo di selezione;
- partecipazione, con funzioni consultive, dei referenti nazionali/regionali per le pari opportunità alle riunioni del Comitato Direttivo, ove ritenuto opportuno in considerazione delle tematiche affrontate;
- attenzione specifica alla tematica nella definizione ed attuazione delle campagne di comunicazione e delle azioni di animazione territoriale.

7.2 SVILUPPO SOSTENIBILE

In linea con la nuova Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (l'Agenda di Goteborg) il Programma Operativo Italia-Malta 2007-2013 assicura il perseguimento dei principi dello sviluppo sostenibile richiamati dalla strategia. Infatti, il Programma pone al centro della strategia di attuazione alcune delle principali sfide previste dall'agenda di Goteborg quali: cambiamento climatico ed energia, trasporti sostenibili, produzione e consumi sostenibili, conservazione e gestione delle risorse naturali.

In fase di programmazione il PO, come prescritto dai Regolamenti Comunitari è stato sottoposto ad una valutazione ex-ante che ha anche preso in esame tutti i principali elementi che compongono il quadro di riferimento ambientale e le sue potenziale ricadute sullo stato dell'ambiente. In tal senso, la valutazione ex-ante ha operato anche in sinergia con la Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, cui il PO è stato sottoposto.

In fase di attuazione, il Programma Operativo integrerà i principi di sostenibilità ambientale, richiamando in maniera trasversale anche le priorità previste dal Programma LIFE + e Natura 2000, mediante una serie di azioni concrete quali:

- integrazione dei principi di sostenibilità ambientale nei dispositivi di attuazione, nella forma della partecipazione ai Comitati di Sorveglianza del referente della Autorità Ambientale siciliana e di un rappresentante del Ministero responsabile per l'ambiente maltese e della possibilità di realizzare nell'ambito di tali riunioni informative specifiche sulle ricadute prodotte dall'avanzamento del Programma sulle tematiche ambientali;
- definizione, ove pertinente, di criteri di selezione dei progetti orientati al perseguimento attivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale degli interventi e relativa partecipazione, ove pertinente, del referente della Autorità Ambientale siciliana e di un rappresentante del Ministero responsabile per l'ambiente maltese al processo di selezione;
- partecipazione, con funzioni consultive, del referente della Autorità Ambientale siciliana e di un rappresentante del Ministero responsabile per l'ambiente maltese alle riunioni del Comitato Direttivo, ove ritenuto opportuno in considerazione delle tematiche affrontate;

Più in generale, la funzione dell'Autorità Ambientale sarà quella di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica. L'integrazione del principio dello sviluppo sostenibile, per la parte maltese, verrà assicurato anche attraverso una verifica di coerenza con gli obiettivi della *National Strategy for Sustainable Development*.

Ad ogni modo si assicura che le operazioni finanziate dal Programma Operativo saranno attuate nel pieno rispetto della normativa Comunitaria in materia di ambiente, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE.

Infine, in coerenza con gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione per il ciclo di programmazione 2007-2013 le due Autorità Ambientali avranno il compito di:

- a) creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, valutazione, attuazione e monitoraggio del Programma Operativo;
- b) assicurare la coerenza delle strategie e delle azioni programmate del Programma Operativo con la politica ambientale comunitaria, nazionale e regionale;
- c) assicurare la valutazione degli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

8. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In base all'articolo 60 del Regolamento 1083/2006, l'Autorità unica di Gestione è incaricata di vigilare al rispetto degli obblighi in materia di informazione e di pubblicità, così come stabiliti dall'articolo 69 dello stesso Regolamento 1083/2006.

L'attività di informazione e comunicazione mira al raggiungimento di due obiettivi generali:

- informare l'opinione pubblica in merito al ruolo che l'Unione europea svolge in favore dello sviluppo regionale e dell'integrazione territoriale europea;
- garantire la trasparenza dei processi decisionali e delle modalità di attuazione e di sorveglianza del programma, rendendo effettivo il diritto dei cittadini a un'informazione completa e corretta.

Come richiesto dal Reg. (CE) n. 1828/2006, entro quattro mesi dall'approvazione del Programma Operativo l'AdG presenterà alla Commissione un piano di comunicazione contenente tutte le informazioni riguardanti:

- gli obiettivi e i gruppi di destinatari;
- la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari destinati ai potenziali beneficiari (in fase di chiamata alla presentazione dei progetti), ai beneficiari (attuatori dei progetti), al partenariato istituzionale ed economico-sociale e al grande pubblico;
- il bilancio indicativo per l'attuazione del piano;
- gli organismi responsabili dell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari;
- le modalità con cui gli interventi informativi e pubblicitari saranno valutati in termini di visibilità del programma e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità.

Il piano di comunicazione del programma verrà elaborato in stretta collaborazione con l'*Information Point* istituito a Malta e sarà articolato in funzione delle seguenti categorie di destinatari:

1. i beneficiari finali (proponenti dei progetti);
2. i potenziali beneficiari individuati nelle linee strategiche del programma;
3. le istituzioni (le autorità regionali, locali e le altre autorità pubbliche competenti);
4. il partenariato economico e sociale (associazioni di categoria, organizzazioni non governative, sindacati, ordini professionali, etc);
5. il grande pubblico.

La strategia di comunicazione prevede canali differenziati in rapporto alle diverse tipologie di pubblico. I contenuti saranno di volta in volta adattati al contesto, alla situazione, al target di riferimento e alla tipologia di mezzo scelto per veicolare il messaggio. Le attività saranno promosse e attuate sia a livello delle aree ammissibili nel loro complesso, sia a livello locale ma saranno comunque armonizzate e integrate.

L'Autorità di Gestione Unica, attraverso il STC nonché il *Punto di contatto* operante presso lo Stato Maltese, provvederà ad assicurare il coordinamento delle attività di informazione, comunicazione, pubblicità e animazione territoriale verso i soggetti abilitati a presentare proposte progettuali.

Le azioni previste si svolgeranno durante l'intero periodo di programmazione e a seconda della loro funzione, verranno realizzate nelle diverse fasi di lancio, di attuazione e di chiusura del Programma.

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

A) VALUTAZIONE EX ANTE

Il presente paragrafo riporta EXECUTIVE SUMMARY del processo di valutazione ex ante operato nell'ambito dell'iter di definizione del Programma Operativo Italia Malta 2007-2013.

La redazione del documento, curata Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana, rappresenta la conclusione di un processo iterativo, che ha richiesto un'interazione continuativa con l'Autorità di Gestione designata per la definizione del PO.

Durante tale processo, avviato nel mese di Maggio del 2007, il NNVIP Sicilia ha acquisito, dall'AdG, le diverse bozze del Programma e, su di esse, ha formulato specifiche osservazioni nell'ambito di quattro interim report di valutazione⁹.

Le informazioni puntuali ed i suggerimenti forniti per il miglioramento complessivo del PO, hanno portato alla definizione di una ultima Bozza di programma, cui questo rapporto si riferisce, che alla luce delle modifiche apportate, appare sostanzialmente più solida rispetto alle versioni preliminari.

Gli elementi fondamentali del presente rapporto mettono in luce i progressi effettuati e quali miglioramenti, nella visione del Valutatore, potrebbero ancora rendersi opportuni, presumibilmente nell'ambito del negoziato con le Istituzioni competenti, previa approvazione definitiva del PO.

Con riferimento ai principali esiti della valutazione si riporta più in dettaglio quanto segue.

Rispetto agli elementi dell'analisi di contesto e a quanto sintetizzato dalla SWOT, il processo di definizione del Programma ha consentito di pervenire ad una buona rappresentazione del contesto di riferimento. Il relativo capitolo del Programma appare adeguato in relazione alla sua specifica natura di Programma di Cooperazione Transfrontaliera e risulta appropriato tanto con riferimento alla struttura adottata, quanto al grado di dettaglio operato e alle fonti dei dati utilizzati.

Tale analisi ha permesso di giungere alla definizione di una strategia di intervento sufficientemente chiara e focalizzata, anche in termini di coerenza con quanto emerge dall'analisi stessa e con quanto sintetizzato in forma puntuale negli elementi della SWOT.

In termini di coerenza interna la strategia del PO presenta un adeguato grado di articolazione. L'analisi condotta ha permesso di evidenziare, nel complesso, un discreto grado di integrazione logico funzionale tra gli obiettivi ai distinti livelli di analisi. Osservazioni puntuali sono state comunque formulate per l'introduzione di alcuni correttivi in grado di rafforzare ulteriormente la coerenza interna degli obiettivi del PO. Tra questi, vale segnalare il suggerimento formulato riguardo alla opportunità di una diversa e più esplicita considerazione del fabbisogno di intervento connesso al sostegno della ricerca applicata su problematiche comuni al territorio transfrontaliero, sulle quali il Programma presenta delle potenzialità che dovrebbero essere maggiormente valorizzate, nonché la raccomandazione di verificare la possibilità di una integrazione trasversale del tema Governance nell'ambito di obiettivi tematici già esistenti.

D'altra parte, le lezioni dell'esperienza, pur in assenza di una valutazione in-itinere specifica dell'analogo PO 2004-06, sembrano aver indirizzato positivamente la definizione della strategia,

⁹ Gli interim report sono stati trasmessi all'AdG rispettivamente in data 26 Giugno 2007, 13 Settembre 2007, 20 Settembre 2007

consentendo una focalizzazione dell'intervento su un numero limitato di obiettivi tangibili, che tengono conto anche della precedente esperienza attuativa.

Un giudizio complessivamente positivo può essere poi espresso in relazione alla coerenza della strategia rispetto alle allocazioni finanziarie, sebbene non manchi la possibilità di apportare alcune modifiche in grado di rafforzare la solidità complessiva della strategia sotto il profilo delle potenzialità di intervento.

Per quel che concerne la coerenza esterna del Programma rispetto ai documenti di indirizzo programmatico cui lo stesso fa riferimento e la verifica di eventuali sovrapposizioni tematiche e/o operative con altri strumenti per lo sviluppo socio-economico, l'analisi condotta ha evidenziato una buona aderenza complessiva ai principi guida della programmazione comunitaria ed un potenziale effetto sinergico del Programma con i principali strumenti pluriennali di sostegno allo sviluppo che insistono sul territorio di riferimento. Con riferimento al tema dello sviluppo rurale, sarebbe tuttavia auspicabile una maggiore considerazione delle possibilità di integrazione delle azioni dei due programmi.

A tal proposito, sono state comunque formulate specifiche osservazioni volte al superamento di qualche elemento di debolezza ancora presente, che, se considerate, potrebbero determinare un rafforzamento della solidità complessiva della strategia di intervento.

In particolare, si è suggerito di verificare l'opportunità di un ricorso al meccanismo della flessibilità previsto dai Regolamenti comunitari, per l'attuazione di specifici interventi, riconducibili al campo di intervento del Fondo Sociale Europeo, complementari alle azioni core del PO.

La valutazione dell'impatto potenziale del PO, condotta attraverso una analisi di tipo multicriteri, ha evidenziato la validità della strategia nel suo complesso rispetto agli obiettivi assunti dal Programma. In particolare, a giudizio di un gruppo selezionato di esperti, sono prefigurabili effetti sistemici non trascurabili a livello territoriale, in particolare con riferimento alla dimensione ambientale dello sviluppo e, in minor misura, a quella economica, soprattutto se si considerano la dimensione finanziaria limitata e gli ambiti di intervento specifici del Programma. Decisamente meno significativo appare invece l'effetto atteso in termini di contributo al rafforzamento di percorsi di sviluppo sociale ed istituzionale.

Infine, con riferimento alla valutazione del sistema di attuazione e dei rischi legati all'attuazione del PO, le analisi realizzate hanno permesso di evidenziare una serie di rischi puntuali con riferimento all'attuazione delle diverse linee di intervento, suggerendo, ove pertinente, adeguate misure correttive. Tra i rischi maggiori vale menzionare quelli inerenti la natura innovativa di alcune linee di intervento e la potenziale difficoltà che potrebbero incontrare altre linee di intervento in relazione alla coerenza delle allocazioni finanziarie attuali, in alcuni casi apparentemente non del tutto adeguate rispetto alle attività previste.

B) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)-

La norma di riferimento comunitaria per la VAS è la Direttiva 2001/42/CE. Essa ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

L'Autorità di Gestione Unica, responsabile della procedura VAS, con nota prot. n. 425 del 02.04.2007, ha formalizzato la collaborazione con il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, Autorità Ambientale Regionale per lo svolgimento dell'attività relativa all'iter procedurale della VAS.

In tale procedura si inserisce, in maniera trasversale, il processo di partecipazione e consultazione pubblica. L'articolo 6 della Direttiva, infatti, stabilisce che la proposta di Piano/Programma ed il

Rapporto Ambientale (compresa la sintesi non tecnica), debbano essere messi a disposizione del Pubblico e delle Autorità con specifiche competenze ambientali che possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano/Programma.

Definite le Autorità con specifiche competenze ambientali ed il Pubblico per la Regione Siciliana e la Repubblica di Malta, questi sono consultati al momento della decisione sulla portata delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio durante tutto il processo di VAS (fase di scoping).

La documentazione viene messa a disposizione, nella versione italiana ed inglese, sul sito internet del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2004-2006 INTERREG IIIA (<http://www.interreg-italiamalta.org>).

Al termine della fase di scoping, avviata con la consultazione del giorno 22.11.07, i contributi e le osservazioni pervenute dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia) e dall'Ufficio speciale antincendi boschivi (Regione Siciliana), attraverso la compilazione del questionario messo a disposizione, sono state inserite nel Rapporto Ambientale, associati alla relativa motivazione di recepimento o non recepimento.

Il Rapporto Ambientale, secondo uno schema metodologico definito dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, individua, descrive e valuta gli effetti significativi sull'ambiente generati dall'attuazione del Programma in esame, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. Inoltre, è essenziale per il processo di consultazione e di partecipazione del pubblico alla redazione del Programma in esame.

Per esaminare la coerenza ambientale interna tra i diversi obiettivi specifici del Programma in esame si è verificata la sussistenza di una certa consequenzialità nel processo di programmazione a monte degli interventi ed azioni da realizzare. In particolare, si è messa in evidenza la sostanziale coerenza e complementarietà tra gli obiettivi specifici in cui si declina la strategia del Programma, e la buona correlazione tra le criticità emerse dall'analisi SWOT e le relative azioni programmate.

Invece, per esaminare la coerenza ambientale esterna del Programma in esame si è accertata l'esistenza di relazioni di coerenza e di complementarietà tra gli obiettivi specifici del Programma e quelli di sostenibilità ambientale desunti dalle principali strategie d'azione di altri strumenti programmatici e normativi a livello internazionale, comunitario, nazionale (Italia e Malta) e regionale (Sicilia).

In relazione a tale quadro di riferimento, è possibile affermare che gli obiettivi e le possibili linee d'azione previste nell'ambito del Programma in esame sono coerenti con i temi ambientali trattati dai principali strumenti programmatici e normativi attualmente in vigore; anche a livello di pianificazione settoriale si riscontra una buona compatibilità con i relativi obiettivi operativi.

Tali azioni possono agire sia in maniera diretta (adozione di buone pratiche e soluzioni innovative di tutela e gestione del territorio, azioni di adeguamento delle reti di distribuzione e realizzazione di interventi di risparmio ed efficienza energetica, ecc.), sia in maniera indiretta (studi, ricerche ed azioni dimostrative e di sensibilizzazione). In ogni caso, si rileva che le tipologie d'intervento presentano ancora margini di definizione abbastanza ampi e nella specificità degli interventi molto dipenderà dal modo in cui verrà realizzata la fase attuativa.

Il Rapporto ambientale fornisce una descrizione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma in esame, prendendo in considerazione: i fattori e le componenti ambientali primarie, cioè i temi elencati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE; le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'applicazione del Programma; le potenziali problematiche ambientali pertinenti il programma con riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale: aree protette e rete Natura 2000 (Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE); zone vulnerabili da nitrati (Direttiva 91/676/CE); aree con vincolo idrogeologico e/o paesaggistico; aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

L'inquadramento del contesto ambientale e territoriale dell'area programma tiene conto di una serie di dimensioni ambientali che sono state individuate con l'ausilio del set di indicatori CSI (Core Set of Indicators) così come definiti dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA).

Per le province siciliane è stato utilizzato il set di indicatori monitorati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA - Sicilia), mentre per Malta sono stati utilizzati i seguenti documenti: "State of the Environment - Report 2005" redatto dal Malta Environment & Planning Authority (MEPA) e "Environment Statistics 2006" del National Statistics Office di Malta.

In sintesi, dall'analisi di contesto delle aree interessate dal programma emergono alcune criticità ambientali, che concorrono alla definizione dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione in caso di non attuazione del Programma. Tali criticità sono in linea con quanto già definito in analisi SWOT.

Tra le informazioni incluse nel Rapporto Ambientale, vi è una descrizione di come è stata effettuata la valutazione qualitativa dei potenziali effetti significativi che le possibili linee di azioni previste dal Programma potrebbero avere sull'ambiente. Nell'insieme gli effetti del Programma sull'ambiente sono prevalentemente positivi.

Inoltre, nel Rapporto Ambientale sono anche inclusi i criteri di selezione ambientali da tenere in conto per la selezione dei progetti e per la stesura dei relativi bandi. In considerazione delle esperienze della passata programmazione, della contenuta dotazione finanziaria e del quadro programmatico di riferimento, a livello comunitario, nazionale (Quadri Strategici e Programmi Operativi Nazionali) e regionale (Programmi Operativi Regionali) per il periodo 2007-2013 che prevede orientamenti ben definiti e alcune novità rispetto al precedente periodo programmatorio, la possibilità di individuare "alternative" è alquanto limitata.

Si prefigura così un solo scenario possibile con l'attuazione del nuovo Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta 2007-2013, in cui le linee d'azione siano continuamente modificabili in maniera sinergica e complementare al quadro strategico di riferimento per la nuova programmazione 2007-2013.

Al fine di completare la condivisione del processo di VAS fra Regione Siciliana e Repubblica di Malta, l'Autorità di Gestione Unica ha convocato le *Autorità con specifiche competenze ambientali* ed il *Pubblico* per avviare e concludere la fase di consultazione sul Programma e Rapporto Ambientale, secondo quanto definito dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

In Sicilia, l'*Autorità di Gestione Unica* ha convocato, per il giorno 5.06.2008, la riunione di consultazione con le *Autorità con specifiche competenze ambientali*, il *Pubblico* e le associazioni ambientaliste rappresentate da ITALIA NOSTRA, L.I.P.U., LEGAMBIENTE e W.W.F.. Unitamente alla convocazione sono state inviati la *bozza di Programma*, il *Rapporto Ambientale*, la *Sintesi non tecnica* e il *Questionario di consultazione pubblica*. Inoltre, un apposito avviso, relativamente all'espletamento del processo di consultazione pubblica, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

La Repubblica di Malta, attraverso il coordinamento del Planning and Priorities Coordination Division - Ufficio del Primo Ministro, in qualità di Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese, ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale del PPCD i documenti ufficiali tradotti in lingua Inglese relativi al PO Italia-Malta 2007-2013, la VAS e il questionario di consultazione pubblica. Inoltre, un apposito avviso, relativamente all'espletamento del processo di consultazione pubblica, è stato dato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Malta.

La documentazione è stata messa a disposizione, nella versione italiana ed inglese, sul sito internet del *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Malta 2004-2006* INTERREG

IIIA (<http://www.interreg-italiamalta.org>), sul sito internet dell'Ufficio del Primo Ministro della Repubblica di Malta (http://www.ppcd.gov.mt/italia_malta) e sul sito internet dell'Autorità Ambientale Regionale (<http://www.artasicilia.it>).

Inoltre, per facilitare la partecipazione dei soggetti interessati è stato predisposto un questionario specifico reperibile sui siti sopraindicati.

Al termine della fase di consultazione pubblica, avviata il 23.05.2008 e conclusasi il 29.07.2008, non sono emerse richieste di modifiche e/o integrazioni da apportare al Programma ed al Rapporto Ambientale.

Non risultano alcune osservazioni significative pervenute al Programma.

Dopo l'approvazione del Programma, saranno verificati gli effetti ambientali riferibili allo stesso, individuando eventualmente gli effetti previsti ed imprevisti, fornendo le indicazioni per la definizione e l'adozione di opportune misure e per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma. Il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale sarà verificato in un momento successivo.

Inoltre, nell'ottica dell'integrazione della VAS nel processo di programmazione, il monitoraggio degli effetti ambientali dovrà essere armonizzato col sistema complessivo di monitoraggio del Programma in oggetto (articolo 10, par. 2), al fine di evitare una duplicazione dell'attività di monitoraggio.

A conclusione della procedura di VAS, l'Autorità di Gestione Unica dichiara, ai sensi dell'art. 9 della direttiva, di avere considerato le indicazioni ambientali contenute nel Rapporto Ambientale per la redazione della versione definitiva del Programma, specialmente per la definizione della strategia e degli obiettivi specifici.